Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 maggio 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4190 nuova serie Fondazione: 1881

Vigilia del «summit»

A distanza di undici anni dalla firma del Patto atlantico, il «summit meeting» del 16 maggio, a Parigi, rappresenta il momento culminante di un processo di revisione costante, in questi ultimi tempi, nei rapporti tra i due blocchi. Esso si iniziò più sensibilmente nella primavera del 1953, dopo la morte di Stalin, quando Churchill pronunciò un famoso discorso ai Comuni (11 maggio 1953) per invocare una conferenza dei Grandi che non si riunivano più dal tempo di Potsdam (estate del 1945). Il discorso di Churchill modificava sostanzialmente la piattaforma dei rapporti tra Est e Ovest fondata, sin dal lontano discorso di Fulton, sulla impossibilità di una conciliazione e di una intesa tra i due opposti mondi riuniti attorno alle grandi coalizioni dell'Est e dell'Ovest.

Si arrivò, dopo due anni, alla Conferenza dei Grandi a Ginevra nell'estate del 1955, ma senza utili risultati. Sono ora trascorsi altri cinque anni e una somma di elementi negativi e positivi accompagna lo straordinario processo di revisione che andrà in scena a Parigi nei prossimi giorni. Si deve considerare un elemento negativo la nuova violenta pressione su Berlino Ovest, esercitata da Kruscev con la sua nota ultimativa del 27 novembre 1958. Una pressione analoga era stata esercitata più brutalmente, in verità, da Stalin con l'assedio della città nel 1948-49. Un elemento positivo esiste, all'opposto, nelle trasformazioni intervenute in Russia verso un regime meno tirannico anche se non democratico e rappresentativo. Ciò ha consentito una certa possibilità di scambi culturali e di informazioni, così come ha reso possibile la visita di statisti e di delegazioni occidentali a Mosca e i recenti viaggi di Kruscev.

Altri mutamenti sostanziali sono intervenuti negli ultimi tempi: la morte di Foster Dulles e l'assunzione diretta della responsabilità della politica estera da parte di Eisenhower, l'avvento di De Gaulle al potere in Francia nel maggio 1958, con una rivoluzione che è stata contrassegnata dalla costituzione della Quinta Repubblica, profondamente diversa dalla Quarta come dalla Terza Repubblica. Con questa rivoluzione la Francia difende strenuamente le sue posizioni in Algeria e costringe i maggiori alleati ad accettare questa sua nuova posizione; in più, la Francia pone in diverso modo i suoi rapporti con Bonn e con Londra e tende a un contatto diretto con Mosca come strumento di attuazione, diretto o indiretto, della sua nuova politica e di un suo maggior peso nelle relazioni internazionali.

Altro elemento di sostanziale trasformazione dell'equilibrio precedente deve ricercarsi nello straordinario progresso dell'economia tedesca e la nuova prosperità di quel grande e ordinato paese. Infine — e questo è forse il fenomeno maggiore — una grande rivoluzione ascende, dopo il 1955, e si sprigiona nelle rivendicazioni dei popoli nei continenti dell'Asia e d'Africa, con immediate ripercussioni sui rapporti delle due coalizioni.

Questa rivoluzione, ricordiamolo, non ha necessariamente il suo centro nell'uno o nell'altro dei due blocchi mondiali. Dalla occidentalizzazione del Giappone (primo paese asiatico allineatosi con i tempi nuovi) alla rivoluzione di Ataturk, alla predicazione religiosa e politica di Gandhi e via fino ai giorni nostri, il moto di emancipazione dura ormai da un secolo e non è reversibile.

Ciò premesso, è prudente ritenere che la lunga serie di incontri diplomatici ad alto livello dei convegni dei Ministri degli Esteri a Ginevra, nell'estate scorsa, al vertice di Londra, sino al Consiglio dei Ministri a Istanbul fa prevedere che il «summit meeting» del 16 maggio, a Parigi, non sarà la tappa conclusiva del difficile itinerario della pace, ma solo una nuova importante occasione per discutere i gravi problemi della nostra epoca. Nel messaggio di saluto del Presidente Eisenhower ai colleghi dei Ministri riuniti a Istanbul, egli ha avvertito che probabilmente dagli «incontri al vertice» non si avranno risultati spettacolari. Anche la recente riunione dei Ministri degli Esteri a Washington, nella prima metà di aprile, non ha dato risultati che possono sorprendere gli osservatori. Ma la crisi contemporanea è arrivata a rendere perenne l'impasse. Ne la parte del Ovest, né quelle dell'Est sono soddisfatte della condizione presente, ma alla fine lo «status quo» finirà coi prevalere perchè, mentre non si vogliono accettare le soluzioni suggerite dagli avversari, nessuno dei due blocchi può imporre all'altro il proprio punto di vista.

Il caso ha voluto che il Consiglio dei Ministri a Istanbul si tenesse nel bel mezzo di una violenta esplosione di disordini nella città turca. La Turchia era considerata fino a ieri, per la stabilità e l'efficienza del suo sistema politico, come il bastione avanzato dell'Alleanza atlantica. E' vero che una quindicina di giorni fa l'annuncio di uno scambio di visite tra Menderes, che sarebbe andato a Mosca, e Kruscev, che si sarebbe recato ad Ankara, aveva provocato una certa sorpresa. Nessuno però aveva preveduto i gravi disordini odierni. Essi sono, in Turchia, i più gravi degli ultimi quaranta anni. Per trent'anni, dal 1920 al 1950, la Turchia è stata governata dal partito repubblicano fondato da Kemal Ataturk, al quale seguì il generale Ismet Ineonu. Nel 1950 avvenne il tranquillo trapasso dei poteri al partito democratico e la Turchia parve matura per il sistema parlamentare con il normale trapasso dei poteri da un partito all'altro. Questo quadro ottimista della situazione politica nel Levante ha subito in questi giorni un'alterazione sostanziale.

Il lavoro compiuto in questi giorni a Istanbul e recentemente a Washington e le due fastose e acclamate visite di De Gaulle a Londra e negli Stati Uniti hanno avvicinato tra loro le posizioni degli occidentali. Nessuno parla più a Londra della ricerca di «alleanze periferiche» e lo stesso conflitto tra il MEC e la Zona di libero scambio può beneficiare di una pausa.

Questo è senza dubbio lo elemento più positivo dei recenti incontri diplomatici: la ricomposizione di una linea politica unitaria rispetto al blocco orientale. Altro elemento positivo è l'interesse di Kruscev a Ginevra per una politica di coesistenza pacifica, una posizione di equilibrio con l'Occidente, mentre incombono le grandi incognite dell'Asia orientale. Non sono state completamente drammatiche le conversazioni di Kruscev a Parigi; la Francia ha anzi trovato una posizione di interlocutrice tra le due parti, e i risultati della visita non sono stati negativi.

Kruscev è partito il 27 novembre 1958 da una posizione di forza per imporre una soluzione favorevole all'URSS nelle questioni di Berlino e della Germania. Sarà un grande successo dell'Occidente far desistere la politica di Mosca da quegli obiettivi di forza.

Ugo d'Andrea

MONITO DEL CONSIGLIO ATLANTICO ALL'UNIONE SOVIETICA

GLI ALLEATI SONO DECISI A PROTEGGERE BERLINO

«Come la pace, la distensione è indivisibile» dice il comunicato ufficiale
L'Occidente vuole il disarmo completo e posto sotto un efficace controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 4

Il Consiglio della NATO ha detto «sì» alla linea di condotta che i tre grandi occidentali intendono seguire nell'imminente conferenza al vertice, e in questa atmosfera di «totale accordo», Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si apprestano al colloquio con Mosca nella confortante consapevolezza di avere spazio di manovra nella discussione di certi punti essenziali.

Il comunicato conclusivo della conferenza dei quindici Ministri degli Esteri, diramato oggi, contiene un monito alla Unione Sovietica: le chiede di porre fine agli attacchi propagandistici alla Germania federale e ad altri paesi alleati se vuole veramente la pacifica coesistenza con l'Occidente. «La distensione, come la pace, è indivisibile», dice il comunicato. Riuniti ad appena 250 chilometri dal sipario di ferro, nella città che fu capitale dell'Impero Romano d'Oriente, i Ministri della NATO hanno constatato l'intesa che esiste fra i paesi dell'Alleanza in tema di disarmo, nella questione berlinese, sui rapporti fra Est e Ovest: gli argomenti più importanti della conferenza alla sommità, secondo le più ragionate previsioni.

In sostanza, gli alleati atlantici affermano di essere soddisfatti della possibilità che si presenterà il 16 maggio, a Parigi, di un incontro tra i quattro grandi, ma al tempo stesso fanno comprendere al Cremlino che non si fanno illusioni sulla sua possibile revisione degli scopi. Essi sono decisi a tutelare Berlino Ovest e continuano a sostenere il piano occidentale di disarmo controllato con efficienti controlli. Inoltre, condividono il parere del Presidente Eisenhower, espresso nel messaggio inviato alla conferenza.

«Per prendere una autentica distensione internazionale», dice il comunicato, «l'Alleanza atlantica non può accettare una formula di specifica coesistenza sotto la cui ala continuino gli attacchi propagandistici e le pressioni individuali ai paesi dell'Alleanza. Come la pace, la distensione è indivisibile. Pertanto i tentativi della propaganda sovietica di screditare la Repubblica federale tedesca e i Governi di certi altri Paesi della NATO sono atti di ostilità nei confronti dell'intera Alleanza, e non sono compatibili con un autentico miglioramento dei rapporti internazionali». A proposito della Germania, «il Consiglio riafferma il punto di vista che la soluzione del problema tedesco si possa trovare soltanto nella riunificazione su una base di autodeterminazione». Vale a dire, di libere elezioni in tutta la Germania. La NATO «riafferma ancora una volta la sua determinazione di proteggere la libertà della popolazione di Berlino Ovest».

Quanto al disarmo, tutti i paesi dell'Alleanza sono d'accordo sul fine di un disarmo generale e completo, da ottenere per fasi successive con efficaci controlli internazionali, e appoggiano le proposte fatte a tal proposito dai negoziatori occidentali a Ginevra. I quindici Ministri degli Esteri si sono rammaricati per la mancanza di volontà di discutere specifiche misure pratiche sul disarmo fin qui mostrata da parte sovietica. Negli ambienti della conferenza si osserva che gli Stati Uniti ritengono ancora possibile qualche progresso sulla questione del disarmo, in sede di contatti al vertice con Kruscev, anche se il rifiuto sovietico di discutere il problema dei controlli ha fatto arenare i colloqui ginevrini.

I tre grandi, dice poi il comunicato, hanno riferito agli alleati su tutti gli argomenti suscettibili di discussione alla sommità; e gli alleati hanno manifestato totale accordo con la posizione comune della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia quale è stata elaborata nelle consultazioni con gli alleati. «Tutti i membri del Consiglio», conclude il comunicato, «hanno rivolto un caldo plauso al messaggio del Presidente Eisenhower sulla pianificazione a lunga scadenza della Alleanza. Nel suo messaggio, il presidente americano caldeggiava l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti al piano decennale della NATO».

In una conferenza stampa tenuta dopo la riunione conclusiva, il segretario generale della NATO, Paul-Henri Spaak, ha parlato ai giornalisti. Non si è trattato di dichiarazioni formali, ma piuttosto di una conversazione alla buona. La NATO, ha detto il socialista belga, ha collaborato per dieci anni ai preparativi del convegno al vertice, e la riunione di Istanbul ha completato questa preparazione occidentale. Gli argomenti da discutere alla sommità sono il disarmo, la Germania (compresa la questione berlinese) e i rapporti fra Est e Ovest in genere.

«I sovietici — ha detto Spaak — cercano di persuadere l'opinione pubblica che essi soli vogliono il disarmo totale. Non è vero. Le proposte fatte dall'Occidente sono un sincero tentativo di progredire verso la meta cui tutti pensiamo. Il punto sul quale l'Occidente insiste è quello di un efficace controllo di ogni misura concordata. E su questo punto i russi sono riluttanti». I Ministri degli Esteri atlantici, ha poi rivelato Spaak, sono concordi su tre punti in merito alla Germania: «Primo, resisteremo a tutti i tentativi della propaganda sovietica di dividerci dai nostri alleati tedeschi; secondo, non accetteremo alcuna soluzione suscettibile di porre in pericolo la libertà della gente di Berlino; terzo, non vi è crisi di Berlino, se non la crea il signor Kruscev. Quindi, se egli vuole sinceramente la distensione non provocherà una crisi a Berlino».

Il concetto di pacifica coesistenza di Kruscev, ha osservato Spaak, non è quello dell'Occidente: «Egli dice che per quanto sia da escludere la guerra la lotta continuerà in ogni altra sfera fino al trionfo del comunismo. Noi non accettiamo questo assioma: noi riteniamo che si debba trovare una miglior via, un miglior modo di lavorare per un mondo felice, unito e pacifico». L'Occidente è saldamente unito in vista del colloquio alla sommità, ma è essenziale anche la flessibilità: «L'Occidente non può aprire la conferenza con Kruscev con mentalità rigida, nè deve, ha spiegato il segretario generale della NATO, tener conto del fatto che il nostro antagonista può fare una mossa imprevista, o può avere un asso nella manica; le potenze occidentali si rendono ben conto della possibilità che Kruscev cerchi di trasformare la conferenza di Parigi in un trampolino di propaganda sovietica, il rischio dev'essere corso; se il problema dovesse essere un argomento adatto, dato che i sovietici sembrano voler fare intendere che sono sinceri, l'Occidente deve essere pronto. L'Occidente vuole la pace, non la competizione, ma di comune progresso su base pacifica e amichevole. L'Occidente non pensa che una delle parti debba dominare il mondo. Vi è una grande differenza fra competizione e cooperazione».

Heinrich von Brentano, Ministro degli Esteri della Germania federale, si è detto soddisfatto per la solidarietà emersa nei colloqui: «E' questo il modo in cui ci deve collaborare», ha esclamato. «Rifletta una idea che non può essere portata a quella dei paesi satelliti». Evangelos Averoff, Ministro degli Esteri greco, si è detto lieto dell'accordo posto dalla conferenza sul fatto che qualsiasi distensione deve essere universale. (Il Governo greco è da tempo sottoposto agli attacchi della propaganda sovietica).

U.P.I.

NUOVO PRIMATO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

500 MILA AUTOVEICOLI PRODOTTI NELLO SCORSO ANNO

L'aumento è stato del 24 p. c. - Le vendite all'estero hanno dato un gettito di 160 miliardi in valuta

Torino, 4

Gli esponenti di tutte le fabbriche di automobili dei gruppi collaterali, nonchè quelli della Associazione dei commissionari e dell'Automobile Club d'Italia, hanno preso parte oggi a Torino all'assemblea del consiglio direttivo dell'A.N.F.I.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). Il presidente dott. Biscaretti ha messo in risalto nella sua relazione il continuo sviluppo del settore, in gran parte determinato dai buoni successi dell'esportazione.

«La produzione nazionale — egli ha detto — ha superato per la prima volta i 500 mila veicoli, di cui 470 mila vetture, migliorando così del 24 per cento il totale raggiunto nel 1958, e del 27 per cento quello per le vetture. Nel 1959 il settore ha fatto segnare alla bilancia valutaria 160 miliardi di lire come contropartita dell'esportazione, ed all'Erario intorno a 500 miliardi per sole imposte sulla circolazione e la vendita, e forse altri 70-80 sulla produzione».

Dopo un quadro delle molteplici attività dell'Associazione, che vanno dalla organizzazione del salone all'assistenza alle consociate, dalle pubbliche relazioni alla rappresentanza del settore, agli studi e statistiche, il dott. Biscaretti ha trattato in particolare dei problemi nascenti dall'attuazione delle prescrizioni tecniche del nuovo Codice della strada e del relativo regolamento, e di quelli connessi alle intensificate correnti di scambio nell'ambito del MEC e ai rapporti con i paesi dell'EFTA.

Infine, accennando alle recenti notizie circa un presunto prossimo ribasso dei prezzi degli autoveicoli, la relazione del presidente ha fornito una piena smentita, motivata anche dagli incrementi verificatisi, negli ultimi mesi, delle componenti i costi di produzione.

NASSER A VIENNA

Vienna, 4

Il quotidiano viennese «Die Presse» annuncia che il Presidente austriaco Schaerf ha invitato il Presidente Nasser ad effettuare una visita in Austria. La data non è stata ancora stabilita.

E' POSSIBILE CHE VENGA APERTO UN TERZO DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Il Governo oggi alla Camera dovrà affrontare una nuova prova

Sarà il socialdemocratico Paolo Rossi a sollevare la pregiudiziale di incostituzionalità contro il Ministero Tambroni - Colloquio Gui-Malagodi per le commissioni parlamentari

Roma, 4

Domani pomeriggio alla Camera per il Governo Tambroni ci sarà un momento difficile: sarà avanzata, nei suoi riguardi, da parte di alcuni settori delle opposizioni una pregiudiziale: sarà cioè richiesto che si apra un nuovo dibattito sulla fiducia.

Della questione si è molto parlato in questi giorni. Il punto in discussione è il seguente: il Governo Tambroni che ha avuto la fiducia del Senato è lo stesso che ebbe l'8 aprile la fiducia della Camera? Se la risposta sarà affermativa, la questione potrà considerarsi chiusa, altrimenti a Montecitorio si riaprirà il dibattito.

L'on. Resta è stato designato dal gruppo democristiano a parlare domani alla Camera contro la pregiudiziale sulla costituzionalità del Governo Tambroni, che sarà sollevata dalle opposizioni, specie di sinistra. Naturalmente, Resta interverrà solo se Leone non respingesse la pregiudiziale appellandosi al regolamento, com'è nel suo potere, e si rimettesse invece al giudizio dell'Assemblea.

La Camera è convocata per domani alle 17. Sarà presente alla seduta quasi certamente anche il Presidente del Consiglio Tambroni, che tuttavia non farà alcuna comunicazione, perchè non prevista. In apertura di seduta, Leone darà lettura delle due lettere inviategli a suo tempo dal Presidente del Consiglio. La prima reca la data dell'11 aprile e con essa si dà notizia delle dimissioni del Governo, dell'invito del Capo dello Stato a rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione, del decreto di Gronchi con cui sono accettate le dimissioni di Pastore, Bo e Sullo, e si affida l'«interim» dei Trasporti a Ferrari-Aggradi. Con la seconda lettera si rende nota la decisione di Gronchi di invitare il Governo a presentarsi senza indugio al al Senato, dopo averne respinte le dimissioni. L'invito è diretto al Governo, com'è noto, perchè completi gli adempimenti prescritti dall'art. 94 della Costituzione in merito alla fiducia delle Camere.

Dopo le comunicazioni di Leone, un deputato socialdemocratico solleverà la pregiudiziale, sostenendo che l'attuale è un Governo «nuovo» rispetto a quello che ottenne il voto di fiducia da parte della Camera, per cui è costituzionalmente necessario che si riapra il dibattito politico affinchè siano soddisfatte le condizioni previste appunto dall'art. 94 della Costituzione, secondo il quale il Governo deve avere la fiducia di entrambi i rami del Parlamento. Una pregiudiziale del genere fu presentata da Terracini e poi da Lussu al Senato, e venne dichiarata inammissibile da Merzagora; come si ricorderà, l'inammissibilità venne disposta in considerazione dell'autonomia dell'altro ramo del Parlamento il quale, venne specificato, ha tutti gli strumenti per intervenire come e quando crede.

Il Presidente della Camera Leone di fronte alla pregiudiziale socialdemocratica potrà comunque dichiararla inammissibile o porla in discussione. Per considerarla inammissibile, potrà far osservare: 1) l'accettazione della pregiudiziale urterebbe contro la decisione del Capo dello Stato che nell'invitare il Governo a presentarsi al Senato fece esplicito riferimento al voto già ottenuto dal Governo alla Camera; 2) l'accettazione della pregiudiziale urterebbe contro l'ordine del giorno di convocazione della Camera basato sulle «interrogazioni». Leone, tuttavia, potrebbe non valersi delle sue prerogative e rimettersi alla decisione dell'Assemblea. In questo caso, due oratori potranno parlare a favore della pregiudiziale e due contro, dopo di che si passerà alla votazione per alzata e seduta. Se la Camera accettasse la pregiudiziale, si riaprirebbe l'«iter» della fiducia a Montecitorio.

Come si comporterà domani Leone? In linea di massima egli, avvalendosi dei poteri datigli dal regolamento, respingerebbe come inammissibile la pregiudiziale. Fra l'altro risponderà a Paolo Rossi — designato dal suo partito a porre la pregiudiziale — invocando un precedente relativo all'uscita dell'intera delegazione del PSDI da un Governo presieduto da De Gasperi. In quella occasione la Camera, ascoltata la comunicazione del Presidente del Consiglio, prese atto delle sostituzioni attraverso gli interinati e non aprì una discussione politica. Tuttavia Leone pur avendo questo orientamento, deciderà la sua risposta solo dopo aver ascoltato la richiesta di Paolo Rossi, nel senso che potrà regolarsi sui termini precisi della sua replica.

Nel pomeriggio si è riunita la direzione del PSDI per impostare la pregiudiziale che domani il gruppo socialdemocratico intende avanzare alla Camera contro il Governo Tambroni. E' stato officiato Paolo Rossi al riguardo. Egli che è anche Vicepresidente della Camera, baserà la sua richiesta non sulla diversità delle dichiarazioni fatte da Tambroni alle due Camere, osservando in proposito che il Presidente del Consiglio non è tassativamente tenuto a compiere due esposizioni uguali davanti ai due rami del Parlamento. L'elemento sostanziale della sua pregiudiziale sarà invece la diversa composizione del Governo che al Senato si è presentato privo di tre Ministri, la cui uscita non fu determinata da fatti accidentali, ma da una precisa volontà politica.

Oggi si è riunita anche la direzione del PDI per decidere l'atteggiamento da tenere nel dibattito in aula. Si sarebbe delineata una divergenza di opinioni: parte a favore del dibattito (Covelli e Lauro) e parte contro.

Tambroni si è recato oggi al Ministero del Bilancio e al Viminale, dove si è intrattenuto con i suoi collaboratori per l'esame delle più urgenti pratiche di Governo. Il consiglio nazionale della DC, a quanto è stato dichiarato in ambienti di Piazza del Gesù, sarà convocato nella seconda metà del mese, e probabilmente nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Piccioni e Gui hanno discusso della situazione oggi per oltre un'ora. Nel pomeriggio Gui si è intrattenuto a lungo con Malagodi. L'esponente democristiano e quello liberale avrebbero discusso di problemi inerenti alle Commissioni parlamentari dove in questi giorni dovranno essere eletti alcuni nuovi presidenti, in sostituzione di elementi che ora fanno parte del Governo (tra l'altro, dovrà essere nominato il sostituto di Martinelli, nuovo Ministro del Commercio estero, che prima presiedeva la Commissione Finanze e Tesoro). Dato lo scarso margine tra maggioranza e opposizioni, Gui avrebbe deciso di incontrarsi con Malagodi per cercare una specie di intesa. Secondo altri, però, nel colloquio si è discusso anche della situazione politica in relazione alla recente e breve polemica fra Saragat e il PSI.

Gui oggi ha avuto molti altri colloqui con esponenti del suo partito anche per esaminare la questione delle Commissioni parlamentari della Camera. Con la nomina del nuovo Governo e con la risicata maggioranza che lo sostiene, si è creata una situazione non facile nel settore delle Commissioni; si calcola che in 7 di tali Commissioni il Governo riesca ad avere una stretta maggioranza, ma in altre 5 o 6 invece il rapporto di forze sarebbe a favore delle opposizioni. Infine, in una o due Commissioni le forze si equilibrerebbero. Di qui anche il colloquio di Gui con Malagodi per cercare di ottenere un tacito appoggio del PLI e PDI allo scopo di evitare che in talune Commissioni le sinistre possano predominare.

Segni è rientrato a Roma

Il contributo dell'Italia alla conferenza di Istanbul

Roma, 4

Il Ministro degli Affari Esteri on. Antonio Segni, è rientrato oggi a Roma con la delegazione con la quale ha preso parte al Consiglio dei Ministri della NATO, svoltosi a Istanbul nei giorni 2 e 3 maggio.

Interrogato dai giornalisti, Segni ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La sessione della NATO che si tiene in primavera al livello dei Ministri degli Esteri non si occupa di abitudine che di questioni politiche. Tanto più ciò era necessario questa volta alla vigilia del primo incontro al vertice, che ci auguriamo sinceramente apra la strada ad una serie di incontri, ai quali ognuna delle Nazioni occidentali apporti il proprio sincero contributo in relazione anche a particolari interessi o a speciali competenze. I 15 Governi partecipanti alla sessione di Istanbul hanno perciò scambiato e confrontato le proprie idee sui principali argomenti che verranno trattati al vertice, e cioè: disarmo, questione tedesca e rapporti in genere tra il mondo occidentale e il mondo sovietico. Il Governo italiano ha naturalmente apportato in tutte le questioni il proprio contributo, che ho motivo di ritenere sia stato particolarmente apprezzato.

«E' soddisfacente — ha proseguito Segni — il poter constatare l'unità di vedute e di propositi che è stata raggiunta tra i 15 Ministri degli Esteri, anche se ai Governi che sono incaricati in maniera diretta del negoziato viene conservata la indispensabile elasticità tattica. Tuttavia, il pensiero sul fondo delle questioni doveva essere ed è unitario».

«Ad Istanbul — ha detto ancora Segni — abbiamo poi esaminato il rapporto del segretario generale, rapporto che è insieme il consuntivo di quanto è stato effettuato ed il preventivo di quanto rimane da compiere. In particolare è stato vagliato lo sviluppo della consultazione politica di cui si è constatato l'incremento e si è predisposto il potenziamento di esso, anche durante le riunioni al vertice ed anche in relazione ai problemi politici globali che interessano cioè il mondo occidentale, anche se essi si presentano in zone non coperte dalla alleanza. Questo progresso deve essere un motivo di profonda soddisfazione per il nostro Paese che ne ha sempre sostenuto la necessità e che vede così coronati i propri sforzi. E' stata infine discussa la possibilità di uno sviluppo del pensiero politico dei paesi raggruppati nella NATO, in fatto dei principali problemi economici e sociali. Per l'Italia, che ha sempre e costantemente sostenuto la necessità di progressiva applicazione dell'articolo 2 del Patto Atlantico, anche questo è motivo di compiacimento particolare».

MUTAMENTI NELLE CARICHE SOVIETICHE

Kiricenko estromesso dal Praesidium dell'U.R.S.S.

Rimosso anche il primo Vice Premier Kozlov

Mosca, 4

Al termine della sessione plenaria del comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica tenuto oggi a Mosca, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La sessione plenaria ha esaminato questioni relative alla sessione del Soviet Supremo dell'URSS e questioni organizzative. La sessione plenaria ha eletto Alexei Kosygin, Nikolai Podgorny e Dmitri Polyansky alla carica di membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS. La sessione plenaria ha esonerato Averki Aristov, membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS, e Pyotr Pospelov, membro alternato del Praesidium del comitato centrale del PCUS, dalle loro funzioni di segretari del comitato centrale del PCUS allo scopo di concentrare la loro attenzione sul lavoro nell'ufficio del comitato centrale del PCUS per la Federazione russa.

La sessione plenaria ha esonerato Nikolai Ignatov, membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS dalla carica di segretario del comitato centrale del PCUS in vista della sua nomina a Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. La sessione plenaria ha esonerato Yekaterina Furtseva, membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS, in vista della sua nomina alla carica di Ministro della Cultura dell'URSS.

La sessione plenaria ha esonerato Nikolai Belyaev, membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS Frol Kozlov, segretario del comitato centrale del PCUS. Nikolai Belyaev è stato esonerato nella sessione plenaria del suo incarico di membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS.

La sessione plenaria ha esonerato Alexei Kiricenko dalla sua carica di membro del Praesidium e da quella di segretario del comitato centrale del PCUS».

In vista del suo trasferimento ad altro incarico, Frol Kozlov è stato esonerato dal Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS dalla sua carica di Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Alexei Kosygin è stato nominato Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS ed esonerato dalle funzioni di presidente della Commissione statale per la pianificazione dell'URSS. Nikolai Ignatov è stato nominato Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. In vista di questo, la sessione plenaria del CC del PCUS lo ha esonerato dalle sue funzioni di segretario del comitato centrale. Jekaterina Furtseva è stata nominata Ministro della Cultura dell'URSS. Vladimir Novikov è stato nominato Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e presidente della Commissione statale per la pianificazione dell'URSS. Novikov era Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e presidente della Commissione statale per la pianificazione della Federazione russa. In vista della sua nomina ad altro incarico Nikolai Mikhailov è stato esonerato dalla carica di Ministro della Cultura dell'URSS.

Secondo fonti occidentali, almeno due persone sono state giustiziate e diverse altre centinaia sono state incarcerate nell'URSS nel corso di una nuova campagna contro le organizzazioni clandestine e le persone sospettate di attività antistatali cominciata all'inizio di febbraio. Obiettivi principali di questa campagna, secondo le stesse fonti, sono i nazionalisti ucraini, i cittadini sovietici rientrati in Russia dall'Occidente e abitanti della costa baltica considerati «non sicuri». Un Tribunale sovietico di Smolensk ha condannato a morte due persone e a 15 anni di reclusione altre tre nel corso di un processo svoltosi in segreto.

(Radiofoto al «Piccolo»)

A Seul, truppe in stato d'allarme pronte a intervenire contro le dimostrazioni studentesche

La situazione

Il Consiglio atlantico ha ammonito l'URSS che la distensione è indivisibile. In altre parole non è compatibile che la Russia da una parte assicuri di voler stare in pace con tutti e dall'altra continui ad attaccare con tutte le armi della propaganda la Germania federale. La distensione si fa con tutti e per tutti. Il Consiglio atlantico ha riaffermato che la riunificazione tedesca può avvenire solo sulla base dell'autodeterminazione. In pratica gli alleati hanno deciso di presentarsi, attraverso gli americani, gli inglesi e i francesi che li rappresenteranno idealmente alla conferenza al vertice, in un fronte compatto. Intanto Kruscev ha ricevuto da Pechino una buona notizia: Mao Tse ha dichiarato infatti di essere favorevole al «summit meeting» mentre fino ad oggi la Cina rossa aveva osservato un atteggiamento velatamente ostile contro la conferenza al vertice.

De Gaulle è rientrato in Francia dal suo lungo viaggio oltreoceano. Ha ottenuto un buon successo ma a Parigi ha trovato ancora una volta sul tappeto il problema algerino che continua ad essere preoccupante. Terroristi del Fronte algerino hanno assalito e ferito gravemente in piena Parigi il deputato algerino francofilo Abdes Salam che era stato uno dei promotori del colpo di Stato che portò De Gaulle al potere.

Nella Corea del Sud continuano le dimostrazioni contro gli elementi già amici di Synman Ree che ancora tengono posti di responsabilità e contro il Parlamento. Non è ancora chiaro se si tratta degli ultimi episodi delle recenti dimostrazioni o se il movimento di rivolta contro gli attuali poteri possa portare a più gravi conseguenze.

Incidenti si sono avuti anche nel Congo Belga, dove dimostranti africani hanno assalito alcuni bianchi.

La Corte costituzionale chiamata a decidere sulla legittimità della serrata ha sentenziato che questa non costituisce atto illegale. La Corte ha infatti dichiarato illegittima la sanzione penale che fino ad oggi il nostro Codice aveva previsto per la serrata. La Costituzione all'art. 40 dichiara che lo sciopero è un diritto del lavoratore da esercitarsi nell'ambito di leggi regolatrici ma taceva del tutto sulla serrata. Una sentenza della Cassazione del giugno 1958 statuì essere la serrata un atto penalmente lecito sebbene non, a differenza dello sciopero, esercizio di diritto. La sentenza della Corte ha suscitato reazioni contrastanti: positive negli ambienti imprenditoriali, negative in quelle dei Sindacati. L'Avvocatura generale dello Stato si era pronunciata contro la serrata

IMPORTANTE SENTENZA NEL CAMPO DEL LAVORO

La serrata non è illegale afferma la Suprema Corte

L'Avvocatura dello Stato aveva sostenuto la tesi contraria — Vivaci reazioni negative da parte dei sindacati lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

E' stata depositata una importante sentenza della Corte costituzionale destinata a creare un decisivo stato nuovo nei rapporti fra lavoratori e imprenditori. La sentenza, infatti, riconosce — sia pure in forma implicita — accanto al diritto di sciopero anche quello di serrata. Finora la serrata era considerata un fatto illegale. Esattamente, la situazione era la seguente: l'articolo 502 del Codice penale afferma la illiceità sia dello sciopero per ragioni contrattuali che della serrata. Ma per quanto riguarda lo sciopero tale articolo del C.P. era stato superato dall'articolo 40 della Costituzione il quale afferma: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». La situazione giuridica della serrata era rimasta invece immutata. La Costituzione l'aveva ignorata ed essa, pertanto, era ancora regolata dall'articolo 502 del Codice penale che ne affermava l'illegalità.

Con la sentenza della Corte costituzionale la situazione si è modificata. Dichiarando incostituzionale l'articolo 502 del Codice penale, la Corte ha indirettamente affermato che, così come lo sciopero anche la serrata non è punibile ed è pertanto un atto legale.

Nella sua sentenza la Corte ha osservato come l'articolo 502 del C.P. sia in contrasto con il sistema di libertà sindacale e con il sistema di libertà di iniziativa economica sancito dalla Costituzione. La sentenza ricorda che anteriormente al sistema corporativo la serrata e lo sciopero, conformemente agli ordinamenti democratici dell'epoca, costituivano illecito penale solo se attuati con violenza o minaccia, così da tradursi in impedimento o restrizione della libertà del lavoro.

Il regime di libera competizione, con la legge fascista del 3 aprile 1926, n. 564, fu sostituito con una disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, disciplina che poneva come criterio fondamentale quello di demandare alla competenza della Magistratura del lavoro tutte le controversie relative ai rapporti collettivi di lavoro concernenti sia l'applicazione dei contratti collettivi che altre norme esistenti. [illegible] Ne veniva in conseguenza il divieto della serrata e dello sciopero.

Il ripristino dell'ordinamento democratico — prosegue la sentenza — incide radicalmente sulle strutture essenziali del diritto fascista del lavoro fondato sul divieto penale dello sciopero e della serrata. La nuova Costituzione, all'articolo 40, dichiarava essere lo sciopero un diritto del lavoratore, da esercitarsi nell'ambito di leggi regolatrici, ma tace del tutto della serrata. [illegible]

La sentenza della Corte di Cassazione (3 giugno 1953) statuì essere la serrata un atto penalmente lecito, sebbene non, a differenza dello sciopero, esercizio di un diritto.

[illegible] pa della Confindustria, ha detto che la sentenza «accetta la tesi sempre sostenuta dalla Confindustria secondo la quale c'è una simmetria tra il diritto di sciopero e il diritto di serrata».

Negli ambienti dirigenti della CGIL invece è stato fatto notare che è assurdo tentare di stabilire un parallelismo tra il diritto di sciopero e quello di serrata.

Per gli stessi motivi l'on. Foa, segretario della CGIL, ha definito la sentenza un fatto grave. Analogo parere hanno espresso dirigenti della CISL e della UIL. L'on. Landi, della segreteria della CISNAL, ha dichiarato che la sua organizzazione sindacale, mentre apprezza quella parte della sentenza che si pronuncia contro il divieto del diritto di sciopero, giudica inammissibile che lo stesso diritto venga affermato per la serrata.

L'Avvocatura generale dello Stato nel corso del giudizio davanti alla Corte costituzionale si era pronunciata contro la legittimità del diritto di serrata. Nelle sue deduzioni l'Avvocatura generale dello Stato ha infatti osservato che la serrata per fini contrattuali attiene alla disciplina della lotta sindacale e che, quindi, il problema della legittimità costituzionale della relativa norma va esaminato esclusivamente in relazione all'art. 40 della Costituzione, [illegible] sposta negativa. E ciò per l'assoluto silenzio della Costituzione in proposito e perchè, parlando esclusivamente di sciopero, ha adoperato una locuzione che ignora del tutto la serrata.

R. R.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A UN RITO SIGNIFICATIVO

Bergamo «città dei Mille» celebra il centenario della spedizione

La partecipazione dei bergamaschi all'epica impresa di Garibaldi — Gronchi ha esaltato in un discorso le virtù migliori del popolo italiano

Bergamo, 4

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto questa mattina a Bergamo con il treno presidenziale proveniente da Roma per prendere parte alle cerimonie celebrative del centenario della spedizione dei Mille. Il Capo dello Stato, che era accompagnato dal Segretario generale della presidenza della Repubblica, Moccia, e dal consigliere militare gen. Remondino, è stato ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Tebaldi e on. Vicentini, dal Ministro Andreotti per il Governo, da tutte le autorità civili e militari della provincia e della città.

L'arrivo del Capo dello Stato è avvenuto alle 9.30. Il Presidente Gronchi ha subito raggiunto l'auto presidenziale che l'ha portato con il corteo delle autorità e delle personalità venute a riceverlo al palazzo della Prefettura, dove erano in attesa i 245 Sindaci dei Comuni della provincia di Bergamo.

Lasciata la Prefettura, il Presidente della Repubblica, nuovamente acclamato dalla cittadinanza, si è recato con il seguito delle autorità nella città alta, dove nella antica «Rocca» ha visitato il Sacrario dei 180 garibaldini che parteciparono alla spedizione dei Mille, ed ha visitato il Museo risorgimentale.

Poi, dopo un breve giro nei giardini della rocca che raccolgono, tra le bellissime aiuole, cippi dedicati ai Caduti di tutte le guerre, il Capo dello Stato ha raggiunto in automobile la Piazza vecchia. Qui, nel palazzo della regione, che fu sede del medioevale «Maggior Consiglio» della città, ha ricevuto solennemente la cittadinanza onoraria di Bergamo.

Numerose personalità erano radunate nella sala consiliare, mentre nella Piazza vecchia, una grande folla ha lungamente applaudito all'indirizzo del Presidente. Il Sindaco Simoncini, dopo aver presentato al Presidente della Repubblica l'omaggio della cittadinanza e dopo aver ricordato il significato dell'impresa di Garibaldi nella storia dell'Italia, ha dato lettura del verbale con cui il Consiglio comunale di Bergamo ha deliberato all'unanimità di offrire a Giovanni Gronchi la cittadinanza onoraria della città.

Ha preso poi la parola il Capo dello Stato, le cui parole, attraverso gli altoparlanti collegati con la sala consiliare, sono state ascoltate dalla folla assiepata nella piazza.

«Io ve ne ringrazio, signor Sindaco, e ringrazio con lei il Consiglio comunale anzitutto e la popolazione intera che è stata così calda, cordiale e famigliare, direi, nell'accoglienza. Famigliare perchè per un certo tempo sono stato uno di voi».

«Io ricordo, signor Sindaco, quel tempo lontano. Era un periodo nel quale le necessità della vita si legavano strettamente all'esercizio professionale e la politica, che pure già aveva costituito un fattore essenziale del mio pensiero e della mia attività sin dai primi anni della giovinezza, aveva ceduto il posto ad un necessario raccoglimento. Scolaresche volenterose e composte, città tranquilla, ambiente quasi intimo nel suo modesto sforzo operoso: modesto non per le sue proporzioni, ma per la semplicità con la quale esso veniva compiuto. Si maturavano allora lentamente destini nuovi per il nostro paese (io abbandonai Bergamo nella primavera del 1913) quando pareva che quasi visibilmente si addensassero sull'Italia e sull'Europa le prime nubi di quella terribile prova che fu la guerra mondiale».

«E maturarono così — ha continuato il Presidente Gronchi — le nuove idee, le lotte del '14 e del 15', nacque la mia vocazione per accorrere volontario alla guerra, nella speranza che veramente quell'immenso sacrificio, difficilmente giustificabile sotto il rispetto religioso ed umano, schiudesse all'"umanità qualche cosa di più alto nel senso della giustizia e della libertà. Ma è scritto forse nei disegni della Provvidenza divina che quello che noi speriamo di risolvere anche con generoso sacrificio in breve tempo debba costare invece un travaglio lungo di anni. Quello che nella vita di un uomo è decisivo in breve periodo, nella vita di un popolo si prolunga in prove, sacrifici e contrasti che durano per alterne vicende di anni. Ma ricordo che anche allora la nostra ansia di dare all'umanità un respiro più vasto di quello che non offrissero gli agi, le comodità, le legittime aspirazioni della vita materiale, ricordo che anche allora questa ansia caratterizzò la nostra gioventù e animò il nostro spirito di sacrificio.

«Io vorrei ricordare questo agli italiani non come benemerenza personale — lungi da me ogni accenno che possa riferirsi al modesto contributo che anch'io fra tanti, detti — vorrei ricordarlo agli italiani per esaltare ancora una volta quelle alte idealità che debbono essere alla base del progresso. Me ne offre l'occasione il centenario del nostro Risorgimento, soprattutto questa epica impresa che potrebbe dirsi imposta dalla temperatura ideale di pochi ai ceti dirigenti spiegabilmente legati a calcoli realistici ed a responsabilità di equilibrio politico interno ed internazionale. Questo impulso generoso ruppe i segni delle prudenti attese e dette risultati decisivi per la nostra unità. Vorrei ricordarlo come un fermento che non può mancare, se il progresso non è una vana parola e se deve essere interpretato come un integrale avanzamento in cui lo spirito tiene una parte preponderante, ed il popolo italiano lo possiede nel fondo naturale del suo carattere se esso ha alimentato la tradizione garibaldina a difesa della libertà di ogni popolo, se esso è comparso ancora in momenti decisivi come nella lotta per la resistenza».

Subito dopo, tra una rinnovata manifestazione di affetto dei bergamaschi, il Presidente Gronchi è sceso nella Piazza Vecchia, imbandierata e circondata dai gonfaloni dei Comuni e della Provincia, per consacrare Bergamo città dei Mille.

Nella tribuna d'onore avevano preso posto i rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo e tutte le altre autorità: il Sindaco Simoncini ha pronunziato l'orazione ufficiale. Egli ha ricordato la partecipazione generosa della gioventù al moto risorgimentale e in particolare di quella bergamasca alla spedizione dei Mille. Trecento ardimentosi — ha detto — si radunarono la sera del 3 maggio 1860; di essi — dopo che gli altri furono restituiti alle loro case per la troppo giovane età — ne rimasero 180 che formarono il nerbo della grande impresa».

Il Sindaco ha poi sottolineato la continuità delle tradizioni patriottiche bergamasche e ha concluso ringraziando il Presidente della Repubblica per l'onore concesso a Bergamo di fregiarsi del titolo di «Città dei Mille».

ORRENDA STRAGE IN SICILIA

TROVA I TRE FIGLI ASSASSINATI SUL CAMPO

Il più giovane aveva 12 anni - Sono caduti uno sull'altro trucidati a colpi di lupara

Messina, 4

Tre fratelli, certi Cassata, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nelle campagne di Tusa, quasi al confine fra le province di Palermo e Messina. Il rinvenimento dei tre cadaveri è stato effettuato dal padre delle vittime.

Le tre vittime sono Mauro, Francesco e Angelo Cassata, rispettivamente di 21, 17 e 12 anni. Il delitto è stato commesso in una campagna a pochi chilometri dall'abitato di Tusa, dove i tre fratelli si erano recati per lavorare. Gli assassini hanno sparato a più riprese con i fucili caricati a lupara e i tre giovani sono caduti l'uno accanto all'altro, in una unica pozza di sangue.

Un'ora dopo il delitto è giunto sul posto il cinquantunenne Antonino Cassata, padre delle tre vittime, il quale ha fatto la tragica scoperta. Egli si è recato dai carabinieri di Tusa, i quali, assieme ai militi dei centri vicini, hanno iniziato una vasta battuta nella zona, finora senza alcun esito.

Secondo notizie non confermate, durante la deposizione fatta ai carabinieri Antonino Cassata avrebbe esposto il suo pensiero sul movente e sui probabili autori dell'efferato crimine; sulla base di queste dichiarazioni del padre delle vittime, l'autorità inquirente avrebbe dato inizio alle indagini. Da Messina sono partiti reparti di carabinieri al comando del tenente colonnello Ajello, del Gruppo esterno, e agenti di P.S. con il dirigente la Squadra mobile dott. Giorgianni.

In serata son stati operati due fermi. Secondo quanto si è appreso, si tratta di due individui fortemente indiziati, i quali avrebbero vecchi motivi di rancore verso la famglia delle tre vittime. Il nome dei fermati non è stato reso noto, in attesa che vengano approfondite le indagini sui movimenti dei presunti autori nella mattinata di oggi.

UFFICIALI AMERICANI in visita alla Fiat

Torino, 4

E' giunto oggi a Torino un gruppo di ufficiali americani dello «United States Industrial College of the Armed Forces», che sta compiendo un viaggio in Italia allo scopo di studiare gli sviluppi industriali ed economici conseguiti dal nostro paese. Stamane gli ospiti hanno effettuato una visita agli stabilimenti della Fiat.

Nel pomeriggio, accompagnati dal Console degli Stati Uniti, Mr. Moffly, gli ufficiali americani sono stati ricevuti all'Unione industriali di Torino e quindi hanno assistito alla proiezione del documentario a colori Fiat «Aerei per la NATO», che illustra gli sviluppi della sezione aeronautica della Fiat e le prestazioni eccezionali di un velivolo militare costruito a Torino.

E' CEDUTO LO SBARRAMENTO CHE IMBRIGLIAVA IL LAGHETTO DI CERREDOLO

Nuovo improvviso allarme lungo le rive del Secchia

A valle in pochi minuti il fiume è salito di 5 metri - Tempestivo sgombero di tutte le località minacciate - Furioso temporale nel Canale di Sicilia

Reggio Emilia, 4

Alle 15.45 di oggi è avvenuto un cedimento nello sbarramento di terra che chiudeva il laghetto formatosi a Monte di Cerredolo, lungo il corso del Secchia, a causa di una frana. Le acque, che fino alla notte scorsa uscivano con un ritmo di circa 12 metri cubi al secondo, alle 13 di oggi uscivano col ritmo di 35 metri cubi. Ed ora irrompono attraverso lo squarcio apertosi nella diga al ritmo di oltre 500 metri cubi al secondo. Il Genio civile ha ordinato lo sgombero di tutte le zone rivierasche del Secchia da Cerredolo a Rubiera. Anche il traffico sulla via Emilia, attraverso il ponte in ferro costruito dall'ANAS, a Rubiera è stato bloccato.

A sua volta la Direzione compartimentale di Bologna delle FF. SS. ha disposto, a scopo precauzionale, che i convogli in transito sul ponte ferroviario di Rubiera, mantengano una velocità ridotta a 30 km. l'ora. Non si esclude, però, che se il livello del fiume dovesse aumentare in maniera preoccupante con l'onda di piena, si possa anche giungere alla sospensione del traffico ferroviario sul ponte di Rubiera, lungo la linea Bologna-Milano.

Nel Modenese sono state prese tutte le misure di sicurezza per l'arrivo a valle dell'ondata di piena del Secchia. I commissari prefettizi dislocati da circa dieci giorni nei Comuni colpiti dalla recente alluvione, col compito di coordinare l'assistenza alle popolazioni, hanno dato disposizioni per lo sgombero di tutte le case di abitazione site nelle zone golenali dei territori di San Prospero, Cavezzo, Massa Finalese e San Felice sul Panaro. Un gruppo di case in località «Pescale», sulla destra del fiume, in territorio di Sassuolo, è stato raggiunto dalla acqua che è giunta all'altezza dei primi piani; le case però erano state sgomberate per tempo.

L'ondata di piena è arrivata all'altezza di Campogalliano (a valle della via Emilia) alle 18.30: il livello del fiume è aumentato in pochi minuti di cinque metri, ma gli argini hanno resistito. Alle 19 la massima piena è giunta a Rubiera, dove, come s'è detto, il fiume è attraversato dalla via Emilia e dalla linea ferroviaria Bologna-Milano. Il ponte provvisorio in traliccio metallico, costruito dopo che il vecchio ponte in muratura era crollato per la piena del novembre scorso, è stato parzialmente sommerso dalle acque, ma sembra che abbia resistito. Domattina l'opera sarà sottoposta a un nuovo collaudo e, se l'esito sarà stato positivo, verrà riaperto al transito. Per tutto il pomeriggio e la serata il ponte è rimasto chiuso e il traffico è stato dirottato, nel tratto fra Modena e Reggio, sulla vicina «Autostrada del Sole». Il traffico ferroviario continua, seppure con un rallentamento precauzionale.

Il cedimento nello sbarramento del terreno franoso che aveva formato il lago a Cerredolo, è avvenuto nel tratto fra i due canali sfioratori, il secondo dei quali era entrato in funzione la notte scorsa. A Cerredolo la spinta delle acque ha fatto crollare due case, situate a circa un chilometro a valle dello sbarramento. Le due abitazioni erano però già state sgomberate da alcuni giorni.

Un violento temporale con vento di scirocco ha messo in difficoltà un centinaio di pescherecci nel Canale di Sicilia, *dove il mare ha raggiunto forza 8-9. Molti pescherecci hanno trascorso la notte in continua navigazione, lottando contro il temporale, senza poter approdare nè a Pantelleria nè a Lampedusa. Altri si sono ancorati lungo le coste della Libia, altri infine hanno fatto rotta verso Mazara. Del motopeschereccio «Tuddu», del compartimento marittimo di Trapani, che stamane aveva lanciato l'«S.O.S.» chiedendo l'immediata assistenza, nessuna traccia. La nave «San Giorgio», della Marina militare, continua le ricerche nella zona di mare indicata dalla nave in pericolo.*

Il temporale si è abbattuto anche sulla costa di Porto Empedocle con un fortissimo vento di greco e levante, che ha raggiunto punte massime di 100 chilometri orari. Danni si registrano nelle campagne agrigentine; molti alberi sono stati sradicati dal vento e intere piantagioni sono andate distrutte. La navigazione è paralizzata.

Verso mezzogiorno un violentissimo fortunale si è abbattuto anche su Ragusa, provocando notevoli danni. Il vento violentissimo, creando un vortice nella vallata di Ragusa, ha asportato le finestre dei due piani della Scuola tecnico-commerciale che sorge nella zona, provocando inoltre la caduta di tegole. A causa di ciò è stato necessario sospendere le lezioni. Sul posto si sono recate squadre di vigili del fuoco che controllano la situazione. La furia del vento ha anche abbattuto alcune impalcature di case in costruzione.

Gravi danni per il maltempo ha riportato la flotta peschereccia di Termini Imerese. Il vento, soffiando a 140 km. orari, ha causato la rottura degli ormeggi a numerose imbarcazioni. Due motopescherecci e un pontone sono affondati; danni molto gravi ha subito il peschereccio «S. Agostino». La motonave «Diego Attanasio», del compartimento marittimo di Napoli, in attesa di imbarcare un carico di sale, causa il forte vento, ha rotto gli ormeggi ed è andata ad arenarsi sulla spiaggia antistante le case popolari. Quattro pescherecci di Termini, usciti nel pomeriggio di ieri, risultano mancanti.

Tre morti e un ferito nel burrone con il camion

Cagliari, 4

Tre morti e un ferito grave sono il bilancio di una sciagura sulla strada Orosei-Macomer. Un «Leoncino» OM, targato Cagliari, e guidato da Salvatore Lixi, di 37 anni, in una curva, a 300 metri dall'abitato di Bortigali, forse a causa del fondo stradale sdrucciolevole e della eccessiva velocità, usciva di strada, precipitando in un burrone profondo 10 metri, andando a finire nel sottostante rio Manigas. Dalla cabina di guida veniva sbalzato fuori lo autista che restava inanimato sui sassi del torrente.

Nella stessa cabina del «Leoncino» rovesciato, rimanevano schiacciati il secondo autista, il proprietario Gesuino Fenu e il muratore Giovanni Murgia, di 52 anni. Il Lixi è stato trasportato all'ospedale da una vettura di passaggio.

LE ULTIME ORE DI UN MERCANTILE DI 4 MILA TONNELLATE

Nave divorata dal fuoco davanti al porto di Fiume

E' stata abbandonata dall'equipaggio prima dell'esplosione delle caldaie - Vani tutti i tentativi di domare l'incendio

Fiume, 4

Un mercantile danese, la motonave «Olav Claus» di 4.200 tonnellate di stazza, è andata in fiamme fuori del porto di Fiume. L'unità, che appartiene alla compagnia di navigazione «Olav Line» di Copenaghen, è stata abbandonata dall'equipaggio.

L'incendio è divampato improvvisamente questo pomeriggio mentre la nave si trovava alla fonda nel porto del capoluogo del Carnaro, in attesa del turno di attracco alla banchina per iniziare le operazioni di sbarco. Dense volute di fumo che uscivano dai boccaporti delle stive hanno messo in allarme l'equipaggio. In breve ci si è resi conto che i mezzi di bordo non sarebbero stati sufficienti a domare le fiamme, che frattanto erano pericolosamente divampate. E' stato chiesto allora l'intervento dei vigili del fuoco e dei mezzi portuali di soccorso.

Tutti i tentativi di spegnere l'incendio si sono però presto rivelati vani, per cui è stato deciso di far uscire la «Olav Claus» dal bacino portuale. Il comandante ha tentato di portare la nave ad arenarsi su dei bassi fondali, ma l'incombente pericolo di un'esplosione del carico di potassio lo ha indotto ad ordinare l'abbandono prima di poter portare a termine la manovra. La nave è stata così abbandonata dai ventotto membri dell'equipaggio, mentre si trovava a circa 500 metri dalla costa. Anche due unità di salvataggio jugoslave che tentavano di prenderla a rimorchio si sono allontanate per timore di un'eventuale esplosione.

Vicino all'unità in fiamme, che sta andando alla deriva, è rimasto solo il comandante su una scialuppa di salvataggio, evidentemente preoccupato di tutelare i diritti di proprietà della nave.

Successivamente le caldaie della nave sono esplose. E' chiaro che l'«Olav Claus» è completamente perduta. L'intero scafo è avvolto dalle fiamme che illuminano la piccola baia di Priluka, a una decina di chilometri da Fiume, dove la nave sta vivendo le sue ultime ore. Tutti i membri dell'equipaggio sono in salvo.

Il mercantile danese era giunto a Fiume stamane proveniente da Haifa e doveva sbarcare 440 tonnellate di carico misto. La nave portava inoltre nelle stive 220 tonnellate di scatole di cartone per imballaggio, gomma e mille tonnellate di potassa destinata ad un porto italiano. La «Olav Claus», costruita nel 1949, era adibita al servizio commerciale di linea tra i porti del Nord Europa ed il Mediterraneo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Permangono sull'Italia condizioni di tempo perturbato: ovunque nuvolosità estesa con piogge. Temporali sparsi saranno più probabili sulle regioni del medio e basso Tirreno e sulle Isole. Nevicherà sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura in aumento al Sud, stazionaria altrove. Venti: al Nord moderati da Nord-Est, altrove forti orientali. Mari: medio, basso Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio molto agitati, mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona 6, 18; Trieste 11, 19; Venezia 10, 17; Milano 9, 18; Torino 10, 18; Genova 13, 20; Bologna 6, 16; Firenze 9, 17; Pisa 7, 17; Ancona 9, 15; Perugia 8, 11; Pescara 8, 12; L'Aquila 4, 6; Roma 11, 13; Campobasso 3, 7; Bari 11, 17; Napoli 11, 16; Potenza 5, 9; Reggio C. 14. 16; Messina 15, 21; Palermo 12, 20; Catania 15, 27; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 15.

In pericolo di morte per aver ingoiato uno spillo

Ragusa, 4

La studentessa Giuseppina Giavatto di 13 anni da Santa Croce di Camerina, versa in pericolo di morte per aver inavvertitamente ingoiato uno spillo che teneva tra i denti durante la lezione di economia domestica. La ragazza è ricoverata all'ospedale di Ragusa, i cui sanitari si sono riservata la prognosi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sui prezzi sostenuti dell'apertura il mercato azionario ha successivamente segnato il passo per il sopraggiungere di diversi realizzi di beneficio. La chiusura della liquidazione decadale non ha offerto così spunti particolari e i prezzi si sono consolidati sulle basi precedenti, anche se migliorie significative sono state registrate da Breda, Mira Lanza, Cucirini, Stampati e dai valori del gruppo Finsider. In ripresa anche diversi elettrici, Italgas e gli assicurativi. Stazionari i valori di Stato, leggermente deboli i Buoni del Tesoro; normale andamento per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni, Buoni del Tesoro 65 milioni, obbligazioni 491 milioni 750.000, azioni 1 milione 231.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (103,90), 3,50% 75,90 (76); Red. 3,50% 98,75 (97,75); 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85,20 (85,125), 5% 99,90 (99,85); Rif. f. 5% 98,80 (98,80); Trieste 5% 98,90 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,30 (101,40), 1-1-'61 101,30 (101,225), 1-1-'62 101,25 (101,225), 1-1-'63 101,30 (101,30), 1-1-'64 101,35 (101,35), 1-1-'65 101,30 (101,375), 1-1-'66 101,55 (101,60), 1-1-'68 101,50 (101,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 75850 (75500), Gim 7490 (7500 ex), Centrale 16350 (16200), Invest 4540 (4490), Bastogi 3025 (3011), Sviluppo 3190 (3125), Finmare 646,50 (642), Finelettrica 2051 (2030), Finsider 1189 (1176), Breda 5460 (5325), Pirelli e C. 5515 (5515), Sifir 2470 (2470), Stet 4030 (4030), Generali 92800 (92150), Ras 43700 (43750), Incendio 22070 (21500), Assicuratrice 98900 (98500), Italpi 5520 (5505).

Trasporti: Nord Mil. 3910 (3910), Mittel 5300 (5400), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3100 (3100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32550 (32100), Val Ticino 98 (98), Olcese 2700 (2685), De Angeli 6320 (6145), Cucirini 18500 (17875), Linificio 1607 (1630), Rossari 34000 (33600), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7670 (7670), Coton. Merid. 405 (400), Unione M. 72500 (73000), Gavardo 6360 (6495), Lanerossi 11850 (11960), Tilane 617 (605), Fisac 815 (807), Cascami 12000 Bernasconi 2920 (2945 ex) Châtillon 17315 (17000), Snia Viscosa 6078 (6080), Pacchetti 1150 (1200), Scotti 179 (183).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1886 (1840), Ilva 759,50 (749,50), Magona 1403 (1380), Metallurg. 7405 (7330), Amiata 7495 (7400), Montecatini 3362 (3348), Monteponi 1600 (1590), Dalmine 2397 (2400), Siele 8015 ex (8110), Broggi-Izar 1440 (1440), Falck 13150 (13150), Trafilerie 4010 (3930 ex).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 587 (589), Fiat 2689 (2690), Nebiolo 22,30 (22,50), Fr. Tosi 799 (802,50), Westinghouse 1445 (1440).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2335 (2325), Cieli 4375 (4370), Dinamo 4490 (4410), Edison 4360 (4380), Edison Volta 2845 (2825), Bresciana 4060 (4060), Campania 2250 (2260), Caffaro 390,50 (390), Valdarno 3850 (3838), Sarda 8440 (8401), Emiliana 4205 (4106), Seso 4126 (4120), Appenn. C. 4160 (4230), Pugliese 1905 (1902), Subalpina 3900 (3880), Sip 2057 (2051), Vizzola 5125 ex (5260), Sme 1825 (1800), Orobia 2940 (2990), Romana 3783 (3765), Terni 535 (529), Unes 1207 (1192), Marelli 860 (850), Magneti 1765 (1749), Tecnomasio 3020 (3010), Teti A 4980 (4810), Teti B 4965 (4920), Sit 1470 ex (1415), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2025 (2000), Lucana 2700 (2600).

Alimentari: Distillati 4850 (4840 ex), Eridania 4925 (4870), Es. Molini 2400 (2380), Certosa 3300 (3300), Motta 22500 (22500), Rom. Zucch. 605 (610,50).

Chimici: Anic 3315 (3290), Saffa 6580 (6525), Italgas 2118 (2050), Liquigas 1069 (1071), Napol. Gas 1350 (1350), Pibigas 304,75 (302,50), Solgas 2002 (1960), Larderello 4550 (4550), Mira Lanza 24950 (23975), Ossigeno 3680 (3720), Rumianca 2068 (2073), C. Erba 15900 (15900), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5580 (5490), Iniziativa 8350 (7940), Sagi 3100 (3050), Beni Stab. 4900 (5000), Gen. Imm. 928 (933), Milano C. 30000 (30000), Silos 4950 (4900), Bon. Ferr. 915 (900), L'Edificio 4900 (5000), Risanamento N. 9200 (8980).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42350 (42300), Burgo 24000 (24275), Ginori 1153 (1123), Giga 7745 (7708), Italcementi 25230 (25100), Cementir 3920 (3890), Cer. Pozzi 1000 (1005), Eternit 4880 (4920), Rejna A. 1435 (1435), Smeriglio 594 (595), Linoleum 3705 (3710), Pirelli S.p.a. 7150 (7155), Terme Acqui 19165 ex (19300), Rinascente 515 (508,50), C. Acqua 955 (956), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 46000 (45500).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,61, doll. canadese 641,20, franco svizzero libero 143,1275, sterlina 1743,125, franco francese 126,60, marco Germania Occident. 148,83, franco belga 12,4515, fiorino olandese 164,615, corona danese 90,005, corona svedese 120,185, corona norvegese 87,06, scell. austr. 23,8365.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,50, franco svizzero 143,25, sterlina 1746, franco belga 12,4175, franco franc. 126,07, marco 148,90, scellino austr. 23,835, peseta spagnola 10,26, escudo portogh. 21.75, doll. canadese 641,20, fiorino olandese 164,65, corona danese 90,05, corona svedese 120,20, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1230.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marengo svizzero 4250-4400, oro 704-708, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Anche nella seduta di ieri, il mercato ha dimostrato una buona disposizione alla ripresa con ricuperi per i titoli più in vista. Migliori le Pirelli con 100 punti di ricupero, diritti 24. Buoni gli statali.

Bastogi 3040, Finmare 645, Finsider 1189, Generali 92300, Assicuratrice 99000, Ras 43800, Istria-Trieste 615, Lussino 4590, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 35100, Snia Viscosa 6090, Ilva 760, Montecatini 3370, Orda 356, Merideletrica 1840, Terni 538, Stet 4040, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1074, Beni Stabili 5100, Immobiliare 940, Pirelli italiana 7200.

Paul Klee a Roma

OGNI prova figurativa di Paul Klee — disegno, incisione, pittura — è segretamente autobiografica, come autobiografica è la sua tensione alla letteratura. Fin dal 1898 (ha compiuto appena diciannove anni) tiene un diario e ogni capitolo è contrassegnato da un numero e dalla data. Sono ricordi di infanzia dapprima, poi annotazioni quotidiane dei fatti più memorabili: una cronaca «personale» e il ritmo della prosa scandito spesso da brevi componimenti poetici, tutti allo stato d'abbozzo.

Oltre che pittore, Klee è anche musicista e musicologo. Le sue immagini, prima di concretarsi sul foglio di carta Fabriano o pentagramma, si delineano e compongono del diario scorciandosi qua e là di aforismi, osservazioni, notarelle critiche, con un umorismo che devia spesso nel sarcasmo. Questo diario, anzi questi *Diari*, perchè sono distinti con numeri romani progressivi, vedranno la luce solo a quindici anni dalla sua morte, nel 1955, a cura del figlio Felix. Oggi possiamo leggerli nella nitida versione italiana di Alfredo Foelkel, con una prefazione di G. C. Argan («Il Saggiatore», Milano, 1960) e renderci conto come siano lo specchio segreto al quale Klee chiede di riflettere l'immagine che persegue di sè, misteriosa, strana, singolare che sia.

Una febbrile aspirazione alla pienezza classica e alla chiarità di forma, spinge Klee, tra l'ottobre 1901 e il febbraio 1902, a venire a Roma. S'accompagna nel viaggio allo scultore Haller. Pensieroso, delicato, riservato, Klee trova in Haller, piuttosto volgare e impulsivo, l'ideale pietra di paragone sulla quale saggiare, giorno per giorno, le proprie esperienze d'arte. Le annotazioni del diario mutano accento, perdono la tenerezza degli ingenui animi dell'infanzia o la tensione degli irrequieti anni della prima giovinezza, cominciano a registrare fatti concreti d'una evoluzione pittorica sempre più tormentata, ma anche avvenimenti banali d'una spicciola vita di turista: sicchè, vicino al «pittore» Klee viene a comporsi anche la figura dell'«uomo» Klee.

Le note relative al viaggio da Berna a Roma sono rapidissime. Milano: «Albergo Cervo. Buona cucina: risotto». Genova: «Case alte, fino a tredici piani, vie strettissime nella città vecchia, fresche e maleodoranti». Livorno: «Noiosa». Pisa: «Il Duomo una meraviglia. E' situato in disparte come un serraglio fuori del villaggio».

Klee e Haller consacrano l'arrivo a Roma con tre litri di Berbera e una «pesante sbornia». L'indomani lasciano l'albergo e prendono in affitto, a trenta lire al mese, una camera in via dell'Archetto 20. «Roma afferra più lo spirito che i sensi» confessa Klee buttando il primo sguardo da Santi Apostoli al Foro Traiano. «E' epica. Perciò non si lascia prendere d'assalto». Pieno d'impazienza si spinge alla Sistina e alle Stanze. Michelangelo gli fa l'effetto d'una bastonata, ma l'accetta senza batter ciglio. Raffaello gli sembra difficile da apprezzare («Strapotto a un immenso anelito. Le possibilità indiscutibili, la realizzazione troppo giovanile»).

Meno violenta è l'impressione della statua equestre di Marco Aurelio e della statua di san Pietro nella basilica omonima. Per san Pietro «ha la sua parte l'effetto che fa vedere i piedi baciati di continuo. Marco Aurelio è arte concentrata, per Pietro c'entra anche la fede. Non già ch'io capisca i fedeli che si danno da fare attorno ai suoi piedi. Ma sta il fatto ch'essi sono là. Chi invece si cura di Marco Aurelio? La provincia. Il gigante di Pietro, un pezzo di eternità nel tumulto del contingente».

Alla ricerca di un «bello» sensibile e malinconico, si ritrae sbigottito, sulla soglia d'una Rotonda «pericolosa», dall'«orrido del barocco», rendendosi conto allo improvviso di quanto egli stesso vi sia immerso fino al collo. Vagheggia di stabilire una relazione artistica con il tempo, ma non gli riesce e torna a tuffarsi nel museo e nella pinacoteca. Non gli piace Guido Reni, ma si commuove davanti alla sua (presunta) *Beatrice Cenci* («Nella piccola bocca è concentrato il dolore e la beatitudine a un tempo»). Il *Laocoonte* lo lascia insensibile («Finora solo il torace di un giovinetto è bello per me»). Al Museo delle Terme trova che «le statue non sono collocate come birilli», le guarda con più attenzione e si accorge che la sua sensibilità per i bronzi va migliorando.

Però, a dir la verità, le annotazioni d'ordine artistico sono sommerse dalle annotazioni di ordine mondano. Alla fredda aula del museo («Non si è mai soli nei musei») preferisce senza altro la calda platea del teatro d'opera o di prosa e addirittura il *café-chantant*. Al Costanzi ascolta la *Favorita* di Donizetti e annota: «Le cadenze dei cantanti sono micidiali... Scadente l'azione scenica; nel loro impeto tutti estinguono ogni scintilla di vita drammatica». E' alla prima della *Francesca da Rimini* di D'Annunzio: due atti, il III e il IV, gli sembrano buoni; ma la sua attenzione critica è rivolta soprattutto alla interprete: «La Duse è spirituale, ma decisamente isterica. Una morfinomane. Il suo tono di voce, ricco di calore dal più alto al più basso, a lungo andare fa venire un acuto mal di testa». D'Annunzio, sebbene reclamato a gran voce, non s'affaccia alla ribalta e allora il pubblico si sfoga rivolgendo alla Duse ogni sorta di frasi piccanti o irriverenti. Tra l'altro: «Ti è di nuovo scappato il piccolo Gabriele!». Klee, al Salone Margherita, ammira la Otero («Volge attorno lo sguardo indagatore, provocante; domina tutto, conturbante come il godimento di una tragedia»), ammira Cléo de Mérode («La più bella donna mai vista. Il suo collo è una meraviglia. Sottile, piuttosto lungo, liscio come il bronzo, non troppo mobile, dai tendini delicati»).

Il concerto a piazza Colonna gli sembra poco riuscito per colpa del maestro Vessella *(sic)*: «Si sono celebrate orge sinfoniche. Le battute brevi erano più persuasive di quanto sia abituato a sentire. Gonfiamenti a guisa d'organo degli strumenti a fiato». Si trattava della *Settima*, di Beethoven.

Ogni suo disappunto d'ordine pittorico o musicale si dissolve a tavola davanti a un buon pranzo: «Le triglie sono eccellenti piccoli pesci rossicci. E se poi vi si aggiunge una bella, delicatissima insalata». Gli piace assai il vino dei Castelli. «Beviamo regolarmente un forte vino rosso di Frascati. Ieri era così dolce che appena a casa, alle undici, mi sono coricato e sono scomparso subito dalla terra»; ma per vincere i rigori delle notti romane, prima di coricarsi, non avendo una stufa, tracanna vermut di Torino, salvo ad alternarlo con «granatina di Spagna», un vinello dolce ed eccitante. Però, non esagera. Le sue sbornie romane, registrate regolarmente nel diario, non vanno più in là delle dita d'una mano; ma quando l'oste Sorgin gli annacqua il vino, Klee cambia osteria e si dirige «Al Vero Frascati» a piazza Colonna.

A Roma ha lo spirito limpido e gli sono possibili pensieri più vasti. Tempi andati, cose assopite o celate, possibilità, melodie del passato e del presente, progetti senza tempo: tutto gli trascorre davanti e si trova più ricco di doni e di speranze. Troppo presto arriva il giorno della partenza. Malinconico Klee nell'apprestare le valigie, dopo che ha vissuto non inutilmente «un brano di storia»: malinconica Roma («Si avvolge in cupi veli e piange con me»).

Per distrarsi, il tratto conclusivo del suo itinerario romano con una visita all'appartamento Borgia in Vaticano («Una vivace elaborazione, fine nel più minuto particolare; tutto animato dalla stessa energia virile») e mentre gli occhi corrono alla finestra aperta, l'appartamento sembra dilatarsi coi suoi dipinti, con le sue figure, fino a occupare tutto il paesaggio circostante, da Monte Mario ai Colli Albani, e significativa suona l'ultima annotazione del diario: «Un luogo da trascorrervi tutta la vita».

Mario dell'Arco

Preparativi per le nozze di Margaret. Una carrozza prova il percorso del corteo reale

Un famoso quadro di Gerolamo Induno: Garibaldi e i mille salpano da Quarto per imbarcarsi sul «Piemonte» e «Lombardo»

CENT'ANNI FA EBBE INIZIO L'EPICA IMPRESA DEI MILLE

Dallo scoglio di Quarto mossero a conquistare un Regno

Un drammatico appello di Francesco Crispi - Brutte notizie dalla Sicilia
Il dado è tratto: Garibaldi decide di partire la notte del 5 maggio

Dopo la campagna del 1859, che portò all'annessione della Lombardia al Piemonte; dopo i plebisciti del marzo 1860, per i quali entrarono a far parte del Regno di Sardegna la Toscana, l'Emilia e la Romagna; dopo questi due primi solenni momenti del processo storico dell'unità d'Italia, siamo ora al terzo: il più emozionante, per il drammatico svilupparsi degli eventi; il più importante, per l'estensione territoriale che esso portò al Regno di Vittorio Emanuele II; il più commovente, il più umano, il solo — rispetto ai precedenti — degno di essere tramandato alla storia, come lo è, con l'affascinante appellativo di «leggendario». E a rendercelo particolarmente caro, questo momento, c'è qualche cosa di nobile, di significativo, di meravigliosamente italiano, che lo distacca e distingue dagli altri due: della campagna del '59 e dei plebisciti del '60, il merito, tutto il merito, va all'opera intelligente e lungimirante di Cavour; il terzo momento — la epopea dei Mille — è invece esclusiva e squisita realizzazione della impetuosa e irresistibile volontà di tutto un popolo, rappresentata appunto da quei Mille che osarono la incredibile impresa.

Rivolta a Palermo

L'unità d'Italia ha avuto i suoi artefici — Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi (e ci sembra doveroso un accenno anche a Giuseppe Verdi) — e i suoi apostoli: coloro cioè, primo fra tutti il Mazzini, che sentirono il problema in tutta la sua portata storica ed umana, e, pur senza aver posti di comando, seppero tenerlo vivo ed agitato.

Apostoli nella primavera del 1860 — mentre, per il discredito che circonda a Napoli Francesco II e la sua corte corrotta, il fermento nel Meridione è vivissimo — sono due siciliani, Francesco Crispi e Rosolino Pilo, esuli entrambi dalla loro terra, avvocato e mente illuminata il primo, attivissimo nel seguire gli sviluppi del malcontento antiborbonico nell'isola e nel sobillare, pur da lontano, alla ribellione.

Ai primi di aprile Rosolino Pilo è a Palermo, per dirigere la rivolta imminente. Questa scoppia il giorno 4, la prima scintilla parte dal convento della Gancia, dove si son rinchiusi il patriota Francesco Riso con un gruppo di seguaci, e si estende rapidamente in città. Ma ben presto le truppe governative hanno ragione degli insorti, che sono costretti a ritirarsi sulle montagne: la rivolta si trasforma in guerriglia. E' di questa lotta non spenta del tutto, che Crispi si fa forte (giocando anche sulla incertezza delle notizie che arrivano, ufficialmente, da laggiù) per insistere affinchè Garibaldi — sul quale convergono cuori e speranze — accetti di guidare una spedizione nel Sud.

Francesco Crispi non conosceva personalmente l'Eroe. Gli fu presentato a Torino, dal Bertani, l'8 aprile: «Generale, ecco il signor Crispi, siciliano, valente patriota, uno di quegli uomini che tengono parola e pagano di persona». Alla proposta di organizzare e guidare la spedizione, Garibaldi si riservò di decidere, ma pose subito come condizione, per un suo eventuale intervento, un'insurrezione generale degli isolani. A risparmio di tempo, comunque, e nella felice ipotesi che le cose si mettessero bene, egli avrebbe mandato Nino Bixio a Genova, a reclutare volontari, mentre sarebbe stato opportuno che egli, Crispi, andasse a Milano a vedere a che punto si trovava il prestito popolare «Un milione per i fucili liberatori» promosso in favore di lui, Garibaldi, per la prossima delle sue imprese, anche se non si sapeva se e quando e in quale direzione, a quella l'Eroe avrebbe dato il via. Contemporaneamente, il condottiero chiese un'udienza al Re, al quale, espostogli il proprio piano, chiese una brigata regolare, la «Bergamo», o almeno il 46.o Reggimento fanteria. Non una, ma dieci brigate, gli avrebbe dato Vittorio Emanuele, ma il Piemonte doveva risultare estraneo all'impresa, se si volevano evitare complicazioni internazionali: quindi, niente truppe regolari.

Il 14 aprile Garibaldi si recò a Genova, stabilì il proprio Quartiere Generale a Villa Spinola, di proprietà di Candido Augusto Vecchi, il più ricco dei suoi amici, e cominciò a preparare la spedizione.

Si cominciò male, si cominciò cioè col non poter toccare, a Milano, i 12.000 fucili, nuovissimi, che erano stati acquistati con i fondi del prestito popolare, in quanto quell'integerrimo patriota che fu Massimo d'Azeglio, allora governatore di Milano, li aveva posti sotto sequestro. Alle insistenze di Crispi, per averli, egli chiese istruzioni a Torino che non giunsero: Cavour aveva ordinato che non gli si rispondesse. E D'Azeglio, indeciso, non mollò i fucili.

Bene invece andarono le cose a Genova, dove Bixio lavorava sodo: al centro di raccolta di Via Nuovissima 13 (oggi Via Cairoli 15) i volontari accorrevano con entusiasmo, da tutte le parti d'Italia, e i denari in favore della spedizione affluivano abbondantemente.

Gli uomini dunque non mancavano, mancavano le armi. Ma questo non preoccupava Garibaldi, che già aveva pensato come procurarsele. Lo preoccupavano invece le notizie incerte e contraddittorie che si avevano dalla Sicilia. Lui per partire — con un corpo di irregolari, audacissimi finchè si vuole, che dovevano però affrontare, e in condizioni d'inferiorità, delle truppe regolari — voleva essere ben sicuro che, al suo approdare in Sicilia, per lo meno covasse nell'isola un vivo fermento al quale il suo arrivo desse nuova fiamma e dal quale, a sua volta, egli potesse trarre qualche aiuto. Non voleva, Garibaldi, fare la fine dei fratelli Bandiera o della spedizione Pisacane; erano meravigliosamente belle, le parole del Mazzini, per le quali «il martirio è una battaglia vinta», ma lui, Garibaldi, preferiva di gran lunga, per sè e per i suoi uomini, una bella vittoria sul campo, reale, concreta, e lasciare che i capestri penzolassero inoperosi.

Il 28 aprile giunse a Crispi un telegramma («Offerto botti 160 ruhm America pence 46 venduto botti 66 Inglese 47 anticipo lire 114 botti 147. Brandy senza offerta. Avvisate incasso tratta lire 99. Rispondete subito. G. Stocker») che significava: «Completo insuccesso nella città di Palermo e nella provincia. Molti profughi raccolti da navi inglesi giunti a Malta. Non vi muovete».

Crispi non si perdette d'animo. Sostituì il telegramma con un altro, falso, dal quale risultava che la rivoluzione, fallita sì a Palermo, era tuttora viva nelle campagne, e si precipitò a Villa Spinola, da Garibaldi. Il colloquio che riportiamo è del 30 aprile.

Colloquio decisivo

Garibaldi: *«Voi solo m'incoraggiate ad andare in Sicilia, mentre gli altri me ne dissuadono».*

Crispi: *«Lo faccio perchè sono convinto di fare cosa utile alla Patria, e di grande gloria per Voi. Ho un solo timore: l'incertezza del mare».*

Garibaldi: *«Del mare, rispondo io».*

Crispi: *«Ed io Vi garantisco la terra».*

Garibaldi: *«Mi rispondete Voi, della Sicilia?».*

Crispi: *«Sì, generale».*

Garibaldi: *«Sulla Vostra vita?».*

Crispi: *«Sulla mia vita».*

Garibaldi: *«Badate, guai a chi m'inganna!».*

Crispi: *«Se V'inganno, farete di me ciò che vorrete».*

Garibaldi: *«Sta bene. Partiremo».*

Ma come sarebbero andati in Sicilia? Anche a questo era stato pensato e provveduto, grazie a Giovambattista Fauchè, direttore generale della Società di Navigazione Rubattino, nobile figura di patriota il cui nome è oggi ignorato dai più. A Garibaldi che lo aveva messo al corrente della spedizione, chiedendogli di noleggiargli due piroscafi per centomila lire, Fauchè rispose che i denari se li tenesse, chè gli sarebbero stati ben utili laggiù, e quanto ai piroscafi, c'era il «Piemonte», c'era il «Lombardo»: bastava saper fare un «colpetto» di notte, e svignarsela subito. Come avverrà: e, scoperto il «furto», Fauchè perderà naturalmente il posto, e morirà molti anni dopo, poverissimo, senza aver mai vantato benemerenze, senza aver mai chiesto indennizzi allo Stato.

Tutto è pronto

Strana gente, quella che girava per Genova, in quei primi giorni di maggio del 1860, portandosi dietro fagotti e valigie, vestita nelle fogge più strane, parlando i più strani dialetti. Chi erano? Contadini e intellettuali, disoccupati e nobili; ufficiali che avevano disertato dall'esercito piemontese ed assunto un altro nome; studenti non ancora sedicenni, che avevano falsificato la propria età per poter arruolarsi, chè Garibaldi non voleva chi non avesse compiuto sedici anni. Da dove venivano, quegli strani individui? Nessuno lo sapeva. Dove andavano? Se lo immaginava tutta Genova.

Bixio rideva sotto i baffi: «A Torino, il Governo deve aver chiuso tutti e due gli occhi, per non vederci». Era proprio così. Il solo aiuto che Cavour aveva potuto dare alla spedizione era stato un ordine riservatissimo per il governatore di Genova: non vedere, non sapere, non parlare. Altrimenti, tutti quei «tipi sospetti» sarebbero finiti dentro.

La sera del 5, tutto era pronto. I Mille — che poi erano qualche decina in più — erano stati inquadrati in otto compagnie, comandate rispettivamente da Anfossi, Bassini, Bixio, Cairoli, Carini, Forni, La Masa, Stocco. Capo dello Stato Maggiore — composto da Borchetta, Bruzzesi, Calvino, Crispi, Griziotti, Majocchi e Manin — era stato nominato il Sirtori. Amministratore della spedizione, Ippolito Nievo, geloso custode della cassa (94.000 lire). Nella notte, Bixio sarebbe andato a «razziare» i due piroscafi, e li avrebbe portati presso lo Scoglio di Quarto. Il Generale si sarebbe imbarcato sul «Piemonte», mentre Bixio stesso avrebbe assunto il comando del «Lombardo»: prima dell'alba, bisognava essere ben lontani.

La stessa sera Garibaldi inviò un nobile messaggio al Re: «Il nostro grido di guerra sarà sempre: Viva l'unità d'Italia! Viva Vittorio Emanuele II, suo primo soldato!».

Mezzanotte, sullo scoglio di Quarto inondato dal chiarore lunare. Ritto sullo scoglio, calzoni grigi e camicia rossa, un fazzoletto colorato intorno al collo e l'inseparabile «poncho», sciabola buttata sulla spalla, Garibaldi guarda impaziente l'orologio, aspettando Bixio con i piroscafi. Intorno a lui, attendono i Mille, in silenzio. L'Eroe è stato spiccio: «Non deve udirsi altra voce che la mia. Chi non obbedisce, lo butto in mare!».

L'armamento della spedizione consiste in un migliaio di vecchi fucili, pesanti, arrugginiti, racimolati un po' in qua un po' in là, che nove volte su dieci fanno cilecca: potranno servire, tutt'al più, per legarvi in cima baionette e coltelli, quando si dovrà caricare corpo a corpo. Manichi di scopa, dunque, non fucili. I Mille se ne infischiano: c'è Garibaldi, e basta. Artiglieria? Neppur l'ombra. Comunque ne è già stato designato il comandante, Orsini, chè — diamine! — anche l'artiglieria dovrà pur saltar fuori da qualche parte.

Bixio, con i piroscafi, arriva dopo le 2. Nelle successive due ore, chiatte e barche trasportano i Mille a bordo delle navi, mentre il tenente Bandi, aiutante di campo di Garibaldi, si dà da fare assieme a quattro uomini per abbattere i pali del telegrafo ed interrompere la linea. In silenzio come sono arrivati, ma vuoti, i due piroscafi prendono ora il largo carichi di uomini: un migliaio, e qualcosa in più, di uomini audacissimi, spericolati, innamorati dell'Italia; uomini che fra dieci giorni affronteranno impavidi i reparti borbonici e li volgeranno alla fuga. Alla loro testa, un ex condannato a morte, «marinaio di terza classe e bandito di primo catalogo», come era detto nella sentenza pubblicata il 17 giugno 1834 sulla «Gazzetta Piemontese», con la quale il Consiglio di Guerra di Genova, in nome del Re Carlo Alberto, aveva condannato Giuseppe Garibaldi «alla pena di morte ignominiosa».

Pensieroso ed accigliato, sul ponte di comando del «Piemonte», l'ex condannato a morte spia il cielo ed il mare, ed in quell'alba radiosa, avviato alla più bella delle sue eroiche avventure, di ritorno dalla quale porterà un regno in dono al figlio dell'uomo in nome del quale, ventisei anni prima, la imperfetta giustizia degli uomini lo avrebbe voluto morto.

L'impresa leggendaria è cominciata.

Fabio Giraldi

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Bellini - a cura di Giuseppe Fiocco - Collezione «Mito del colore» - La «Silvana» Editoriale d'Arte - Milano - «L'arte di Giovanni Bellini tutta penetrata di candore religioso, di serenità e gentilezza d'animo sembra rappresentare quell'istante privilegiato d'equilibrio tra divino e umano che è il momento ancora aurorale e cristiano del Rinascimento. La lunga operosità, quasi immune come per uno stato di grazia, da ogni inquietudine e da ogni turbamento, di questo artista, forse il più completo con Raffaello e Tiziano che l'arte italiana abbia posseduto, pare condurre il gracile e composto ritmo bizantino al classicismo razionale spaziale e corporeo del Rinascimento, penetrandoli di una calda atmosfera d'umana dolcezza, il cui segreto sta nel colore, sentito nella luce dorata di un giorno divinamente terrestre». Così il prof. Fiocco, studioso e cultore d'arte di chiara fama, conclude il testo introduttivo di questa splendida opera. La parte illustrativa riproduce a colori in grande formato, i più notevoli dipinti del Bellini, consentendo per la prima volta nella storia dell'editoria d'arte, di contemplare riunito in un volume il meglio del «colore Belliniano».

O

G. Battista Barbagallo - *Fantasie* - Ed. Del Cavalluccio - Milano - pp. 160 - L. 450.

O

Lina Pietravalle - *Erbe amare* - Ed. Ceschina, pp. 488, L. 1500.

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE IN VATICANO

Si delinea la topografia del famoso Circo di Nerone

Proprio in questi giorni è venuto alla luce un tratto cospicuo della «spina» centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Continuano le scoperte archeologiche in Vaticano. Dopo i molti ritrovamenti nel sottosuolo della Basilica, dopo l'intera necropoli affiorata durante i lavori per la costruzione di un autoparco, adesso è la volta del Circo di Nerone cominciato a venire alla luce un poco oltre l'ingresso vaticano detto l'Arco delle campane, a sinistra guardando la facciata di San Pietro.

Non è cosa da poco, tutt'altro. Gli archeologi di tutto il mondo hanno discusso e polemizzato tra loro vivacemente a proposito dell'ubicazione di questo Circo. Alcuni ne hanno negato addirittura l'esistenza ammettendo solo quella di vasti e ben tenuti giardini, i famosi «Giardini di Nerone», gli Horti Neronis. Una ipotesi peregrina dato che, un elemento piuttosto importante del Circo, l'obelisco, è quello situato oggi al centro di Piazza San Pietro. E Plinio il Vecchio racconta che l'obelisco fu fatto portare a Roma dall'Egitto per ordine di Caligola con una nave di tale bellezza di cui fino ad allora non s'era vista l'eguale. Caligola, quello del cavallo nominato senatore, voleva imitare l'Egitto in più maniere — gli storici sanno che non rifuggì neppure dall'uso tutto egiziano di prendersi le sorelle come amanti —, pensò, quindi, che bene si armonizzava nel Circo che aveva progettato «in Vaticanum» la testimonianza più insigne della terra dei Faraoni: appunto l'obelisco. E sull'obelisco fu incisa una iscrizione dedicatoria ad Augusto e Tiberio da cui discendeva Gaio, chiamato dai soldati Caligola.

Salito al potere dopo l'intermezzo di Claudio, Nerone completò il Circo. Ma fino ad oggi mancava una prova concreta che puntellasse questo racconto sia pure costruito mettendo insieme note e narrazioni lasciate dagli scrittori dell'epoca. Poteva sempre esserci qualcuno che vedesse le cose in maniera diversa: sostenendo, ad esempio, che un bel matto come Caligola avesse potuto far porre l'obelisco nel centro di giardini e non necessariamente in un circo.

A prima vista le disquisizioni topografiche della zona vaticana paiono fini a se stesse, limitate agli studi archeologici. Ma basta ricordare che la tradizione vuole Pietro crocefisso con la testa in giù nel Circo neroniano per comprendere subito come, senza la precisa ubicazione del luogo, la stessa sepoltura dell'apostolo in Vaticano potrebbe prestarsi ad ombre e dubbi. Giù, nel sottosuolo della Basilica, durante gli scavi che hanno riportato alla luce un intero sepolcreto, era stata trovata una precisa testimonianza che da quelle parti doveva esserci il Circo. All'esterno di un mausoleo fu trovata murata una lapide recante parte del testamento di un certo Popilio Heracla. Questo Popilio Heracla — secondo quanto è scritto nella lapide — aveva lasciato agli eredi l'incombenza di seppellirlo in Vaticano presso il Circo («in Vaticano ad Circum») vicino al sepolcro dell'amico Ulpio Narciso. Sicchè era facile pensare che gli eredi, i quali avevano persino riportato sulla lapide parte del testamento probabilmente per dimostrarlo pubblicamente, avessero adempiuto fedelmente al desiderio del defunto. Una sola testimonianza, sia pure importante, non è sufficiente quando c'è da accettare o meno il primato della Chiesa di Roma come fondata direttamente da Dio attraverso Pietro. E poi c'era l'ardore tutto archeologico di scoprire un monumento importante come possono esserlo i resti di un Circo.

Così tre anni fa, nel 1957, Pio XII dette il via alle ricerche per il ritrovamento del Circo di Nerone. Si prese a lavorare a poca distanza dalla sacrestia della Basilica, esattamente nella piazzetta dei Protomartiri. Il luogo non fu scelto a caso. Nel selciato della piazzetta v'era una lastra in marmo che ricordava il punto preciso dove sorgeva l'obelisco fino al 1586, fin quando cioè Sisto V non dette ordine a Domenico Fontana di spostarlo al centro della piazza. La storia ha tramandato la vicenda di quel trasporto, il drammatico momento del lento innalzarsi dell'obelisco, l'urlo del genovese che vedendo le funi tirate dai buoi sul punto di rompersi dette il saggio consiglio di gettarvi sopra l'acqua.

Iniziando i lavori di scavo, però, nessuno poteva sapere se la scelta del luogo fosse stata felice, poteva darsi benissimo che prima del 1586 l'obelisco fosse in un altro punto. Comunque siccome da una parte occorreva cominciare, gli archeologi vaticani si affidarono alla fortuna. Bastarono i primi saggi di scavo a dimostrare che, proprio in corrispondenza della lapide, doveva trovarsi il luogo originario dell'obelisco. Giunti ad una profondità di dieci metri, gli operai trovarono i travertini che un tempo avevano costituito le fondamenta del basamento dell'obelisco. Superando enormi difficoltà, tra cui la necessità di contenere una falda d'acqua, gli scavi furono estesi a tutta la piazza dei Protomartiri. Sopraggiunse la morte di Papa Pacelli ed ogni lavoro fu sospeso. Riassestatesi le cose in Vativano, Giovanni XXIII dette ordine di riprendere gli scavi. Si riprese negli ultimi mesi del 1959, e pian piano si è cominciata a definire l'antica topografia del Circo neroniano. Malgrado lo stretto riserbo che circonda gli scavi una indiscrezione ha reso noto che un cospicuo pezzo della «spina» del Circo è venuto alla luce. Per «spina» si intende il lungo muraglione che i romani erigevano al centro del Circo ornandolo di are, edicole e tripodi, affinchè i cavalli vi corressero intorno. Tacito ha lasciato scritto nei suoi «Annali» che a differenza di Caligola o di Claudio, i quali si servivano del circo per spettacoli di corse e di cacce, Nerone voleva lui stesso esibirsi. Amante degli applausi, Nerone voleva pubblica dimostrazione della sua abilità di auriga guidando i cavalli — sostiene testualmente Tacito — «nello spazio delimitato della valle vaticana».

Dunque l'obelisco era realmente l'ornamento principale del Circo ed era posto al centro della «spina» come sostenevano parecchi studiosi. La mancanza di ogni residuo di costruzione era spiegata da costoro con la possibilità che il Circo fosse solo parzialmente in muratura; le altri parti in legno o con pareti di verde come talvolta si usava. Questa ultima ipotesi è infondata ma per la verità nessuno scavo fino ad oggi era disceso in profondità necessaria. In conclusione una ennesima prova che il viaggio di Pietro a Roma, il suo martirio sotto Nerone in una delle tante croci elevate tutte intorno alla «spina», la sepoltura poco distante dal luogo di morte non sono leggenda. E a chi non interessasse questo aspetto storico-religioso della ultima scoperta archeologica avvenuta in Vaticano — ultima in ordine di tempo — ne resta pur sempre un altro: un Circo, famoso quanto quello di Massimo, è stato ritrovato a Roma.

Benny Lai

CRONACA DELLA CITTA'

DAL 26 MAGGIO LE MODIFICHE DEGLI ORARI

Con i treni dell'estate nuovi servizi per i turisti

Aumentati i collegamenti con Venezia, Udine e Belgrado I «week-end» sulle Dolomiti - Migliorate le coincidenze

Con il 29 maggio entrerà in funzione il nuovo orario ferroviario, che coinciderà con notevoli mutamenti nell'attuale frequenza dei treni. Le modifiche all'attuale orario rappresentano un altro e apprezzabile sforzo delle Ferrovie per cercar di migliorare ancor più i servizi, facenti capo alla nostra città. Di rilevante interesse è soprattutto l'istituzione di nuove relazioni di carattere estivo, le quali saranno operanti dal 29 maggio al 1.o ottobre. Queste linee sono state istituite per incanalare agevolmente le correnti di traffico turistico caratteristiche dell'estate, ma c'è anche la possibilità, qualora questi servizi rivelino di corrispondere ad un reale e costante interesse degli utenti e servano ad un cospicuo numero di viaggiatori, che i servizi stessi vengano mantenuti definitivamente.

Fra le innovazioni più rilevanti da segnalare l'annunciato spostamento d'orario dell'Orient Express, cioè il treno direttissimo Parigi - Milano - Venezia - Trieste - Jugoslavia. L'arrivo di questo convoglio è stato notevolmente anticipato, in quanto arriverà alla nostra stazione alle 11.33 invece che alle 15.07, e proseguirà quindi alla volta di Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul. A proposito di questa relazione è ancora da segnalare che a partire dal 29 maggio l'Orient Express effettuerà una fermata a Cervignano. La sosta è stata sollecitata dagli enti turistici di Grado, in modo da consentire ai viaggiatori di poter proseguire per l'Isola d'Oro direttamente dalla vicina località.

In relazione allo spostamento di orario del direttissimo Orient Express sono stati istituiti due treni periodici (29 maggio - 1 ottobre) sulla linea Trieste-Venezia, con carrozze dirette per Milano e Parigi. Un convoglio arriverà a Trieste alle 15.22, mentre la partenza del nuovo treno dalla nostra città alla volta di Venezia è stata fissata per le 14.52. Sempre in relazione al cambiamento di orario dell'O.S. è mutata pure la frequenza dei due rapidi da e per Venezia. [illegible]

[illegible]

Trieste alle 13.18, ed avrà carrozze dirette per Venezia - Milano - Parigi.

Un nuovo convoglio sarà anche in funzione sulla linea Trieste-Udine, con frequenza giornaliera. Si tratta di un diretto, che a partire dal 29 maggio lascierà Trieste alle 19.10 per giungere nel capoluogo friulano alle 20.13. A Monfalcone sarà possibile usufruire di una coincidenza per Gorizia. Un accelerato entrerà invece in funzione in senso inverso, con partenza da Udine alle 21.44 e arrivo a Trieste alle 23.20. Questo cambiamento d'orario è stato reso necessario dall'acceleramento di un diretto proveniente da Vienna, il quale trovava la linea ingombrata.

Nella stagione delle vacanze si rileva poi un grande movimento di viaggiatori sulla relazione Trieste-Calalzo con coincidenza per Cortina d'Ampezzo. Per le esigenze di questo traffico anche quest'anno l'orario estivo prevede l'effettuazione di viaggi straordinari di un treno che partirà da Trieste alle ore 13.55 di ogni sabato, con arrivo a Calalzo alle 17.43. Questo treno dei «week-end» farà ritorno a Trieste la domenica, partendo da Calalzo alle 20 e giungendo a Trieste alle 23.56. Nel mese di agosto i convogli operanti sulla relazione Trieste-Calalzo saranno due, nelle due direzioni di marcia, con lo stesso orario sopra indicato, e con frequenza giornaliera.

I capi cantiere della SELAD sono invitati a partecipare domani alla assemblea che si terrà alle ore 18 presso la stanza 28 della Camera confederale del lavoro. Nel corso della riunione, presieduta dal segretario del Sindacato dott. Ugo Verza, verranno trattati particolari problemi della categoria.

DEDICATA AI LAVORI PUBBLICI

Sessione straordinaria al Consiglio provinciale

Le principali delibere riguardano il Laboratorio d'igiene, l'Istituto statale d'arte e la viabilità

L'Amministrazione provinciale, attraverso il suo organo deliberante, sta per concludere il vasto programma di opere pubbliche e di realizzazioni organizzative comprese nel programma che la Giunta aveva impostato e proposto al Consiglio all'inizio del suo mandato. In questa fase conclusiva si stanno stringendo i tempi per arrivare al compimento del maggior numero di progetti, in modo da assolvere pienamente il proprio compito. Proprio in quello che è stato il più recente lavoro [illegible]

[illegible] zione di un tratto ex novo, la arteria provinciale. L'Amministrazione della Provincia pensava di attuare in un primo tempo il progetto riguardante l'eliminazione della strozzatura ed in un secondo tempo la variante suggeritale. Sembra però che anche per ragioni finanziarie sia attualmente improbabile la possibilità di realizzare entrambe le soluzioni; cosicchè la Giunta sta vagliando su quali delle due debba precisamente puntare per corrispondere più esaurientemente [illegible]

CONVEGNO AL C.L.N.I.

Acquisto e riacquisto della cittadinanza italiana

Un importante convegno in tema di acquisto e riacquisto della cittadinanza italiana è stato indetto dal C.L.N. dell'Istria [illegible]

[illegible]

DOMANI E SABATO

Operante solidarietà a favore della «Dante»

«Un profilo di Dante per ogni triestino» [illegible]

[illegible]

Le elezioni sindacali nello stabilimento Genel

Ieri si sono effettuate le elezioni per il rinnovo [illegible]

[illegible]

Torneo di bridge

[illegible]

L'attività benefica del Patronato dei neuropsichici

[illegible]

Giungerà stamane a Trieste il Presidente della Repubblica slovena, Marinko, in transito per la nostra città. Viene in Italia per una visita a vari centri del Settentrione.

Ricordo del 5 maggio 1945

[illegible] que le vittime, il cui olocausto oggi Trieste commemora, con la Messa che sarà celebrata alle ore [illegible], promossa dalla Lega, nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Ricordiamo i cinque Caduti: Graziano Novelli, Carlo Murra, Mirano Sanzin, Claudio Burla e Giovanni Drassich. Al loro sacrificio è dedicata la lapide in via Imbriani.

Marittimo ubriaco disteso sui binari

Un marittimo inglese ha rischiato d'essere travolto da un tram in ben singolari circostanze. David Mitchell di 38 anni, imbarcato sulla petroliera «Esso-Dublin» ormeggiata all'Arsenale Triestino, nell'attraversare ieri sera con passo eufemisticamente incerto il Passeggio Sant'Andrea, all'altezza della «passerella», è infatti piombato al suolo, ubriaco afatto, in mezzo ai binari del tram. E' sopraggiunta quindi dal capolinea di Campi Elisi una motrice della linea «9» e il manovratore ha fatto appena in tempo a bloccare i freni, arrestandosi a un palmo dall'uomo a terra. Il mezzo pubblico non ha potuto proseguire la corsa fintantochè i sanitari della CRI non hanno provveduto a soccorrere il marittimo.

Investe e scappa

Di una singolare disavventura in due tempi è stato protagonista ieri sera un dipendente dell'ILVA, il manovale Giovanni Turco di 51 anni, abitante a Bagnoli 204. Verso le 21.15 egli si dirigeva al lavoro per iniziare il servizio notturno percorrendo in bicicletta la strada Bagnoli-Domio; aveva appena oltrepassato quest'ultima località quando è stato investito da tergo da un giovane in moto; è stato sbalzato al suolo ed è rimasto ferito al capo. Un automobilista di passaggio ha provveduto a soccorrerlo, mentre l'investitore aveva proseguito la corsa per non farsi identificare.

ARRIVATO MAGGIO SENZA LA PRIMAVERA

Spazzate dal vento pungente le buone promesse di aprile

Dopo il fugace tepore iniziale tutto è andato alla rovescia facendo segnare la costante diminuzione della temperatura

[illegible]

[...]nte ad un valore normale [...]5,1). Nel 1958, con una temperatura media di 11,1, era stato contrassegnato un aprile eccezionalmente freddo, che non trovava riscontro nell'ultimo [...]rantennio.

PIOGGIA. Smentendo se stesso, aprile è stato scarsamente piovoso: solo 9,2 i millimetri di pioggia caduti di fronte ad un valore normale di [...]. Ci sono stati infatti solo [...] giorni con pioggia superiore al millimetro e altri 5 con [...]hi decimi. Nel 1959 erano [...]uti 104 mm., ancora lontani dal massimo assoluto del [...] di ben 228 mm.

[...]er inciso va ricordato che [...] 1955 il mese di aprile aveva [...]ato solo 3,3 mm. di pioggia, [...] costituiscono il minimo assoluto. Rivelata la scarsa piovosità dell'aprile scorso, essa [...] raffrontata con quella abbondante di marzo (superiore [...]50 per cento al valore normale) e di febbraio, che era [...] superiore addirittura del [...] per cento. Il giorno 4 in[...]e si è avuto un temporale [...] grandine mista a pioggia, [...] anch'esso rientra nella normalità di questo mese.

[UM]IDITA'. Dato il regime [...]alentemente ventoso e di [...]a piovosità caratteristico [...] mese scorso, l'umidità relativa è stata notevolmente bassa: [...]9,9 per cento (valore normale 64,3). Anche negli ultimi [...]ni i valori erano stati inferiori ai normali mentre eccezionalmente elevata era stata la [...]ità nel 1956 (74 per cento). [...] media annua normale è per [Trie]ste del 60 per cento.

[VE]NTO. Aprile è stato ventoso, con discese della bora notevoli per frequenza e persistenza. La velocità media è stata superiore del 27 per cento al valore normale. La media mensile della velocità è stata di 15,8 chilometri orari, con un valore medio di 12,4. La massima media oraria è stata di 52 km. (valore normale 61). Le massime raffiche, apparse proprio il giorno di Pasqua verso sera, hanno raggiunto i 90 km., che costituiscono una velocità... accettabile, poichè nel 1959 si era avuta una punta di 107 e nel 1958 di 103 chilometri orari.

SOLEGGIAMENTO. Le buone condizioni atmosferiche della prima metà del mese hanno prodotto un totale nel mese di 172 ore di sole, contro un valore normale di 164. La nuvolosità ha assunto un valore normale, vicinissimo al 5,8 che è quello del mese di aprile, con il 5,9 risultato.

Concludendo l'analisi si deve dire quindi che aprile è stato pazzerello, e ingannatore, facendo dimenticare con i suoi capricci finali il tanto di buono che aveva portato all'inizio. Purtroppo quei capricci finali li ha trasmessi al suo successore, e maggio appunto non riesce a distruggere l'eredità ricevuta. Almeno finora.

Improvviso decesso del dott. Alessandro Levanti

E' improvvisamente deceduto a Roma il dott. Alessandro Levanti, vicecapo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La scomparsa del dott. Levanti ha suscitato vivo cordoglio non solo negli ambienti della Capitale, ma anche nella nostra città, che lo annoverava fra i funzionari più sensibili ai problemi di Trieste. Egli aveva ben conosciuto e seguito il travaglio dei giuliani nel dopoguerra, ma prima ancora si era fatto apprezzare per la viva comprensione e la fattiva opera prodigata durante la sua permanenza alla Prefettura di Pola, uno dei suoi primi incarichi nell'Amministrazione civile dell'Interno, carriera che iniziò nel 1935. Dopo il 1945, durante il periodo dell'Amministrazione alleata e nel primo periodo dell'Amministrazione italiana, il dott. Levanti ha fatto parte di quell'ufficio di collegamento che negli ambienti governativi era conosciuto come «l'ufficio Trieste», adoperandosi a favore della nostra città con sensibilità e solerzia.

IN GIUGNO, PER QUATTRO GIORNI

Mostra alla Marittima con i francobolli europei

Il Circolo filatelico triestino festeggia quest'anno il suo 40.o anno di vita, essendo stato fondato nel 1920. [illegible]

[illegible]

Domenica l'Assemblea delle Cooperative Operaie

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Cinque lustri

Ricorre in questi giorni il 25.o anno di fondazione dell'Istituto «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», sorto nel 1935 con i lasciti dei benefattori Antonio Caccia e baronessa Maria Burlo Garofolo. Lo scopo dell'istituzione è provvedere abitazioni popolarissime alle famiglie meno abbienti e la finalità viene perseguita mediante il patrimonio immobiliare fondazionale, costituito da 32 edifici con 626 alloggi. Attualmente sono ospitate circa 2000 persone. L'anniversario è stato ricordato ieri dal consiglio d'amministrazione dell'Opera, nel corso di una breve cerimonia, cui ha preso parte il personale dipendente. Nell'occasione sono stati festeggiati due dipendenti che hanno un'anzianità di servizio di 25 anni e precisamente il segretario rag. Giuseppe Cosciani e il sig. Giovanni Benevoli.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

STATO CIVILE

Nati 6, morti 10, matrimoni 11.

MORTI: Krosel Francesco a. 80; Gobbo Luigi a. 51; Gutmann in Varadi Nelly a. 42; Dudine Doroteo a. 62; Siega Alfredo a. 58; Puk ved. Marsi Maria a. 80; Cherini Antonio a. 82; Cova Romano a. 78; Sandri Ferruccio a. 74; Petronio in Possega Giustina a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Budicin Eugenio elettricista con Rasman Eleonora impiegata; Cecutin Carlo marittimo con Cantoni Bruna commessa; Jerman Claudio panettiere con Ghersinich Palmira casalinga; Sancin Giuseppe agente P. C. con Bozeglav Maria casalinga; De Bortoli Benito perito ind. con Apostoli Nerina impiegata; Petelin Rinaldo bracciante con Peteani Licia tessitrice; Benetti Lucio impiegato con Giurelli Fiora insegnante; Tomsich Mario meccanico con Riaviz Miranda casalinga; Bellina Silvano commerciante con Batagelj Laura sarta; Neri Paolo farmacista con Rapisardi Pia Maria casalinga; Cok Giovanni commesso con Penco Annamaria infermiera.

Per Patrizia

Ancora negli ultimi giorni ci sono pervenute offerte a favore di Patrizia Privileggi, la bambina ammalata al cuore che il prof. Dogliotti si è generosamente offerto di operare. Ecco le offerte: A. R. 1000, tre fratellini 500, M. P. B. 1000, Cocco V. 500, Paolo Spada 1000, Betty 1000, Natalia 1000, N. N. 10.000; assieme lire 16.000; totale precedente lire 70.000; totale complessivo lire 86.000.

Giubileo

Attorniati dai familiari, Francesca e Massimo Cuccagna, genitori dell'archivista capo della Provincia, signor Claudio, hanno festeggiato il quarantesimo anniversario del loro matrimonio. Ai due coniugi e all'egregio funzionario vivi rallegramenti e auguri.

Visioni di Trieste

Verrà aperta prossimamente a Treviso, nello storico Salone del Trecento, la 1.a Mostra nazionale di fotografia artistica denominata «Visioni d'Italia» e per la quale il locale ENAL-Dopolavoro provinciale, ha organizzato nel decorso aprile un concorso, onde selezionare le fotografie di Trieste che parteciperanno all'interessante rassegna. Sono state pertanto scelte le fotografie dei concorrenti: Maria Vianello, Dario Croci e Fulvio Patti, rispettivamente con le fotografie: «Trieste romana», «Vele nel porto», «Al limite del Territorio di Trieste», «Il Duomo di Muggia», «Sulla costiera», «Trieste di notte» e «Notturno al molo Audace».

Vittime della guerra

Il presidente cav. Marini e il vicepresidente dott. Bruno, della Sezione di Trieste dell'Associazione vittime civili di guerra, sono stati ricevuti dal Vescovo mons. Santin, al quale hanno esposto i problemi che assillano l'Associazione. Il Presule ha assicurato la più benevola e paterna comprensione e il suo appoggio per i problemi di sua competenza.

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Premio delle rose

Il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni del nostro Comune, è stato invitato dal Sindaco di Roma a fare parte della giuria internazionale per l'assegnazione del «Premio Roma 1960» per le nuove varietà di rose. Sul Colle Oppio sorse nel 1933 il primo roseto di Roma, e con esso venne istituito il «Premio Roma per le rose di nuova varietà». Più tardi, nel 1950, il roseto di Roma venne trasferito sulla via di Valle Murcia sull'Aventino. In questo meraviglioso sito trovano attualmente dimora ideale oltre 1200 varietà di rose antiche e moderne. Per l'Italia, quest'anno, è stato designato a comporre la giuria il dott. Cosma, in riconoscimento della sua vasta competenza nel ramo floricolo, tanto da meritare un così alto riconoscimento in campo internazionale.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Le nozze di Margaret in TV

Ad avvenimenti come questo e a tutti i principali avvenimenti interessanti del mondo, si può assistere comodamente dalla vostra poltrona. Acquistate oggi stesso il televisore da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552. Usufruirete dei «buoni sconto» offerti in occasione delle Olimpiadi e concorrerete gratuitamente al sorteggio di 24 automobili. Decidete oggi! E' una occasione straordinaria sulla quale *Radiobacchelli* richiama la vostra attenzione.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chi avesse notizie di FRANCESCO PIZZUL, nato a Mossa (Gorizia) il 24.3.1894, scomparso durante il primo conflitto mondiale (1915-1918), è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. dott. Ezio Testa

Dopo gravissima malattia, nel fiore dell'età, rendeva la sua anima eletta a Dio

Nelly Varadi Gutmann

La piangono il marito, la figlia, i genitori, la suocera, il fratello con la moglie, gli zii, le zie, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Un grazie speciale al medico curante dott. Fulvio Camerini ed alle infermiere.

Pregasi astenersi dalle visite di condoglianza

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste - Zurigo - Losanna

Si associano al dolore:

— RECHEL e FELICE WEISZ, Trieste
— ELLEN e JULIUS LOEWENSTEIN, Londra
— Tenente Generale R. FOA, Torino

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e Milano della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI prendono parte al lutto del Consigliere comm. avv. Fiorenzo Casella, Presidente dell'Associazione italiana stampatori giornali e del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani per la morte della madre

Lidia Achiardi ved. Casella

avvenuta il 4 maggio 1960 in Savona.

†

Ieri 4 corr. munita dei conforti religiosi è mancata l'anima eletta di

Maria Vidoz

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti a coloro che l'amarono per le sue preclare doti di bontà ed abnegazione.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 3 corr. si è spento serenamente

Romano Cova
d'anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la nuora FEDORA, gli adorati nipotini FULVIO e ROMANA, la sorella ROMILDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziamo tutte quelle persone che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata

Elda

Fam. MONTIGLIA

Nel XV anniversario della morte di

Fabio Lucovich

la mamma ricorda e piange il suo eroico Figliuolo.

Nel V anniversario della morte del

cav. uff. Enrico Retta

la moglie ALBJ lo ricorda con immutato affetto.

[illegible] all'a[...]

Do[...]
Impieg[...]

Addolorati ne dan[...] annuncio la moglie ANN[...] VATINI, la figlia ANNA [...]RIA, il padre LUIGI, i frate[...] LINO, ALFIERI e GUIDO, le sorelle GEMMA e IRMA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Direzione ed il personale dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, con profondo dolore, prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso di

Doroteo Dudine

strappato all'affetto dei propri cari.

† Ieri improvvisamente ci è mancata la nostra adorata

Gina Possega Petronio

moglie e mamma impareggiabile.

Con immenso dolore lo annunciano il marito GINO ANTONIO, le figlie MARIA, GEMMA, LILIANA; i generi ing. MANLIO VALERIO e dott. FRANCESCO TAVOLATO; i nipotini LUISA, GIULIA, ALFONSO e MARINA assieme alle famiglie congiunte PETRONIO, DE COVELLI, POSSEGA e LINASSI.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 3 corr. si è spento

Ferruccio Sandri
d'anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO e SILVANA, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste-Monfalcone

† Il giorno 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stradi
Pescatore

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli DINA, MARIO e LIBERO, le nuore, il genero, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Nel nome del Signore si è spento improvvisamente il nostro caro

Salvatore Bunicelli
d'anni 66

Lo piangono addolorati la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via della Valle 8.

† Il giorno 3 spirava serenamente

Benedetto Simoni-Simonich

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di S. Giovanni.

Profondamente commossi ringraziamo quelle care persone che hanno preso parte al nostro grande dolore per l'improvvisa perdita del nostro amato

Giovanni Tuiach

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ASTOLFI ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

Albina

Ringrazia i sigg. medici ed il personale tutto della IV Div. Medica dell'Osp. Maggiore, ed in particolare modo il medico curante dott. C. Paoletti per le assidue ed amorevoli cure prestatele.

COSA SI PUO' PORTARE OLTRE I CONFINI

Anche una canoa nel bagaglio di chi va in vacanza all'estero

Le differenze tra turisti e «frontalieri» - Un litro di vino per settantadue ore

Con l'avvicinarsi della buona stagione (si spera sempre) tornano alla ribalta i consueti problemi di tutte le vacanze. E la cosa si complica se le vacanze sono da trascorrere all'estero, perchè in questo caso oltre alla scelta della località, che comporta il dilemma mare-montagna, c'è la solita trafila di lasciapassare, visti, timbri, permessi di soggiorno, firme dei congiunti ecc. In una recente conferenza tenuta dal dott. Cinti, direttore sostituto della Dogana, è stato poi toccato un tasto che pure si fa ora di attualità viva: le norme che regolano il transito dei turisti attraverso le varie frontiere europee. Su questo argomento acquista rilevante importanza l'interrogativo in merito a cosa è permesso portare con sè.

E' da rilevare che speciali convenzioni internazionali per facilitare il turismo stabiliscono i generi e le quantità che i turisti possono portare in franchigia e senza formalità valutarie sia all'entrata che all'uscita dello Stato. Interessa particolarmente il nostro Paese quella dell'O.E.C.E. che in considerazione della grande importanza economica del movimento turistico è stata estesa, in via autonoma, anche ai paesi non aderenti all'O.E.C.E. e quindi a tutti i turisti provenienti dalla vicina Jugoslavia.

La convenzione stabilisce che deve intendersi per turista qualunque persona residente all'estero che entri nel territorio dello Stato contraente e vi soggiorni 24 ore almeno e non più di sei mesi in un anno. Il viaggio deve giustificarsi con uno dei seguenti motivi: sport, salute, studio, pellegrinaggi religiosi, affari o motivi familiari; è escluso il motivo dell'immigrazione.

Possono beneficiare delle agevolazioni previste anche i cittadini residenti all'estero che si recano in Italia, e la concessione delle stesse non pregiudica l'eventuale applicazione delle facilitazioni consentite ai viaggiatori in genere dalla base dell'articolo 14 delle Disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali ove ricorrano le volute condizioni.

Per il punto 3 del citato articolo della legge doganale, i viaggiatori possono portare i seguenti oggetti: una bottiglia di vino, un quarto di litro di acqua da toeletta e una piccola quantità di profumi, effetti personali nuovi o usati. E' bene rilevare che per effetti personali si intendono i generi di abbigliamento e gli altri articoli che uno può personalmente e ragionevolmente avere bisogno, tenuto conto di tutte le circostanze del suo viaggio, con esclusione di qualsiasi articolo o oggetto introdotto a fini commerciali. Sono compresi fra gli oggetti personali, a condizione che possano essere ritenuti in corso d'uso: gioielli personali, un apparecchio fotografico con 12 lastre o 5 rotoli di pellicola, un apparecchio da ripresa cinematografica di modello ridotto con 2 rotoli di pellicola, uno strumento musicale portatile, un fonografo portatile e 10 dischi, un apparecchio portatile per la registrazione del suono (dittafono), un apparecchio radioricevente portatile, una macchina da scrivere portatile, una carrozzella da bambini, una tenda ed altro equipaggiamento da campeggio, attrezzi ed articoli sportivi (attrezzi da pesca, un'arma da caccia con 50 cartucce, una canoa o kayak di lunghezza inferiore a metri 5.50 un paio di sci, due racchette da tennis ed altri articoli analoghi, una bicicletta senza motore o con motore ausiliario di cilindrata non superiore a 50 cmc).

E' però da rilevare che tutte queste facilitazioni non si applicano in relazione al cosiddetto traffico di frontiera, e cioè per tutti coloro che risiedendo nelle immediate vicinanze del confine hanno la possibilità di varcare frequentemente la linea doganale. Come è noto, questo traffico per la zona di Trieste è regolato dall'accordo di Udine, il quale precisa i generi che i «frontalieri» possono portare in franchigia rientrando nell'area di appartenenza. I generi si articolano nel seguente elenco: verdura kg. 10, legumi kg. 2, orzo kg. 3, grano saraceno kg. 3, carni fresche kg. 1, carni insaccate, pesce fresco kg. 1, formaggio kg. 2, riso kg. 2, pasta kg. 2, arance e limoni kg. 8, latte lt. 2, latte cagliato lt. 2, vino lt. 2, olio lt. 2, pollame capi 2, 12 uova, fascine e muschio, fiori ed erbe decorative, prodotti dell'artigianato, oggetti di uso casalingo, oggetti di uso agricolo, mercerie e oggetti di uso personale.

Per l'art. 51 dell'Accordo di Udine a tutti i titolari di documento valido per il transito è consentito portare con sè, dall'area della propria residenza, senza permessi di importazione e di esportazione, in esenzione di dogana o di ogni altro diritto, viveri e bevande per uso personale occorrenti per 72 ore, nei seguenti limiti: pane gr. 1250, pasta o riso od orzo gr. 750, carne o pesce gr. 500, carni preparate o insaccate gr. 400, burro o formaggio gr. 250, frutta fresca o secca o agrumi gr. 2000, cioccolata o dolciumi gr. 400, caffè gr. 50, sei uova, vino o acquavite un litro, rispettivamente 4 decilitri, due pacchetti aperti di 20 sigarette.

Queste facilitazioni sono applicabili dai due paesi ai confinari dell'altra area e, pertanto, all'entrata in Italia possono fruirne solo i frontalieri jugoslavi e competono esclusivamente ai titolari muniti di lasciapassare ordinari validi per quattro viaggi al mese.

In proposito un risultato eccezionale è stato raggiunto in aprile nel traffico di frontiera fra il territorio di Trieste e le aree oltre confine, con lasciapassare previsto in base all'Accordo di Udine. Nel mese in esame infatti sono stati registrati 475 mila passaggi nei due sensi, una cifra di gran lunga superiore non solo al precedente mese di marzo, ma anche all'aprile del 1959 e del 1958, anno che era stato considerato eccezionale nel movimento del piccolo traffico di frontiera. In marzo i transiti erano stati 420 mila; nell'aprile dello scorso anno 417 mila e nel corrispondente mese del 1958 appena 418 mila.

L'incremento non può certamente attribuirsi alla stagione propizia, in quanto al contrario il mese scorso non è stato, meteorologicamente, tra i più favorevoli. Piuttosto l'alta quota raggiunta di passaggi si deve alla coincidenza di molte festività. Non va d'altra parte sottovalutato un altro aspetto, cioè il sempre maggior favore che l'agevolazione introdotta dall'Accordo di Udine incontra tra le popolazioni interessate. A dire il vero, a quanto risulta dai dati di aprile, l'aumento si deve soprattutto ai triestini, che hanno usufruito del lasciapassare per 236 mila volte; i residenti nelle aree adiacenti sono transitati 238 mila volte. Mentre generalmente questi ultimi sono di gran lunga in numero superiore ai triestini, questa volta si è notato un certo equilibrio.

Come al solito la corrente maggiore è indirizzata da e per la Zona B; attraverso il blocco di Albaro Vescovà sono stati registrati 217 mila passaggi. Seguono Fernetti con 156 mila transiti, Pese (37.600); Precenico di Comeno (12.300) e gli altri.

In aumento anche il traffico internazionale con passaporto per i cinque valichi speciali esistenti nel territorio. In tutto i passaggi sono stati quasi 72 mila; il mese scorso erano stati appena 28 mila. Sempre in testa i connazionali (oltre 28 mila), seguiti da jugoslavi (15.300), germanici, austriaci, svizzeri e francesi.

Agitazione degli addetti alla refezione scolastica

Si è riunita ieri sera la segreteria della Federazione lavoratori dell'albergo e mensa della Camera Confederale del Lavoro per esaminare gli sviluppi delle trattative riguardanti il personale della refezione scolastica. Dopo il contatto avuto dalla C.d.L. con l'assessore comunale dott. Rocco e con il dott. Fumarolli e dopo la lettera inviata alla Prefettura ed il colloquio avuto col sig. Coccagna, si è stabilito di chiedere l'intervento dell'Ufficio del Lavoro. Il Municipio che la Prefettura, informa la C.d.L., riconosco legittime le richieste di adeguamento della retribuzione di questi lavoratori che sono ferme dal 1948. Tra i dipendenti — circa una cinquantina — esiste uno stato di agitazione e pertanto la segreteria della Federazione interverrà nuovamente nella giornata odierna presso l'Ufficio del Lavoro per chiedere l'attuazione della immediata convocazione delle parti.

Conferenze addestrative per ufficiali in congedo

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che la sesta conferenza del ciclo addestrativo, avrà luogo domenica alle ore 9.30 presso la Caserma «Duca delle Puglie» ove verranno illustrate le armi ed i mezzi in dotazione ad un gruppo artiglieria da campagna.

La borsetta c'era ma non le 10 mila lire

Si è presentata ieri l'altro in Polizia una giovane di 25 anni, Mirella Faidiga, abitante in via dello Scoglio 171, per denunciare l'ammanco di diecimila lire da lei subito lo scorso 24 aprile. Quel giorno — così ha dichiarato agli agenti del Commissariato di via Giulia — doveva prendere un filobus in via F. Severo, alla fermata all'altezza dell'Università. Nell'attesa si era accostata a un muricciolo e vi aveva deposto la borsetta, in cui erano appunto custodite le diecimila lire. All'arrivo del filobus era salita a bordo assieme a diverse altre persone; senonchè al momento di fare il biglietto si era accorta di essere senza borsetta: l'aveva dimenticata sul muricciolo. Pertanto era scesa alla fermata successiva e di corsa aveva raggiunto il posto dove prima aveva sostato. La borsetta c'era, e aveva tirato un sospiro di sollievo; ma subito le era subentrata una cocente delusione: verificandone il contenuto aveva infatti accertato la sparizione della somma.

I vigili del fuoco hanno operato ieri pomeriggio un intervento nei pressi delle cave «Faccanoni», sulla Strada per Cattinara, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia.

CON UNO SCATTO SI SALVA DAL PEGGIO

Doccia bollente sull'installatore

Un drammatico infortunio, ma fortunatamente senza esito gravissimo, è toccato ieri pomeriggio a un apprendista istallatore, il diciassettenne Libero Marchesich, abitante in S.M.M. inf. 1394. Verso le 14.30 il giovane stava eseguendo dei lavori di riparazione in un appartamento dello stabile n. 24 di via S. Giacomo in monte assieme al datore di lavoro, il signor Giuseppe Stanchich, che è titolare di un'officina in S.M.M. inferiore. Entrambi erano intenti a sistemare le tubature del bagno, quando l'apprendista è stato all'improvviso investito a una mano da un getto d'acqua bollente sprizzato da un tubo: il Marchesich ha evitato il peggio riuscendo a sottrarsi con uno scatto alla repentina doccia bollente; se gli fosse infatti mancata agilità e presenza di spirito sarebbe rimasto investito in pieno al capo e agli arti. Se l'è invece cavata con delle ustioni di primo e secondo grado alla sola mano sinistra. Egli è stato prontamente soccorso dal suo datore di lavoro, che ha provveduto a trasportarlo in macchina allo Ospedale maggiore; il giovane è stato infine medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Anche un'inserviente dello Ospedale infantile di via della Istria è dovuta ricorrere alle medicazioni dell'Ospedale maggiore per delle dolorose bruciature che si è prodotta in seguito a un pericoloso incidente capitatole nella cucina del «Burlo Garofolo». Si tratta di Mirella Zovich di 20 anni, abitante in via Ponziana 5, la quale si accingeva a travasare dell'acqua bollente da un recipiente a un altro; senonchè il liquido è traboccato e lei è stata investita a una gamba da un abbondante spruzzo. La giovane ha così riportato delle ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra e al piede e ha dovuto farsi trasportare all'Ospedale maggiore a bordo di una ambulanza della CRI. Ricevute alle 12.30 le cure del caso all'astanteria, è stata poi dimessa con prognosi di una decina di giorni.

Dopo l'anticipo non si fece più vedere

Giovanni Alessio, da Vicenza, anni 49, è stato dichiarato dal Pretore colpevole di truffa e condannato a sei mesi di reclusione e 15 mila di multa, oltre al risarcimento dei danni da stabilirsi in separata sede.

La denuncia contro l'Alessio è stata sporta nello scorso mese di giugno dalla signora Isabella Fasano in Vidi: raccontava la signora che aveva incaricato l'Alessio di fornirle l'arredo per un negozio di commestibili sito in vicolo Castagneto 15. Del prezzo pattuito di 800 mila lire, che la signora aveva trovato favorevole, erano state anticipate 200 mila; però dopo aver avuto il denaro l'Alessio non si è più fatto vedere nè tanto meno ha provveduto ad arredare il negozio.

L'imputato ha raccontato delle disavventure della sua società «Alessio e Rigatti». Ha detto che il suo socio Domenico Rigatti si sarebbe allontanato lasciandolo in grandi difficoltà e facendogli mancare il credito presso i fornitori; poi il Rigatti sarebbe tornato ma quindi nuovamente scomparso. In conclusione, nel tempo di quella commessa, nel dicembre 1958, egli si trovava impossibilitato per mancanza di liquidi e per mancanza di credito, a portare a termine il lavoro. Sosteneva comunque che nel negozio nella signora Fasano erano state effettuate circa 40 giornate-operaio; non era quindi vero che egli non si sarebbe più fatto vedere.

Il Pretore ha tratto la conclusione del tutto dichiarando l'imputato colpevole di truffa; gli ha tuttavia concesso le attenuanti generiche.

Pret. Tavella; P.M. Giraldi; canc. Ciocarelli. Difesa avv. De Torre; P. C. avv. Gironetta.

Spilla smarrita

Una spilla rotonda con pietra verde è stata smarrita da un passeggero diretto in viale Carneto con la filovia «17» e l'autobus «25». Il rinvenitore sarà compensato. Rivolgersi in vicolo del Castagneto 12 (tel. 26164).

INCOMPIUTA CARRIERA DI UN TERZETTO

Attendevano il buon colpo borseggiando nei filobus

Severe condanne inflitte ai tre romani accusati di furto e di tentata truffa - Traditi dalla dolce vita notturna

I tre «signori» romani ch'erano venuti a Trieste «per diporto», secondo le loro prime asserzioni alla polizia, e che due mesi fa sono stati fermati ricevendo anche notevole rilievo sulle cronache locali, sono comparsi ieri in Tribunale. Si ricorderà che il 4 marzo scorso essi sono stati fermati a S. Cilino, nei pressi della fermata capolinea della filovia «17» e che in un primo tempo su di loro erano stati avanzati sospetti di contrabbando. Erano giunti a Trieste nemmeno dieci giorni prima, tutti assieme, da Torino; e si erano subito messi in mostra per la facilità con cui spendevano denaro nei «nights» e nelle birrerie.

Alle prime indagini avevano risposto in modo vago, escludendo comunque ogni propria intromissione in attività illecite di qualsiasi genere. Risultando tutti residenti a Roma, la polizia ha allora chiesto informazioni nella capitale. Quel che ha ottenuto non corrispondeva proprio alla cornice di distinzione ed eleganza che i tre avevano cercato di crearsi intorno. Aristodemo Soldatelli, da Viterbo, anni 49, noto pregiudicato per reati contro il patrimonio; Sergio Platania, da Roma, anni 35, ex libero vigilato, numerosi trascorsi giudiziari; Giorgio Buniva, da Roma, anni 33, d'estate comparsa a Cinecittà, d'inverno borseggiatore.

In un primo tempo, dopo che i tre erano usciti dal loro riserbo e avevano confessato alcuni borseggi sulle filovie e i tram di Trieste, oltre a un tentativo di truffa, la polizia li aveva deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di associazione per delinquere. Il Pubblico Ministero inquirente non ha ritenuto di mantenere tale accusa e i tre sono quindi comparsi davanti ai giudici per rispondere solamente di furto e, limitatamente al Soldatelli, di tentata truffa, oltre ad alcune contravvenzioni minori.

Tra il 25 febbraio e il 4 marzo si addebitava al terzetto di aver portato a termine almeno tre borseggi: uno in danno di Bruno Sisti, il cui portafogli non conteneva però denaro; uno in danno di Vittoria Moscati, il cui portafogli conteneva 2500 lire; e uno in danno di Anita de Privitello, con una refurtiva di 18 mila lire. Le «operazioni» erano state consumate sulle filovie, agente il Soldatelli, che appare un po' come il capo della compagnia, spalleggiato dal Platania cui in seguito è stato affidato il compito di disfarsi dei portafogli. In seguito si è però appurato che il borseggio di cui è rimasta vittima la Moscati è stato consumato dopo le 18 del 4 marzo, cioè almeno quattro ore dopo che i tre romani erano stati fermati. Essendo evidente la loro estraneità a questo reato, di esso sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Il Soldatelli era ancora accusato di tentata truffa ai danni dell'avv. Amilcare Fiore. Aveva preso contatto con l'avvocato in una sua precedente visita a Trieste, ancora nello scorso agosto. Gli proponeva un buon affare; gli avrebbe fornito, tramite le proprie conoscenze romane, una licenza di importazione per carni macellate dalla Jugoslavia, «extra contingente»; in cambio l'avvocato avrebbe depositato presso un notaio la somma di tre milioni di lire. Per dare maggior credito alla cosa ha detto all'avvocato di essere un funzionario dei grandi magazzini «Standa Upim», di chiamarsi «dott. Memmo», di avere proprio nell'ufficio licenze del competente Ministero un ex compagno di scuola.

I tre erano infine chiamati a rispondere della contravvenzione di porto abusivo d'arma, poichè in un cespuglio a S. Cilino sono state trovate due pistole cal. 7,65, di aver portato le armi fuori dalla propria abitazione e di aver detenuto chiavi false e arnesi atti allo scasso.

Alla polizia essi hanno raccontato la storia in maniera pressochè integrale. Si erano conosciuti in un bar di Roma; in seguito il Soldatelli era andato a Torino assieme al Platania: secondo i piani il primo si sarebbe dedicato al borseggio, in cui era specializzato, il secondo al furto con scasso. In seguito si sono fatti raggiungere dal Buniva. Poichè la piazza non appariva promettente (Platania ha detto che non conoscevano ricettatori cui affidare l'eventuale refurtiva), sono venuti a Trieste, dove il Soldatelli era già stato in precedenza. Avevano cominciato a studiare qualche «colpo» grosso, soffermandosi in particolare su una oreficeria in via Roma, peraltro senza concretare il piano di «attacco». Intanto, andavano avanti con i borseggi sulle filovie.

Al giudice istruttore, ieri al dibattimento, hanno ritrattato ogni precedente affermazione. Avevano parlato in polizia per i soliti motivi: speranza di essere rilasciati, timore delle maniere forti. Invece era vero che il Soldatelli fosse amichevolmente soprannominato «Memmo» e che molti lo credessero dottore; ma l'affare con l'avvocato Fiore non era una truffa, fermata in extremis dall'inopinato fermo. Era cosa seria; egli aveva veramente la possibilità di procurare la licenza; inoltre, non aveva mai preteso del denaro; lo stesso avvocato gli aveva offerto prima i tre milioni in deposito, poi 500 mila lire in contanti. Per i borseggi, tutto era inventato; i portafogli trovati a casa loro erano di loro proprietà; il riconoscimento del Sisti non aveva alcuna attendibilità. Il derubato aveva infatti indicato alla polizia il borseggiatore in una fotografia del Soldatelli; lo stesso Sisti non era però in grado di confermare tale propria asserzione al confronto diretto, in aula.

Il Tribunale non ha creduto alla tesi degli imputati e li ha dichiarati colpevoli di tutti i reati loro ascritti, a eccezione dell'unico borseggio a cui erano evidentemente estranei. Pur mitigando un po' nella pena le pesanti richieste del P. M., i giudici sono stati severi; in particolare con il Soldatelli e il Platania, che sono stati dichiarati delinquenti abituali e pertanto condannati, oltre al resto, a due anni di ricovero in una colonia agricola. Le pene sono state così irrogate: Soldatelli quattro anni di reclusione, un anno di arresto, 38 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; Platania, tre anni e tre mesi di reclusione, un anno di arresto, 20 mila lire di multa, interdizione come sopra; Buniva, due anni e 10 mesi di reclusione, 10 mesi e 20 giorni di arresto, 18 mila di multa.

Al contempo sono state condannate a tre mila lire di ammenda tre signore che avevano ospitato in tempi diversi gli imputati senza registrare, come dovuto, i loro nomi. Si tratta di Bruna Franci, in Catapan, Giuseppina Ferrari in Scarinci, Emma Vogrig.

Pres. Rossi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Amodeo, Ghezzi, Puecher.

IERI SERA IN VIA CARDUCCI

Deraglia un tram

Una vettura tranviaria della linea «9» è deragliata ieri sera in via Carducci all'altezza dei Portici di Chiozza. Il fatto è avvenuto poco dopo le 21 e non ha mancato di attirare l'attenzione di numerosi passanti; ben presto sul posto si è raccolta una gran folla, anche per assistere alle successive operazioni della rimozione del veicolo che, di traverso sulla carreggiata, ostruiva il traffico impedendo fra l'altro il proseguimento della corsa a una serie di vetture della linea «6» provenienti da Barcola.

L'incidente si è svolto nel modo seguente. La vettura, che proveniva da via Battisti, doveva rientrare in rimessa a S. Sabba; ma nell'immettersi in via Carducci anzichè girare a sinistra per dirigersi verso piazza Goldoni (tale era il suo naturale percorso) ha svoltato a destra in direzione di piazza Oberdan. Il manovratore aveva infatti trovato il primo binario occupato da altri tram, e quindi aveva ritenuto che fosse stato più agevole intraprendere la seguente manovra: girare appunto a destra e portarsi sul binario del «6», fermarsi, sedersi alla guida dall'altro capo della vettura (quella che finora era la parte posteriore) e riprendere la marcia verso piazza Goldoni.

Senonchè mentre stava per portarsi sul binario del «6», il tram è uscito in curva dalle rotaie e tagliando in diagonale la carreggiata è proseguito sferragliando verso il marciapiede della cabina semaforica e arrestandosi quasi a ridosso della cordonata.

La vettura è stata presa quindi a rimorchio da un'altra motrice della linea «9», ma il tentativo di traino non è riuscito, neanche quando l'operazione è stata ripetuta con un terzo tram. Per rimettere in sesto il veicolo, il personale dell'Acegat ha dovuto infine spingerlo a forza di braccia dopo averne sollevato la parte anteriore mediante cunei di legno sotto le ruote. La gente non si è mossa da quel punto finchè la operazione non è stata ultimata, trovando lo spettacolo di suo gradimento.

Nella fotografia, scattata pochi minuti dopo il deragliamento, si vede la vettura quasi addossata al marciapiede. La freccia indica la distanza del tram dal binario.

Per un capogiro cade dalla sedia

Un'anziana signora era salita giorni fa su una sedia per sistemare degli oggetti su uno scaffale alto di un armadio, ma era stata colta da un improvviso capogiro e perduto l'equilibrio era caduta sul pavimento; aveva battuto violentemente una gamba, ma non aveva ritenuto, nonostante il forte dolore, d'aver riportato una seria lesione, e perciò si era messa a letto in attesa che il male svanisse. Ma facendosi esso sempre più acuto, la signora ha deciso ieri pomeriggio di farsi ricoverare all'Ospedale. Si tratta della casalinga Antonia Martinuzzi di 79 anni, abitante in via Duca d'Aosta 6, alla quale è stata riscontrata la sospetta frattura del femore destro; pertanto è stata accolta con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Rossini, Jachino e Brahms nel concerto di questa sera

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il sesto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal M.o Mario Rossi e con la collaborazione del pianista Sergio Perticaroli.

Il programma comprende: Rossini, Sonata III in do maggiore per archi (revisione Casella); Jachino, Concerto per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Brahms, Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il concerto al C.C.A. del «Trio Ars Nova»

L'iniziativa del C.C.A., di concerto con la Società italiana per la musica contemporanea, di dedicare un'intera serata ad autori triestini attualmente operanti, merita incondizionata approvazione. Il perchè è chiaro: in primo luogo l'assenza negli usuali programmi della musica moderna impedisce la conoscenza della realtà contemporanea, e la conoscenza è l'antecedente logico del giudizio. Poi perchè esistono dei comuni denominatori tra i musicisti triestini che è opportuno mettere in luce. Inoltre la scelta ha accresciuto l'interesse locale della manifestazione favorendo, anche per questa via, l'accostamento del pubblico a forme espressive che incontrano una certa resistenza.

Dei brani in programma iersera uno solo era del tutto nuovo: la «musichetta» di Mario Bugamelli. Il trio di Zafred rigorosamente impegnato già lo si era conosciuto nell'esecuzione del trio di Trieste, nella versione con il violino, sostituito, in questa stesura, dal clarinetto. La non infrequente omofonia nel registro grave tra clarinetto e violoncello è compensata dalla maggior incisività sonora dello strumento a fiato nel registro acuto, specie nei movimenti rapidi. Più cordiale è il trio di Viozzi, pure già noto, che ha il pregio della continuità e dell'equilibrio, con un primo tempo specialmente ricco di autenticità e sempre sostenuto dalla forza dell'ispirazione. La «musichetta» di Bugamelli, per converso, vive soprattutto di spunti episodici, di trovate senza seguito, testimoniando ancora una volta che questo nostro singolare autore è più brillante che continuo.

Molto curate le esecuzioni di Giorgio Brezigar, Guerrino Bisiani e Bruno Bidussi, consapevoli dell'importanza di un'interpretazione fedele anche al fine divulgativo che si sono proposti. Vanno quindi lodati per essersi assunti un impegno tanto faticoso e per averlo condotto brillantemente a compimento.

Pubblico numeroso, attentissimo e convinto nell'approvazione. Alla fine un fuori programma.

G. d. F.

«Il volto» di Bergman domenica al C.U.C.

Proseguendo la programmazione dei film di Ingmar Bergman il C.U.C. presenterà domenica 8 p.v. al Teatro Nuovo «Ansiktet» (Il volto - 1959) apparso all'ultima Mostra d'arte cinematografica di Venezia e premiato da menzione speciale della giuria, del premio «Cinema nuovo» e del premio «Pasinetti» del Sindacato giornalisti cinematografici. Il film sarà presentato in edizione originale.

Il pianista Brandi all'Auditorium

Domani sera con inizio alle ore 21 suonerà nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il pianista Gino Brandi.

Nato a Tolentino nel 1930 nel 1938 il Ministero dell'Educazione nazionale, pur riconoscendo le eccezionali qualità artistiche e tecniche del giovanetto, dichiarava di non potergli concedere il diploma per l'età troppo acerba. Ciò per dimostrare la precocità del Brandi che, vincitore di numerosi concorsi, suonerà per il nostro pubblico musiche di Scarlatti, Bach, Schumann, Chopin, Debussy, Prokofieff.

La pianista Maureen Jones alla Società dei concerti

Lunedì prossimo suonerà alla Società dei concerti la pianista Maureen Jones. Il programma comprende la Sonata in do min. di Beethoven (Patetica), i «Phantasiestuecke» di Schumann, Sept. Péces Bréves di Honegger e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin.

Occorrono agenti per la Polizia Stradale

Il Ministero dell'Interno è venuto nella determinazione di procedere ad arruolamenti particolari di personale da destinare ai reparti di Polizia Stradale ed a tal fine è in corso di stampa un manifesto che verrà affisso in tutti i Comuni della Repubblica.

Dato il carattere speciale di tale arruolamento, gli eventuali candidati dovranno possedere, oltre ai requisiti richiesti per i normali arruolamenti nel Corpo delle Guardie di P.S., anche i seguenti: a) età: preferibilmente non superiore ai 24 anni; b) statura: non inferiore ai m. 1,70; c) titolo di studio: preferibilmente la licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente; r) qualificazioni richieste: autisti (preferibilmente con patenti di 2.o grado o di tipo «C») e motociclisti, con preferenza per coloro che siano anche: meccanici, elettrauto, radiotecnici, fotografi, disegnatori, conoscitori di lingue estere, dattilografi.

Sospeso, non espulso

In relazione alla cronaca, apparsa ieri, di un processo di Pretura in cui l'avv. Antonio Geronti figurava quale parte lesa, chiariamo che il provvedimento deciso a suo carico da parte dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, anzichè di espulsione, è di sospensione a tempo indeterminato. Tale provvedimento, a quanto si ricorderà, è stato deciso a seguito dell'investimento e del mancato soccorso al giornalista Mauro Maurizi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Questa sera, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Mario Rossi; pianista Sergio Perticaroli.
TEATRO NUOVO. Prossimamente: «L'imbecille», «La patente», «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Tolusso.
COMUNALE [illegible] (t. 93400). Ore 21: «Una lampada alla finestra». Serata in onore di Lucano D'Antoni.
MODERNO. Ore 16 (ult. 21.30): Nemo Carre e Renato D'Alberti nella rivista «Simpaticamente» con Milena Drey e i Jazz-boys di Ivano Floris. Sullo schermo: «Le dritte», con F. Fabrizi e M. Carotenuto. Prezzi estivi: galleria 180, platea 300. Vietati tessere e omaggi.
TEATRO NUOVO. Domenica ore 21 per il C.U.C.: «Ansiktet (Il volto - 1959) di Ingmar Bergman, in edizione originale.

ARCOBALENO. 16: «Verboten» (Proibito). Nella patria dove la parola verboten è più che un ordine, una minaccia, ricompare la svastica sui muri, con James Best, Susan Cummings.
EXCELSIOR. 16: «L'America vista da un francese», in cinemascope Eastmancolor. Violenza, sesso, audacia, strip-tease. Questo è l'unico film che rappresenterà la Francia al Festival di Cannes 1960. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30, «Cartagine in fiamme», in technirama technicolor. Una drammatica storia d'amore in un film spettacolare, con Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Anne Heywood. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno: «La casa dei fantasmi», con V. Prince e C. Ohmart. Sconsigliabile alle persone troppo emotive. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli technicolor, technirama Warner. Vietato ai minori. Oggi ENAL.
SUPERCINEMA. 15.30: A richiesta generale: «Scandalo al sole», con R. Egan e la grande rivelazione Sandra Dee. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani: «La gatta graffia». La continuazione de «La gatta» con Françoise Arnoul.

ALABARDA. 16.30 (ult. 22.30): «Le orientali». Avvincente cinemascope technicolor che vi rivelerà un mondo impenetrabile ed imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Dieci donne in balia di uomini abbrutiti dall'odio e dalla guerra: «5 vie per l'inferno», con D. Michaels e P. Owens. Cinemascope Fox.
CRISTALLO. 16: II settimana di grande successo di Rock Hudson e Doris Day nel cinemascope a colori «Il letto racconta». Ult. giorno. Domani l'atteso film «Il bell'Antonio» con M. Mastroianni e C. Cardinale.

CAPITOL. 16: «Affondate la Bismarck», con Kenneth More e Dana Wynter. Una caccia spietata e una battaglia infernale sull'oceano sconvolto dalla guerra.

GARIBALDI. 16.30: «Attenti alle vedove». Doris Day, Ernie Kovacs, Jean Lemon. Technicolor.
IMPERO. 16: «Vacanze per amanti», con C. Webb. Bellissimo cinemascope in technicolor. Fox.
ITALIA. 16: «Le orientali». Avvincente cinemascope technicolor che vi rivelerà un mondo impenetrabile ed imprevedibile, piccante e proibito come le sue donne e i suoi vizi. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Il grido di guerra di Nuvola Rossa». Avventure temerarie negli sterminati territori dominati dai Sioux, con Kent Taylor e Marian Carr. Successo.
VIALE. 16: Brigitte Bardot e Giorgio Albertazzi sono gli interpreti d'eccezione del film: «La notte delle nozze». Il più grande successo di B.B.
VITT. VENETO. 16: «Lulù tra gli uomini». Delizioso technicolor con Zizi Jeanmaire, Daniele Gelin, Henry Vidal e François Perier. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor: «Tango». Curd Jürgens e Dorothy Dandridge. Spettacolare
ALDEBARAN. 16: «Juke-box, urli d'amore». Al ritmo del juke-box le più belle storie d'amore, con Mario Carotenuto, Marisa Merlini, Mina, Celentano e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Valeria, ragazza poco seria». Un cinemascope allegro ed esilarante, con Gabriella Pallotta, Maurizio Arena, Yvette Masson, T. Scotti, R. Pisu. Ult. giorno.
ASTRA. 16.30: «Lo sperone insanguinato», con R. Taylor. Cinemascope in technicolor Metro.
IDEALE. 16, 18.40, ult. 21.40: «Adorabile infedele». Una grande storia d'amore che ognuno vorrebbe vivere. Cinemascope Fox, a colori, con Gregory Peck e Deborah Kerr.
MARCONI. 16: «Gli orrori del museo nero». Il più sensazionale cinemascope technicolor con Michael Gough, June Cunningham. Vietato ai minori.
RADIO. Oggi chiuso. Domani ritorna Sissi in «Katia, regina senza corona». Technicolor.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Lo spietato». Spettacolare western, in technicolor, con Guy Madison e Valerie French. Successo.
SAVONA. 16: «Sfida infernale». Capolavoro Fox, con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature.

LUMIERE. 17: «Le miniere di re Salomone». Technicolor con Stewart Granger e Deborah Kerr. Strepitoso successo.
NOVO CINE. 16: «Il fondo della bottiglia». Grandioso technicolor con Van Johnson e Ruth Roman. Ore 21: Campanile sera.
ODEON. 16: Un eccezionale documento storico: «Il processo di Norimberga». Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il vecchio e il mare», con Spencer Tracy. Warnercolor tratto dal romanzo di Ernest Hemingway.
VOLTA. 17: «La via del male», con Elvis Presley.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, alle ore 11, al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha avuto luogo la significativa consegna al Governo del Pakistan della motocisterna portuale «Attock» di 790 tonnellate di portata lorda.

La cerimonia si è svolta secondo l'austero rito militare. Ha parlato per primo l'ing. Carnevale che rappresentava la Finmeccanica e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Dopo le sue brevi parole di ringraziamento per la fiducia rivolta ai CRDA per la realizzazione della particolare unità, è stata ammainata la bandiera italiana e issata quella americana. Ha preso quindi la parola il Captain Robert E. Perkins che rappresentava il Dipartimento Marina del Governo degli Stati Uniti. Al suo ordine, ammainata la bandiera americana, è salita quella bianco verde con mezza luna e stella del Pakistan.

Parole di ringraziamento sono state pronunciate dal com.te M. A. K. Lodi, addetto navale pakistano a Londra.

L'atto della consegna è stato firmato dal Captain Perkins per gli Stati Uniti e dall'ing. Carnevale per la Finmeccanica.

La «Attock» come si ricorderà è stata varata il 26 marzo scorso in forma strettamente privata.

Tra le autorità presenti: il Console americano a Trieste John W. Auchincloss, Mr. Lawrence M. Gonzales dello Shiplo dell'Aja, S. E. Giacinto Nitri Prefetto di Gorizia, col. Sartori direttore del Genio ed Armi navali di Trieste e Monfalcone, ten. col. del porto Sirotti, il direttore generale dei CRDA ing. Crovetti, il direttore del Cantiere ing. Guli con il vice direttore ing. Arra.

CONTA SOPRATTUTTO LA BUONA VOLONTÀ

Brillanti risultati della gara del risparmio

Prime in classifica le classi di San Vito

La gara fra le classi, promossa anche quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Trieste ha ottenuto brillanti risultati. Va subito detto che ai fini della gara non ha nessuna importanza l'entità della somma risparmiata da ogni scolaro. Viene richiesto soltanto ai ragazzi l'incremento di lire 500 nel loro libretto. Tale importo che ogni scolaro può raccogliere con un po' di buona volontà, rimane sempre a sua libera disposizione.

La gara del risparmio è quindi un'iniziativa che la Cassa organizza per offrire agli insegnanti un mezzo efficace di educazione al risparmio. Ed infatti grazie a tale competizione il 70 per cento degli alunni delle scuole elementari possiede un libretto di risparmio che incrementa regolarmente.

Hanno partecipato alla gara quest'anno 736 classi appartenenti a 20 circoli didattici e di questi 461 hanno ottenuto un premio. Gli scolari risparmiatori nei circoli concorrenti ammontano a 10.281 su un totale di 14.965 scolari frequentanti.

Con il circolo didattico di Muggia che anche quest'anno presenta il 100 per cento di alunni risparmiatori si è allineato quello di San Vito, perchè anche lì tutti gli alunni possiedono ormai un libretto di risparmio.

Ai due circoli va dunque il primo posto, nella graduatoria di quest'anno e ad essi verrà consegnata il prossimo 31 ottobre una medaglia a ricordo di questa bella affermazione.

Non mancano però anche fra gli altri circoli i risultati altisonanti e tra questi infatti si distinguono quelli di Aurisina con il 97 per cento e di via Giotto con l'84 per cento di alunni risparmiatori.

Bisogna però ricordare ancora i circoli che pur presentando percentuali inferiori hanno ottenuto un notevole incremento rispetto all'anno scorso. Infatti, tanto per citare soltanto alcuni dati, nella scuola di via della Bastia i risparmiatori sono saliti da 207 a 500, in via Donadoni da 455 a 583, a Servola da 412 a 512.

E' stato assegnato un premio a quei circoli che hanno presentato o la totalità dei risparmiatori oppure un aumento di almeno il 10 per cento nel numero degli alunni risparmiatori e che qui elenchiamo: Circolo didattico di San Vito, Muggia, via Giotto, via Donadoni, via Paolo Veronese, Roiano, via dell'Istria, Servola, via della Bastia, Monfalcone e dell'Asilo Scuola Villa Giulia.

Prime in classifica generale si sono piazzate le classi del Circolo di San Vito degli insegnanti Tamponi e Robles, ambedue con 28 alunni risparmiatori. Assieme a queste molte altre classi però hanno raggiunto il 100 per cento dei risparmiatori, e nella graduatoria seguono le prime perchè presentano un numero inferiore di frequentanti. Erano anzi tanto numerose queste classi che i 365 premi a disposizione non sono stati sufficienti ed è quindi stato necessario istituire altri 100 in più.

LE CONFERENZE

✦ **L'imperatrice Carlotta.** Per il programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani il poeta Biagio Marin, facendo seguito alla precedente conferenza su Massimiliano d'Absburgo, parlerà dell'imperatrice Carlotta. L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

✦ **Questa sera alle ore 18.30** il prof. Mario Allara, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Dogmi tradizionali e diritto civile». La conferenza si svolge per iniziativa dell'Istituto di diritto privato della nostra Università, nell'aula Giacomo Venezian.

✦ **Per i giovedì culturali,** oggi alle ore 19 nella sala del Circolo Unione degli istriani in via T. Vecellio 6, il dott. Piero Rabusin terrà una conferenza dal titolo «Musicisti istriani» (con esecuzione meccanica di musiche appropriate). Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

✦ **Associazione medica.** Domani sera alle ore 19, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà) avrà luogo la XIX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il dott. G. Modugno sul tema «Il puntato sternale dei vecchi», e la dottoressa L. Tenze su «Due casi di anemie emolitica autoimolitaria».

✦ **Attività di Minerva.** Sabato alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Marino de Szombathely parlerà sul tema «Il Meistersinger Michael Bheim e il suo poema sull'assedio di Trieste del 1463».

✦ **Africa d'oggi.** Lunedì 16 maggio, l'on. Giuseppe Bettiol, terrà a Trieste una conferenza, sotto gli auspici del Circolo «Giuseppe Toniolo» e del Circolo della cultura e delle arti, sul tema: «Africa d'oggi». L'on. Bettiol, molto noto nella nostra regione, essendo friulano di nascita, è professore ordinario di diritto penale all'Università di Padova, e fa parte del Parlamento italiano fin dalla Costituente, per il partito democratico cristiano.

✦ **Salisburgo, centro di cultura.** E' giunto in questi giorni in Italia per una nutrita serie di conferenze, il dott. Wilhelm E. Mallmann, direttore generale della Volkshochschule di Salisburgo. Approfittando di tale circostanza, la presidenza dell'Università popolare di Trieste ha invitato il noto studioso a dedicare all'Istituzione una delle sue serate che, certamente, non mancherà di richiamare il pubblico triestino che più si interessa degli argomenti della cultura e dell'arte. Il tema della conferenza che, sotto gli auspici dell'U. P., il dott. Mallmann terrà questa sera, giovedì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), è il seguente: «Salisburgo, centro di cultura». L'illustre studioso austriaco, il quale parla perfettamente la lingua italiana, essendo di madre fiorentina, presenterà all'uditorio un vivace panorama dell'ambiente artistico e culturale salisburghese, integrando il suo dire con la proiezione di numerosissime ed originali diapositive a colori. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

✦ **Il nuovo Stato d'Israele.** Parlando l'altro ieri al Circolo della cultura e delle arti sul nuovo Stato d'Israele, il dott. Duilio de Polo, reduce da un viaggio in Palestina, ha esordito rilevando come si sia trattato e si tratti del più sorprendente fenomeno economico-sociale di tutti i tempi. Partendo da premesse che avrebbero scoraggiato i governanti più temerari, i dirigenti israeliani sono riusciti nel giro di pochi anni a compiere le più impensate realizzazioni. Durante i 40 anni che avevano preceduto la costituzione del nuovo Stato, erano entrati in Israele 500.000 ebrei. Nei 40 mesi successivi si sono avuti ben 700.000 nuovi immigranti. Problema capitale indifferibile è stato quello di trovare una sistemazione per tutti. Create nuove industrie, strappate nuove terre al deserto, intensificata ogni produzione, tutti hanno trovato da inserirsi nella vita attiva del Paese. Attraverso una appropriata pianificazione che si prevede di conchiudere entro 10 anni, Israele conta di conseguire quella indipendenza economica che le consentirà di guardare al suo avvenire con tranquillità e fiducia. Così la Terra promessa — ha concluso il dott. de Polo — già intristita nel secolare abbandono cui era stata lasciata dai vecchi occupanti, permeata di fresca linfa, va risorgendo, in esaltazione di spirito e fervore di opere, a nuova vita, in un clima di serenità e di fede nel proprio avvenire non ultima nel concerto delle nazioni civili. Precisa e documentata, la bella conferenza del dott. Duilio de Polo, seguita con attenzione e interesse, ha riscosso i più vivi consensi dell'uditorio. La serata culturale si è conclusa con la proiezione di un cortometraggio sulle manifestazioni per l'XI anniversario dello Stato d'Israele.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Riduzione quota sociale.** S'informano tutti gli automobilisti, che ancora non si siano fatti soci, che, dal 1.o maggio, la quota di associazione è stata ridotta da lire 6180 a lire 5150. Questa sensibile riduzione rende ancora più vantaggiosa l'appartenenza all'A. C. che, con i suoi servizi e facilitazioni per i soci, ripaga ampiamente la spesa stessa. Tra i vantaggi citiamo: sconto di lire 8 al litro sui carburanti presso le pompe convenzionate in Trieste; posteggi gratuiti o ridotti in tutta Italia; soccorso stradale gratuito in tutta Italia; polizza gratuita furto o infortuni per lire 500.000; sportelli riservati per pagamento tasse di circolazione alle principali scadenze; sconti su tutte le pratiche automobilistiche presso l'Ufficio assistenza; rilascio dello speciale carnet di assistenza — con tutti i vantaggi abbinati — per chi si reca all'estero; eccetera.

◆ **Con sole lire mille, viaggi tranquilli all'estero.** Si porta a conoscenza di tutti i soci dell'A. C. Trieste, che presso l'Ufficio Turismo dell'Ente, si trova a loro disposizione quel documento che — per la sua estrema utilità — non dovrebbe mancare a nessun motorizzato che si rechi all'estero. Il carnet di assistenza, infatti, rassicura il viaggiatore nel caso di imprevisti, garantendogli assistenza legale, peritale, tecnica e giuridica; comprende una lettera di credito per 500 Frs., assicura il rimpatrio gratuito (fino alla concorrenza di lire centomila) del veicolo, in caso di immobilizzazione dello stesso e quello del titolare del carnet e dei suoi familiari, in caso di malattia o di inabilità del guidatore in seguito a ferite. Da non sottovalutarsi, poi, il soccorso stradale gratuito in un limite di lire diecimila e tutte le altre assistenze garantite ai soci A. C. I. dal predetto carnet.

In vista della prossima stagione turistica e conseguente massiccia affluenza agli sportelli, si invitano gli interessati a richiedere — presentando il passaporto o altro documento equipollente — quanto prima il carnet predetto, il cui costo è di lire mille per gli automobilisti e di lire seicento per i motociclisti. Per ogni ulteriore informazione, rivolgersi all'Ufficio soci e turismo dell'A. C. T. (via Coroneo 31, tel. 24-377 e 24-803).

NAVI IN PORTO

il giorno 4 maggio 1960

B. 8 «Kozani» (gr.), «Captain Stratis» (gr.); B. 10 «Aristodimos» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 b «Arno» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Hudson River» (li.); B. 33 «La Fleche» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Cabo Orange» (bras.); B. 36 «Aquileia» (it.); B. 37 «Zagreb» (jug.); B. 38 «Amasya» (tu.); B. 39 «Rosaetnea» (it.); B. 40 «Mornar» (jug.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «Teresa Cosulich» (it.); B. 45 «Etnefiejll» (nor.); B. 46 «Palyam» (isr.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Ausonia» (it.), «C. di Siracusa» (it.), «Toscana» (it.), «South River» (li.). Ilva V.: «Onorato II» (it.). Ilva N.: «Nino» (pa.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Capo Faro» (it.).

ARRIVI

4 maggio: «Esso Dublin» Arsenale (CRDA). 5 maggio: «Stamura» Aquila (Giuliana); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «S. Caboto» B. 38 (Lloyd); «Kassiani» B. 17 (Degiampietro).

MOSTRE D'ARTE

Le due «personali» del pittore Cimadori continuano ad essere visitate con molto interesse ed ammirazione. La prima al «Bar Urbanis», palazzo Tergesteo, la seconda, con opere di grande formato, visitata con molto interesse pure dal Vescovo mons. Santin e dal Sindaco dott. Franzil, alla «Casa del Bambino-S. Giusto» in via Monte S. Gabriele 34.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 8 maggio, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione ai Monti Sedle e Preccia e a Malchina. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 15 maggio, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni in autopullman, gita turistica a Possagno, Asolo e Bassano del Grappa con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore e annessa gipsoteca. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«Le nuove "sequenze semaforiche" di piazza Goldoni — scrive Silverio Bertogna — con relativa segnaletica orizzontale sono ormai sufficientemente collaudate e si può forse affermare che l'attuale regolazione del traffico in quel punto cruciale è probabilmente la migliore fra quante si sono fino ad ora sperimentate. Rimane però il fatto che nei momenti di punta non si possono evitare ingorghi e lunghe soste dei veicoli, per quanti sforzi facciano i vigili urbani e per quanto razionale sia il sistema delle segnalazioni stradali. Ora, essendo in continuo aumento il numero dei veicoli in circolazione, ed essendo per conseguenza destinato a diventare il traffico nelle vie del centro sempre più intenso e congestionato, si arriverà al punto in cui piazza Goldoni e vie adiacenti non potranno più smaltire il movimento veicolare che vi affluirà, per quanto razionale possa essere la regolazione che di tale traffico si sarà stabilita. Per tale motivo mi sembra che (specialmente per quel che riguarda appunto piazza Goldoni) gli sforzi di quanti sono preposti al buon andamento della viabilità cittadina, esauriti tutti gli accorgimenti possibili in fatto di semafori e di segnaletica, debbano convergere ormai su di un unico obiettivo, e cioè sullo snellimento del traffico nei punti cruciali. E ciò si può ottenere solo con opportune deviazioni (se possibili) e con l'eliminazione di quei passaggi di vetture autofilotranviarie non assolutamente indispensabili. E qui siamo al punto che è lo scopo di questa lettera e si pone pertanto la domanda: "E' logico e necessario che i tram e le filovie che passano attualmente per piazza Goldoni seguitino a transitarvi?". Evidentemente si dovrà rispondere di no, perchè se è vero che per alcune linee il passaggio per la detta piazza risulta logico e razionale, altre invece per passarvi devono compiere un giro vizioso, la cui utilità è per lo meno discutibile, e che in ogni caso non compensa gli inconvenienti causati alla viabilità. Vo- [illegible] punto dal fatto che la «5» collega due zone periferiche direttamente con il centro. Tolte queste sue caratteristiche la linea perderebbe la sua funzione, per cui, dati alla mano, risulta che è bene lasciarla così come è. Per lo snellimento del traffico in piazza Goldoni la soluzione dovrà invece essere indubbiamente radicale, ed il piano regolatore prevede infatti una sistemazione del tutto nuova della zona del centro cittadino.

Ci scrive il lettore Tullio Canova, il quale solleva una questione certo non nuova, ma della quale non si parlava da tempo: il problema dei parcheggi lungo la via Battisti. In questa strada, e gli automobilisti lo sanno bene, c'è una vera caccia al posto libero. C'è gente che la percorre piano piano, pronta a scattare rabbiosamente magari in «terza» appena scorge un'auto ferma che accenna a muoversi. Ciò non avverrebbe, dice chi ci scrive, se venissero eliminati lungo via Battisti tanti e tanti divieti. Ci sono divieti in prossimità delle fermate degli autobus, dei magazzini, di una scuola, sul retro di una farmacia ecc. Inoltre, afferma il nostro lettore, vi sono tanti bar e tanti tavoli. Che fare? Risolvere il problema dei parcheggi in centro non è facile. Forse la cosa avrà una soluzione solo con la sistemazione prevista dal nuovo piano regolatore, il quale stabilisce la creazione di tre grandi aree in centro da adibire a parcheggio, oltre all'occupazione di tutte le piazze cittadine a zona di parcheggio. Intanto bisogna arrangiarsi, come fanno appunto i «cacciatori» di spazi liberi sopra ricordati. Le zone di rispetto in prossimità delle fermate di autobus sono infatti da conservare, mentre per le altre aree riservate, e non previste dal nuovo Codice della strada, non c'è che una cosa da fare: occuparle.

«E' di due giorni fa la notizia che anche quest'anno l'Amministrazione provinciale ha premiato con una medaglia ricordo d'oro — con sopra inciso il nome — e un premio in denaro i propri dipendenti che hanno compiuto il 25.o di lavoro. E' una gentile consuetudine che torna a tutto onore di quegli amministratori. Vorremmo, però, che tale usanza venisse fatta propria anche dagli amministratori comunali, mai secondi a nessuno, e che già da oggi i veterani del Comune potessero avere quanto i "provinciali" già da qualche anno beneficiano». In merito lo stesso Sindaco dott. Franzil ha fatto delle proposte, per cui si deve ritenere che anche gli «anziani» comunali avranno le medaglie.

La via Giulia è stata ben riparata, e con la stesura del manto bituminoso avrà un aspetto meraviglioso. Ma c'è un piccolo difetto, [illegible]

[illegible] ventivamente era stato approvato dalle competenti autorità. Ad esempio le canne fumarie di un appartamento si inseriscono in quelle degli alloggi dei piani superiori; manca nella casa la cassa d'aria continua efficacemente ventilata, ecc. Sono citati nella lettera gli articoli del regolamento edilizio che i condominianti reputano violati dal costruttore, nonchè vengono ricordati i reiterati e vani appelli rivolti al Comune per ottenere il rispetto del progetto e delle norme previste dal regolamento edilizio. Il problema evidentemente non implica soltanto il rapporto fra condominianti e impresa costruttrice, ma appunto la competenza delle autorità che i reclamanti richiamano, soprattutto per quanto concerne la pericolosità dell'inconveniente che presentano le canne fumarie. A che scopo altrimenti, conclude il lettore, servono le leggi?

L'Ordine dei farmacisti comunica a tutti gli iscritti che presso la segreteria (Biblioteca Ospedale maggiore) è a loro disposizione una copia del nuovo Albo professionale, che potrà essere ritirata dalle ore 9 alle 12.

BARI	1	2	
CAGLIARI		2	
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI		2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	2	

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Buone probabilità di successo hanno i gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 102 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 67 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in ritardo da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Si ricorda la decina dall'81 al 90, in ritardo da 40 settimane.

FIRENZE — Ottime probabilità di successo offrono i gruppi 1 e 2 dopo l'estrazione per quattro settimane di seguito di numeri compresi nel gruppo X. Nel gruppo 1 si esalta la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 46 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 102 settimane.

GENOVA — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1, soprattutto con la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, assente nel corso delle ultime 120 estrazioni (si tratta di un ritardo che non è stato mai raggiunto da combinazioni del genere negli ultimi 5 anni).

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane e notevolmente arretrato, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. Buone probabilità di successo offrono gli elementi pari della 20.na.

NAPOLI — Al gruppo 2 vanno le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 50 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la serie pari dei numeretti; nel gruppo X la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 88 settimane.

ROMA — Il giuoco va impostato sui gruppi 1 e 2; il primo, sperequatissimo; l'altro in ritardo da 2 settimane. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la serie dispari dei numeretti; nel gruppo 2, la serie pari della 70.na.

TORINO — Non si hanno elementi di giudizio sufficientemente attendibili. Si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel giuoco tutt'e tre i segni 1-X-2.

VENEZIA — Il gruppo 1, rimasto assente nel corso delle ultime 8 estrazioni, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. Qualche attenzione merita la cinquina dal 36 al 40.

NAPOLI II — Il gruppo 1, dopo essere impostato sul gruppo X, in ritardo da 3 settimane. Buone possibilità di successo offrono la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 47 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 56 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, rimasto assente nel corso delle ultime 9 estrazioni, merita senza dubbio tutte le simpatie del giocatore.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: figura di 3 a Firenze con l'ambo 12-39; 50.na a Roma con l'ambo 51-52; figura di 9 a Venezia con l'ambo 36-81. Ecco le nuove previsioni, aggiornate con l'ultima estrazione.

Bari, 70.na (70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova,** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano,** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli,** cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo,** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Torino,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia,** 40.na (come a Firenze).

Raimondino

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Arance	118	188	141
Limoni	94	153	118
Mele I	71	153	129
Mele II	47	118	94
Pere	153	188	176
Asparagi	200	250	220
Bietole	70	140	120
Carciofi (al pezzo)	13	30	20
Cav. cappucci	83	106	94
Cav. fiori	47	47	47
Cicoria	24	47	36
Cipolla	83	94	88
Finocchi	29	47	36
Insalatina	200	350	230
Insalate diverse	88	120	90
Patate	29	48	44
Patate novelle	59	94	83
Piselli	71	235	88
Radicchio verde I	200	500	360
Radicchio verde II	90	180	130

COMINCIANO SULLA CROISETTE LE PASSEGGIATE IN «BIKINI» CON VOLPE AL GUINZAGLIO

Aperto con la proiezione di «Ben Hur» il Festival cinematografico di Cannes

Henry Miller ha dovuto farsi lo «smoking» per partecipare alla giuria presieduta dal «giallista» Simenon - Attesa per «La dolce vita» di Fellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 4

E' nato questa sera a Cannes il XIII Festival del cinema. Lo hanno tenuto a battesimo le notissime personalità che in folto gruppo sono giunte oggi nella città della Costa Azzurra per prender parte alla cerimonia inaugurale.

Il vero «festival», in questo senso, non ha luogo nel Palazzo del Cinema — dove, mentre telefoniamo, si sta proiettando il «supercolosso» americano «Ben Hur», campione mondiale degli «Oscar» (undici nel solo «round» 1960) — bensì sul boulevard de la Croisette, dove sin dalle ore del tardo pomeriggio è iniziata la sfilata dei molti attori, registi, produttori, scrittori che costituiscono l'occasionale «colonia delle celebrità» di Cannes.

Due degli interpreti di «Ben Hur» sono entrati nella grande sala del Palazzo del Cinema per assistere alla proiezione della pellicola: l'attrice israeliana Haya Harareet, protagonista femminile del film, e il regista William Wyler. La Harareet è già nota a quel pubblico cinematografico che ha assistito al film italiano «La donna del giorno», dove l'attrice israeliana appariva a fianco di Virna Lisi. Quanto a William Wyler — il regista che non ha mai diretto un cattivo film e che si è già conquistata tanta popolarità fra il pubblico di Cannes da essere soprannominato «tout court» «W. W.» — è giunto a Cannes ieri notte, preceduto dalla fama dei suoi tre «Oscar» («La signora Miniver», «Gli anni più belli della nostra vita», «Ben Hur») e dalla «Palma d'oro» che vinse a Cannes nel 1957 per la direzione del film «La legge del Signore».

Henry Miller, lo scrittore americano che fa parte della giuria del Festival — alla cui presidenza è stato nominato il notissimo scrittore di gialli Georges Simenon — ha dovuto farsi confezionare lo smoking a tempo di primato. Lo scrittore, che si definisce «un orso» e abita in un «ranch» sperduto della California, intendeva presentarsi alla «prima» di questa sera con un comune abito da pomeriggio: cosa che, a parte qualche sguardo interrogativo degli altri elegantissimi partecipanti, non gli sarebbe stata rimproverata da nessuno. Ma fa parte della giuria e ai giudici è fatto obbligo indossare l'abito da cerimonia. Si ricorderà, a questo proposito, che Picasso nel 1957 entrò nel Palazzo del Cinema con il suo giubbotto di pelle: ma nel 1958, quando fu chiamato a far parte della giuria, dovette indossare lo smoking «per la prima volta nella sua vita», e fu tanto scontento dell'«imposizione» da non farsi mai più vedere a Cannes, da allora in poi, durante il periodo del Festival.

Sulla Croisette si sono fatti vedere oggi anche gli attori [illegible]

[illegible] ce che si tratta dell'opera migliore del celebre scrittore. Un giornalista ha domandato a Simenon se ha mai pensato a un «giallo» ambientato nell'ambiente del Festival di Cannes. «Niente commissario Maigret — ha risposto lo scrittore — al Festival. Solo riposo».

Moltissimi sono i giornalisti che questa sera sono entrati al palazzo del cinema per assistere alla «prima» di «Ben-Hur»: fra gli altri, Bosley Crowther, critico del «New York Times» e il noto «elzevirista» Earl Wilson.

Si è appreso intanto che il regista Truffaut parteciperà con un suo film al cosiddetto «controfestival» di Cannes. Questa rassegna «minore» — che sotto molti aspetti rappresenta una vera galleria delle rivelazioni — si svolge annualmente in un cinema della Rue D'Antibe, nello stesso periodo in cui si svolge la rassegna maggiore. E i critici lo scorso anno hanno diviso zelantemente la loro attività fra le due manifestazioni, e così faranno quest'anno, convinti che non se ne troveranno affatto pentiti. Al «Festival di Rue D'Antibe» parteciperà probabilmente anche Rossellini.

A proposito di cinema italiano, si è parlato molto oggi della «Dolce vita» di Fellini, che figura nell'ambito delle manifestazioni del Festival. La delegazione italiana nutre buone speranze, inoltre, che la «Palma d'oro» possa toccare all'«Avventura» di Michelangelo Antonioni, interpretato da un gruppo di giovani e bravi attori, fra i quali Monica Vitti.

Oltre a Silvana Mangano, sono giunti a Cannes Jeanne Moreau, la Pierangeli, Michel Auclair, Micheline Presle, Roger Vadim con la moglie Annette. E' giunto anche Jean Cocteau, «habitué» della Cannes cinematografica.

U. P. I.

L'attrice americana Dorothy Mac Guire è a Londra per lavoro

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La concentrazione siderurgica

In merito alla concentrazione dell'industria siderugica si hanno le seguenti notizie:

Germania: In 5 anni la Germania ha saputo darsi una struttura siderurgica che assomiglia a quella prebellica. Lo 80 per cento della capacità di produzione di ghisa, il 75 per cento di quella dell'acciaio e il 60 per cento dei laminati sono di nuovo in mano di otto concentrazioni sociali. Dal 1957 le concentrazioni si sono rafforzate, allontanando i rappresentanti dei lavoratori dal Comitato d'intesa.

Francia: Con l'aiuto dello Stato si è effettuata una vasta trasformazione dell'industria ed un rafforzamento delle concentrazioni. Oggi, otto gruppi dominano l'80 per cento della produzione d'acciaio ed il 70 per cento dell'estrazione di minerale di ferro.

Belgio-Lussemburgo: La concentrazione ha raggiunto un grado unico nel mondo. Dopo la fusione delle imprese Cockerill, Ongrée Matthaye e Ferblatil, due società belghe controllano il 60 per cento dello acciaio grezzo prodotto in Belgio. Ancora maggiore è la concentrazione sul piano dei capitali. Il capitale sociale dei tre maggiori gruppi belgo-lussemburghesi, vale a dire Cockerill-Ongrée, Providence ed Artoed è detenuto dalla Società Générale e dalla famiglia del conte di Launoit, che controllano così la quasi totalità dell'attività siderurgica nell'Unione belga-lussemburghese.

Olanda: La totalità della produzione di 1,4 milione di tonnellate, è controllata da una società di diritto pubblico, che possiede inoltre il 41 per cento delle azioni del gruppo siderurgico tedesco Dortmund Horder Hütten Union.

Italia: Nove imprese producono il 90 per cento della ghisa ed il 66 per cento dell'acciaio, e fra queste cinque si trovano sotto il controllo dello Stato attraverso la Finsider. Il potere pubblico controlla così l'85 per cento della capacità di ghisa ed il 50 per cento delle capacità di acciaio.

Nella C.E.C.A., la concentrazione delle imprese siderurgiche ha raggiunto un carattere di mercato «oligopolitico». Nella politica dei prezzi, questa situazione si manifesta apertamente giacchè le imprese fissano in linea generale i prezzi di comune accordo. La concentrazione ha fatto nascere unità di produzione che dispongono di una capacità di 2-3 milioni di tonnellate annue. Poco a poco, le concentrazioni tendono a prendere l'ampiezza di unità di produzione che dispongono di una capacità di 5 milioni di tonnellate. La struttura delle imprese è, in tutti i Paesi, di una rassomiglianza sconcertante: in Francia e in Germania, otto concentrazioni dominano più del 75 per cento della produzione nazionale, in Belgio e Lussemburgo tre gruppi oltre il 75 per cento ed in Olanda una sola società, sotto controllo dello Stato, possiede la totalità della produzione. In Italia, infine, lo Stato controlla il 50 per cento della produzione di acciaio e il 20 per cento è nelle mani di due grandi gruppi: Fiat e Falck.

L'«Ilva-Cornigliano»

L'«Europe» ha pubblicato ulteriori particolari sulla progettata fusione delle acciaierie di «Cornigliano» e l'«Ilva». L'operazione comprenderebbe anche il nascente centro di Taranto e si concreterebbe nella costituzione di una nuova società: la «Italsider». La società, per mezzo di diverse e distinte direzioni tecniche, avrebbe il controllo sia sui centri primari [illegible]

Politica energetica

[illegible]

La politica sociale.

Alla cosiddetta «Tavola Rotonda» per i problemi sociali, presieduta a Bruxelles dal nostro deputato on. Petrilli, i rappresentanti dei Sindacati del MEC affiliati alla CISL e alla CGIL hanno così puntualizzato le loro richieste sociali: 1) Fondo sociale: il regolamento dello stesso deve essere approvato al più presto possibile; 2) libera circolazione dei lavoratori: i sindacalisti vogliono avere la loro rappresentanza nel Comitato tecnico previsto dal regolamento; 3) eguaglianza dei salari per i due sessi, secondo l'art. 119 della Comunità.

Il «pool» degli artigiani.

E' stato annunciato che il «Pool europeo degli artigiani» di Bruxelles, creato dai Ministri competenti dei sei Paesi, prevede scambi permanenti fra le aziende artigianali degli Stati membri. A tale scopo dal 1.o luglio al 15 settembre avrà luogo a Bruxelles una esposizione di lavori artigianali del MEC.

Contro l'Agenzia dell'Euratom.

Secondo l'«Europe», il Governo italiano sta per prendere posizione contro l'entrata in attività dell'Agenzia di approvvigionamento Euratom. Roma giudicherebbe questa attività superflua, dato che le offerte di uranio superano ampiamente le domande e dato che questa situazione di sovrabbondanza dell'offerta è comune ai va[illegible]

DOMANI LE NOZZE DELLA «PRINCIPESSA TRISTE» CON IL SUO FOTOGRAFO

In onore di Margaret e Tony gran ballo a Buckingham Palace

La Regina Ingrid e mille altri invitati presenti - Un titolo nobiliare allo sposo? Critiche ai Comuni per la crociera del «Britannia» - Regali per milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

[illegible]

... al nome di famiglia di Windsor.

Le celebrazioni ufficiali per le nozze si sono aperte questa sera con un grande ballo che la Regina Elisabetta e il Principe Filippo offrono nei saloni di Palazzo Buckingham a oltre mille invitati. Tra questi, è la Regina Ingrid di Danimarca, che è giunta a Londra questo pomeriggio e si è subito recata a Palazzo Buckingham. Il gran ballo in onore di Margaret coincide con un ricevimento al n. 10 di Downing Street, offerto da Macmillan in onore dei Primi Ministri del Commonwealth, attualmente riuniti in conferenza a Londra. La grande maggioranza degli invitati di Macmillan dovranno fare la spola fra Downing Street e Palazzo Buckingham, dove il ballo, si prevede, si prolungherà fino alle ore piccole.

Lo yacht reale «Britannia» è arrivato intanto nelle acque del Tamigi e ha buttato l'ancora al cosiddetto «molo del ponte della Battaglia», presso la Torre di Londra. Lo yacht, che salperà le ancore venerdì per la crociera nel mar dei Caraibi, è al comando del viceammiraglio Peter Dawnay, imparentato con la famiglia reale inglese. Ufficiale e marinai calzano scarpe da tennis e tutti i comandi a bordo vengono impartiti per mezzo di segna[illegible]

[illegible] *rati contenuto in un cestino d'argento in stile georgiano. Da Stoccolma il Re e la Regina di Svezia hanno mandato un vaso di cristallo di stile moderno. Da Sorrento è arrivata una scatola di fiori di arancio. Si calcola che finora siano giunti regali per un valore di oltre un milione di dollari; con ogni probabilità il valore dei regali prima di venerdì salirà a quasi due milioni.*

Continuano anche le polemiche per le rivelazioni all'estero sul guardaroba di Margaret. La rivista americana che aveva pubblicato il modello dell'abito da sposa del sarto Hartnell pubblica adesso quelli dei due abiti da viaggio del sarto Jean Desses. Una rivista francese pubblica le fotografie di sei vestiti di Desses e di Yver Saint-Laurent. Si è appreso, da altra parte, che Margaret ha acquistato tre nuovi costumi da bagno, tutti a un pezzo, con le spalline che si possono togliere, di colore blu reale.

Il pubblico inglese è stato anche informato che in queste ultime settimane i consiglieri di Palazzo Buckingham sono riusciti ad attuare, con l'autorevole consiglio del Principe Filippo di Edimburgo, una completa trasformazione nel modo di vestire di Antony Armstrong Jones. E' stata decretata la fine dei suoi panta[illegible]

[illegible]

Ferruccio Troiani

Scossa di terremoto nell'Appennino reggiano

Reggio Emilia, 4

[illegible]

[illegible]

CLINEX

AL TRIBUNALE DI FIRENZE UNA TRISTE VICENDA CONIUGALE

CONDANNATA PER BIGAMIA LA CANTANTE KATINA RANIERI

Otto mesi di reclusione con tutti i benefici di legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

[illegible]

... l'uscita dal territorio nazionale della Ranieri dopo il divorzio e il matrimonio nel Messico, permanenza richiesta dalla legge perchè il reato di bigamia potesse dirsi perfezionato) e poi la discussione.

Le vicissitudini sentimentali e coniugali di Katina Ranieri sono note, avendo occupato per lungo tempo le colonne delle cronache mondane. La cantante, che era sposata dal 1944 con il rag. Eusebio Sternini e che aveva avuto dal marito un figlio (un adolescente, che ora si trova in collegio, come da decisione del magistrato), nel 1957 aveva ottenuto un divorzio dal Tribunale misto di prima istanza del quinto distretto a Cuernavaca, nello Stato di Molesas, nel Messico. Non ritenendo valido quel divorzio, il marito aveva presentato un esposto alla Magistratura, chiedendo la custodia del figlio e quindi per bigamia, quando querelandosi per adulterio e giunse la notizia che il divorzio messicano era stato ritenu-

[illegible] ... messicano ebbe tutti i crismi necessari per ottenere in Italia ogni effetto civile e sostenendo anche che la pur breve presenza in Italia della cantante (che a Ventimiglia, dopo essersi già risposata nel Messico sostò qualche tempo per riabbracciare il figlio e i genitori) era sufficiente a determinare la condizione voluta dalla nostra legge perchè si potesse procedere contro il cittadino sposatosi all'estero una seconda volta, dopo aver già contratto matrimonio sul territorio nazionale. Che poi l'imputata conoscesse la situazione giuridica in cui si stava mettendo, divorziando al Messico e contraendo un nuovo matrimonio, è fuori di dubbio — secondo l'accusa — perchè aveva troppo illustri consiglieri per poter dire che non conosceva le conseguenze del suo atto: il dolo pertanto è evidente.

I difensori hanno svolto con molta eleganza e con argomenti di vivo interesse la tesi a discarico, sostenendo che il divorzio messicano è stato farsesco e il matrimonio risibile e che, mancando pertanto la validità civile dell'atto messicano, non poteva configurarsi il reato di bigamia.

Inoltre, data per scontata la validità delle nozze del Messico, la presenza della Ranieri nel nostro territorio per poche ore di sosta non può stabilire una presenza che solo una prolungata dimora avrebbe potuto determinare, presenza che è richiesta dalla legge perchè il reato sia «perfezionato». Pertanto, l'assoluzione con piena formula era stata invocata dai due penalisti.

Il Tribunale però ha accettato la tesi dell'accusa, ritenendo raggiunta sia la prova della validità civile del matrimonio messicano, sia la prova della presenza in Italia della cantante per un periodo sufficiente a integrare il reato di bigamia: perciò ha condannato. Il procedimento istruttorio contro il maestro Ortolani, per concorso in bigamia, non ha avuto seguito giudiziario, non essendo egli mai rientrato in Italia dopo il matrimonio civile con la Ranieri.

Fulvio Apollonio

RADIO e TELEVISIONE

Per la stagione lirica della RAI-TV, nel «Programma nazionale» vengono trasmesse questa sera due opere in un atto: «La madre», di Donato Di Veroli e «Il segreto di Susanna», di Ermanno Wolf-Ferrari. Alla struggente pateticità della prima (indubbiamente l'opera maggiore del musicista romano scomparso a 22 anni nel 1943) fa contrasto la l'operina di Wolf-Ferrari. Nella edizione di questa sera, «Susanna» sarà interpretata da Elena Rizzieri (nella foto). La trasmissione inizia alle 21.05.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zigzag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: Segnalibro - 16.45: Tanchi Michelotti: «Traduttori con il pennello» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «La madre», di Donato Di Veroli. Direttore Carmen Campori - 22.15: Posta aerea - 22.30: «Il segreto di Susanna», di E. Wolf Ferrari; direttore A. Questa - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Canta M. Martino - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Sei voci e otto strumenti - 13: Il signore delle 13 - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Che differenza c'è: italiani e inglesi a colloquio - 17.30: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: Arcidiapason - 21.30: Radionotte - 21.45: Una tromba tutta in jazz: N. Rotondo e il suo complesso - 22: «Piccolo teatro», recital di Lilla Brignone - 22.45: Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del duo Paul Tortelier-Karl Engel - 10.30: Concerto sinfonico diretto da O. Ziino - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Corelli, Schubert e Bartok.

III PROGRAMMA

17: I corali di Vivaldi - 18: James Joyce e l'Italia - 18.30: Musiche di W. Zilling - 19: La lotta contro il rumore - 19.15: Caratteri della ricerca proustiana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Faulkner raccontato da lui stesso - 22.40: Musiche di W. Piston - 23.05: Libri ricevuti - 23.20: Piccola antologia poetica - 23.35: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: Terza pagina: trasmissione dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna - 14.55: «Storia e leggenda fra piazze e vie. Trieste: piazza Piccola», di Silvio Rutteri - 15.05: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 15.30: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di Italo Orto.

TELEVISIONE

10.50: Genova: Manifestazione per il centenario della partenza dei Mille - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: «Passaporto»: lezione d'inglese - 19.30: Quattro passi tra le note - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.10: «I Mille», a cura di W. Orengo e F. Portinari - 22.45: Gli stadi di Roma olimpica - 23.15: Teleg.

CRONACHE SPORTIVE

MANZANEQUE AL COMANDO DELLA VUELTA

Al traguardo di Madrid Assirelli batte Dall'Agata

Una folla saluta la vittoria dell'italiano - Tre corridori staccano il grosso di otto minuti

Madrid, 4

Nino Assirelli ha voluto rifarsi oggi, nella sesta tappa del Giro di Spagna, della cattiva sorte che nella seconda tappa gli tolse ogni possibilità di vittoria finale. Assirelli ha vinto, infatti, a Madrid sulla pista del nuovo velodromo, battendo in volata il connazionale Dall'Agata e lo spagnolo Montilla.

Dall'Agata ha dato il via alla fuga a tre che doveva caratterizzare la sesta tappa della Vuelta. Al controllo rifornimento di Villacastin, il loro vantaggio era di 12'30", il che dava a Dall'Agata il posto (momentaneo) di leader della classifica generale. A questo punto il gruppo reagiva e Manzaneque, quindi Bahamontes evadevano, imitati prima da Segu e Campillo, poi da San Emeterio e Marigil.

Sulla vetta del Colle dei Leoni, Assirelli passava per primo, seguito da Montilla a 55" e da Dall'Agata; a 14' seguivano Manzaneque e Bahamontes, a 14'35" Segu e a 16' Marigil, Campillo e San Emeterio. Il gruppo era a 16'20".

Mentre i tre uomini di testa proseguivano indisturbati la fuga che doveva concludersi con la vittoria di Assirelli, Bahamontes e Manzaneque erano raggiunti da Segu e Campillo, mentre a 10 km. dall'arrivo, De Cabooter e Christian raggiungevano Marigil e San Emeterio.

Ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Nino Assirelli (It.), che compie i km. 250 in 6.30'30"; 2) Dall'Agata (It.) s. t.; 3) Montilla (Sp.) a 1'; 4) Segu (Sp.) 6.38'36"; 5) Manzaneque (Sp.); 6) Bahamontes (Sp.); 7) Campillo (Sp.). Poi nell'ordine: De Cabooter (Bel.), Marigil (Sp.), San Emeterio (Sp.), Christian (Aust.), Mas (Sp.), Barcelo (Sp.), Demulder (Bel.), Hernan (Sp.), Iturat (Sp.), quindi il gruppo tutti col tempo di Segu.

Classifica generale del Giro di Spagna: 1) Manzaneque (Sp.) 29.48'38"; 2) Gaidenno (Sp.) a 4'; 3) Barrutia (Sp.) a 4'3"; 4) Christian (Aust.) a 4'18"; 5) Mas (Sp.) a 6'6"; 6) Aure (Fr.) a 7'27"; 7) Campillo (Sp.) a 8'6"; 8) Dall'Agata (It.) a 8'48"; 9) Segu (Sp.) a 11'34"; 10) Escola (Sp.) a 11'48"; 11) Guarguaglini (It.) a 12'5"; 14) Assirelli (It.) a 13'1"; 18) Moser (It.) a 15'1".

Giro della Germania

Retrocesso Padovan vincitore di tappa

Trevirl, 4

Lo svizzero Alfred Ruegg ha vinto oggi la penultima tappa del giro ciclistico della Germania. Secondo si è piazzato l'olandese Albert Geldermans, a quattro minuti e mezzo dal vincitore. Geldermans conserva la maglia gialla di capolista.

Arrigo Padovan è stato il primo corridore ad oltrepassare il traguardo, ma la giuria lo ha retrocesso al terzo posto per aver ostacolato Ruegg durante la volata finale. Alessandro Fantini è arrivato sesto. Al termine della corsa, lo allenatore della squadra italiana Gasola, ha dichiarato che la decisione della giuria era giusta e che non intendeva fare ricorso.

Ordine d'arrivo: 1) Ruegg (Sviz.) che compie i chilometri 238 in 6.14'; 2) Friedrich (Germ.) s.t.; 3) Padovan (It.) s.t.; 4) Van Sweevelder (Ol.) 6.19'38"; 5) Rudi Altig (Germ.) 6.23'20"; 6) Fantini (It.) s.t.; 7) Van Den Borgh (Ol.); 8) Denys (Bel.); 9) Reinecke (Germ.); 10) Doom (Bel.); quindi il gruppo col tempo di Altig.

Classifica generale: 1) Geldermans (Ol.) 38.50'56"; 2) Plankaert (Bel.) a 1'49"; 3) Bugdahl (Germ.) a 2'20"; 4) Wolfshohl (Germ.) a 2'30"; 5) Van Der Steen (Ol.) a 3'14"; 6) De Haan (Ol.) a 6'58"; 7) Van Est (Ol.) a 8'18"; 8) Kersten (Ol.) a 8'40"; 9) Junkermann (Germ.) a 12'33"; 10) Altweck (Germ.) a 13'1"; 14) Padovan (It.) a 20'35"; 18) Fantini (It.) a 25'6".

Deludono i «P.O.» in allenamento a Milano

Milano, 4

I «P.O.» del calcio hanno sostenuto un allenamento questo pomeriggio allo stadio di San Siro. I convocati si sono schierati in due formazioni che hanno disputato una partita. Al termine la squadra arancione ha prevalso su quella bianca per 3-1 (0-1).

Ecco le formazioni (fra parentesi i cambiamenti effettuati nel secondo tempo): Squadra arancione: Baldisseri (Rado); Ramusani, Magazzù; Cella (Garagna), Tumburus (Bercellino), Carosi; Tribuzio, Ferrario, Gualtieri, Del Negro (Bulgarelli), Oliari. Squadra bianca: Alfieri; Noletti, Trebbi; Pelegalli, Salvadore, Leoncini; Pogar, Rancati, Canella (Colla), Bulgarelli (Canella), Bettini. Ha arbitrato l'allenatore federale Ferrari. Reti: nella ripresa al 1' Cella, al 26' Gualtieri, al 34' Garagna, al 39' Ferrario.

Giuoco deludente delle due formazioni che raramente sono riuscite a impostare una manovra precisa, denunciando altresì la mancanza di affiatamento. Il primo tempo è durato 30', nella ripresa, in cui si sono giuocati esattamente 47', al 23' Pelegalli, dei bianchi è stato costretto ad abbandonare il campo per un infortunio e la sua squadra ha giocato il resto della partita in dieci.

Cosa faranno i commissari tecnici Viani e Canestri, dopo il deludente allenamento di oggi dei giovani calciatori, in vista dell'incontro con l'Inghilterra in programma per il giorno 15 a Brescia? Il sestetto difensivo, è forse l'unico reparto a posto e la porta ha i suoi nomi come Alfieri, Salvadore, Trebbi, uomini che conoscono già il campionato di massima divisione; difficile la composizione dell'attacco, che ha avuto gli uomini migliori in Rancati, Gualtieri e a tratti in Ferrario.

Viani e Canestri, non erano molto soddisfatti dopo la partita: attenderanno l'ultimo allenamento bresciano per trovare una soluzione.

Dall'aeroporto della Malpensa, diretto a San Francisco, è partito il campione europeo Duilio Loi, per l'incontro con Carlos Ortiz, titolo mondiale dei welters junior in palio. Loi all'aeroporto è stato accompagnato dalla moglie e da uno dei figli

Europei di pesi

Mannironi secondo nella categoria «piuma»

Milano, 4

Sono continuati questa sera i campionati europei sollevamento pesi.

Categoria «piuma». Classifica della distensione: 1) Minaev Evguernii (URSS) kg. 115; 2) Mannironi S. (Italia) kg. 105; 3) Bibau Ion (Romania) kg. 95; 4) Kozlowski Rudolf (Polonia) kg. 90; 5) Panait (Romania) kg. 85; 6) Dodojacek Hermann (Austria) kg. 85; 7) Glaser Max (Svizzera) kg. 85; 8) Gueorguiev Kiril (Bulgaria) non classificato.

Classifica dello strappo: 1) Mannironi S. (Italia) kg. 112,5 (nuovo record italiano, primato precedente dello stesso Mannironi kg. 111 stabilito il 28 giugno 1958); 2) Minaev Evguernii (URSS) kg. 107,5; 3) Kozlowski Rudolf (Polonia) kg. 90; 4) Dodojacek Hermann (Austria) kg. 90; 5) Bibau Ion (Romania) kg. 90; 6) Glaser Max (Svizzera) kg. 85; 7) Panait (Romania) kg. 80; 8) Gueorguiev Kiril non classificato.

Ecco la classifica finale del «piuma»: 1) Minaev Evguernii (URSS) kg. 360 (slancio 137,5); 2) Mannironi S. (Italia) kg. 352,5 (135); 3) Kozlowski Rudolf (Polonia) kg. 307,5 (127,5); 4) Bibau Ion (Romania) kg. 300 (115); 5) Dodojacek Hermann (Austria) kg. 287,5 (112,5); 6) Glaser Max (Svizzera) kg. 277,5 (107,5); 7) Panait (Romania) kg. 275 (110); 8) Gueorguiev Kiril non classificato.

Record mondiale

La russa Ozolina: giavellotto a m. 57,92

Mosca, 4

Riferisce la «Tass» che Elvira Ozolina ha stabilito un nuovo record mondiale femminile di giavellotto con un tiro di 57,92 metri. Il precedente primato di metri 57,49 venne realizzato il 14 ottobre del 1958 dalla sovietica Birute Zalagaitite a Tiflis. Il nuovo limite di Ozolina è stato stabilito durante i campionati nazionali di atletica in corso a Leselidze, una cittadina sulla costa del Mar Nero.

Incidente a Van Looy

Madrid, 4

Il belga Rik Van Looy non ha potuto prendere parte ad una riunione ciclistica in programma ieri sera a Madrid a causa di un incidente stradale occorsogli mentre con la sua auto si dirigeva alla volta della capitale spagnola. Gli organizzatori della riunione hanno precisato che il corridore ha riportato alcune ferite che, tuttavia, non dovrebbero essere gravi.

Amburgo-Svizzera 2-1

Basilea, 4

La nazionale di calcio svizzera è stata battuta per 2-1 (1-1), dalla squadra amburghese dello Sportverein, campione regionale della Germania del Nord, in una partita di allenamento per il prossimo incontro con l'Olanda che avrà luogo il 18 maggio a Zurigo.

BOXE DI DOMENICA SUL RING DI TRIESTE

Con la rappresentativa di Forlì un incontro di grande formato

Le colonne della nostra squadra: Calligaris, Benvegnù, Vit e Dario Benvenuti - Avranno degni avversari

L'idea di far svolgere la prossima riunione pugilistica nel pomeriggio della domenica, spezzando la tradizione che vuole il pugilato quasi sempre relegato al sabato sera, è stata accolta da consensi negli ambienti sportivi cittadini. Infatti, conclusa la pallacanestro e finito il campionato regionale dilettanti di calcio, avviene che quando la Triestina non giuoca in casa, per lo sportivo locale la domenica si presenta vuota di avvenimenti di un certo richiamo: ben venga dunque la riunione pugilistica.

Il programma che le quattro società organizzatrici hanno messo in piedi per domenica prossima al Palazzo dello sport, è quanto mai interessante. Si tratta di undici combattimenti che impegneranno a fondo il meglio del nostro dilettantismo regionale contro una formazione di pari pesi appartenente alla Società Boxe Forlì. La squadra ospite, sarà accompagnata a Trieste dall'ex campione italiano dei pesi mediomassimi professionisti Widmer Milandri di Forlì, che gli sportivi triestini più anziani ricorderanno perchè doveva disputare il titolo nazionale dei pesi medi contro il nostro Mitri e invece fu sostituito all'ultimo momento dal corregionale Marini, in quanto, e contrariamente alle generali previsioni, in un combattimento pre-campionato svoltosi a Forlì, era riuscito a battere Milandri.

La formazione ospite si presenta molto forte e comunque indubbiamente più ferrata di quella di Cremona, ultima avversaria dei nostri pugili. Di un tanto se ne sono accorti subito gli organizzatori locali, che hanno provveduto a rinforzare i quadri della nostra rappresentativa la quale, rispetto a quella che incontrò i cremonesi si presenta per la metà rinnovata. La novità della nostra formazione è costituita dai due dilettanti della S.P.T. Bruno Benvegnù e Attilio Vit attualmente alle armi, il primo presso le Fiamme d'Oro di Roma e il secondo bersagliere al centro di Educazione fisica di Orvieto, i quali hanno ottenuto la licenza per venire a combattere a Trieste. Benvegnù e Vit, unitamente al leggero Benvenuti secondo, ed al welter Calligari, formano il quadrilatero sul quale poggia la nostra rappresentativa. Infatti i migliori fra gli ospiti e cioè i campioni emiliani Vargellini (leggeri), Pasini (welter) e i prima serie Ferri e Mordenti saranno gli avversari dei nostri ragazzi e promettono quattro combattimenti che, da soli, possono reggere il programma della manifestazione. Ma anche gli altri cinque incontri dilettantistici e i due di novizi non tradiranno l'attesa degli spettatori.

Il comitato organizzatore ha iniziato la prevendita dei biglietti presso la biglietteria centrale della galleria Protti, dove gli aventi diritto all'ingresso gratuito potranno rivolgersi, perchè domenica per l'ingresso al Palazzo dello sport, non sarà valida nessuna tessera.

Criterio degli universitari sabato a Montebello

Grazie all'interessamento e sotto il patrocinio della Società Triestina delle Corse, avrà luogo, nella riunione di sabato prossimo, una seconda gara internazionale riservata agli studenti universitari. Oltre al lato puramente sportivo, scopo di queste competizioni è di incrementare la frequentazione dell'ippodromo da parte degli studenti.

Tra i «driver» che sabato si allineeranno allo starter, tre sono nuovi alle competizioni, mentre i rimanenti due sono stati sorteggiati fra i partecipanti al I Criterium. Si va preparando una finale fra i vincitori delle due eliminatorie, che verrà forse disputata ai primi di giugno. Gli studenti godranno dell'ingresso gratuito all'ippodromo di Montebello, dietro la sola presentazione del tesserino universitario. Non essendo stato ancora effettuato il sorteggio dei cavalli, possiamo comunicare, per intanto, solamente i nomi dei cinque «driver»: Barozzi, Bruno, Sancin, Tomaselli e Volpi.

PREPARAZIONE ALL'INCONTRO DI MESSINA

L'allenamento della Triestina con il Crda di Monfalcone (2-0)

Trevisan ha soltanto l'imbarazzo della scelta: rientra Frigeri ma chi verrà escluso?

La Triestina ha scelto quale squadra allenatrice per il settimanale galoppo a due porte l'undici monfalconese dei Crda, squadra militante nella Serie C. La prova si è svolta sulla distanza di due tempi per complessivi settanta minuti di giuoco, al termine dei quali gli alabardati sono riusciti a piazzare due reti nella porta dei cantierini. All'allenamento, diretto da Trevisan, non hanno preso parte Brach, Puia e Del Negro, i primi due tenuti a riposo precauzionale, mentre Del Negro non era presente essendo stato convocato per la selezione dei «P.O.» a Milano; pure il Crda non disponeva dei titolari Rimbaldo e Trevisan.

Dell'allenamento di ieri praticamente solo la prima parte ha interessato, essendo la squadra rossoalabardata scesa in campo quasi al completo; nella seconda frazione di giuoco sono stati lasciati fuori squadra parecchi titolari, che venivano rimpiazzati dai rincalzi. Due reti soltanto sono state realizzate, entrambe nei primi trenta minuti di giuoco. Nelle battute d'apertura la Triestina stentava a trovare il ritmo e anche i collegamenti tra i singoli reparti accusavano qualche manovra a vuoto e della imprecisione, dovuta probabilmente al forzato rimaneggiamento dei quadri. Infatti la retroguardia ripresentava Frigeri e Radice, da poco uscito dell'infermeria, e cercava l'intesa con i compagni del quadrilatero, ove Cazzaniga rimpiazzava Puia; inedito si presentava il trio di punta, ove il solo Secchi aveva mantenuto il ruolo abituale, mentre Fortunato giostrava nel settore sinistro, al posto di Del Negro, e Mantovani indossava la maglia numero sette.

Solo al 22' si aveva la prima segnatura della giornata ed era Fortunato, incuneatosi nella zona centrale dell'area, a concludere la manovra sviluppatasi nel settore destro attraverso uno stretto dribling di Mantovani. Sette minuti dopo era ancora l'ala sinistra chiamata in causa e il suo tiro da fuori area sorprendeva nettamente il portiere Perez ostacolato nella visuale dall'assembramento dei suoi compagni e ingannato da un mancato intervento di testa di Ostermann. Nel secondo tempo non si registrava alcuna marcatura, benchè gli attaccanti delle due squadre si facessero notare con numerosi tiri, peraltro tutti difettosi nella mira.

Gli schieramenti presentati in campo comprendevano i seguenti effettivi: TRIESTINA: Bandini; Frigeri, De Grassi; Szoke, Varglien, Radice; Mantovani, Cazzaniga, Secchi, Taccola, Fortunato. CRDA: Perez; Rossetti, Toros; Zonch, Ostermann, Cossar; Miceli, Callegari, Stigliani, Tonca e Popazzi. Nel secondo tempo la Triestina sostituiva Varglien, Radice, Secchi e Taccola rispettivamente con Mercusa, Rocco, Bertoli e Scala II; Frigeri, dopo una decina di minuti, cedeva il posto a Dudine. Il Crda a sua volta mandava negli spogliatoi Perez, Stigliani e Popazzi che venivano rimpiazzati da Brazzoni, Masat e Padovan; quest'ultimo si schierava nel ruolo di interno sinistro, mentre Tonca si spostava all'ala sinistra.

Gli alabardati concluderanno la loro preparazione nella giornata odierna con un'ultima seduta dopodichè Trevisan formerà la lista dei partenti alla volta di Messina. Il rientro del terzino Frigeri è certo, mentre sul nominativo da escludere, rispetto la formazione di domenica scorsa, molte sono le perplessità. E' probabile che la lista dei partenti comprenda gli undici di domenica scorsa più Frigeri, nel qual caso la formazione verrebbe varata soltanto nella mattinata di domenica, qualche ora prima di scendere in campo.

Il torneo calcistico del Cus Trieste

Il torneo interfacoltà di calcio, organizzato dalla sezione calcio del Centro Universitario Sportivo di Trieste, è giunto alla terza giornata del girone di andata. Le due gare in programma sono terminate una in parità fra le compagini delle Scienze e dell'Ingegneria per 2 a 2 ed una ha registrato la vittoria dell'undici dell'Economia sulla compagine della Legge «B» per 4 a 0. Una facile occasione di racimolare l'intera posta è stata banalmente sprecata dalla squadra delle Scienze

Vittoria chiara, anche se maturata solamente nella ripresa, quella dell'Economia sulla Legge «B» per 4 reti a 0. Scesa in campo in formazione rimaneggiata, la squadra dell'Economia, dopo un primo tempo d'attesa è esplosa nella ripresa tempestando di palloni la area della Legge «B» che alla fine doveva capitolare. Il fromboliere della giornata è stato l'attaccante Sibilia che ha messo nella rete avversaria tre dei quattro palloni.

La classifica, dopo la disputa della terza giornata, vede in testa a parità di punti le formazioni della Legge «A» e dell'Economia con quattro punti, seguite dall'Ingegneria con tre, dalla squadra delle Scienze con un punto. Chiude il gruppo la squadra «B» della Legge con zero punti. La quarta giornata verrà disputata nella mattinata di domani. Sul campo «I maggio» con inizio alle ore 10 si incontreranno Economia e Scienze; alle ore 11.30 le squadre della Legge «A» e della Legge «B». Riposerà l'Ingegneria.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. Campionato «allievi»: Triestina Merlak-Triestina Grezar, campo Guardiella ore 9.40; Urano Pulcini-Urano Topi, c. Guardiella ore 8.30. Post campionato «juniores» - Prima giornata di ritorno: Libertas Trieste-Cremcaffè, c. S. Giovanni ore 8.30; Ponziana-Esperia, c. Ponziana ore 10.30; Triestina-Acegat, c. Guardiella ore 10.50; Cra Crda-Libertas Opicina, c. S. Giovanni ore 14.20.

FERVE LA PREPARAZIONE DEI NUOTATORI PER LE OLIMPIADI

La secca sconfitta dei russi a opera della nazionale britannica

Black stella di prima grandezza - Pucci e Avellone sotto il loro standard - Cresce invece la forma della veneziana Zennaro

L'avvenimento di maggior interesse della settimana natatoria è dato dal vittorioso incontro sostenuto dai nuotatori inglesi contro la fortissima Russia. Dopo due giornate di gare l'Inghilterra sommava 106 punti contro 75 degli avversari. Delle otto prove maschili cinque sono state vinte dagli inglesi e tre dai russi, mentre le ondine sovietiche venivano sconfitte in tutte le sei gare del programma.

Numero uno della manifestazione è stato ancora una volta lo scozzese Ian Black che, quasi a consolarsi del record strappatogli dal nostro Dennerlein nella farfalla, ha tentato di migliorare il suo stesso primato sui 400 metri stile libero, percorsi in 4'22"1 contro 4'28"4 del limite precedente. Black si è aggiudicato naturalmente anche il primo posto nella farfalla, vincendo però il 10 al di sopra del primato europeo di Dennerlein (2'18"). I russi vincevano i 100 stile libero (57"8), i 200 metri a rana (2'42") e la staffetta mista, avendo però gli inglesi rinunciato al concorso di Black.

In campo femminile da segnalare il successo riportato dalla Gosden sulla favorita russa Lonsbrough e gli ottimi tempi della dorsista Steward (1'12"6) e della farfallista Watt (1'12"3). Alle ondine inglesi non dovrebbero mancare le soddisfazioni a Roma, almeno nelle nuotate artistiche.

A Roma pensa con molto interesse anche la recordwoman e campionessa olimpionica Dawn Fraser, che si sta assiduamente allenando in Australia. La fortissima australiana ha espresso la convinzione di poter guadagnare nella piscina del Foro Italico ben cinque medaglie d'oro, vincendo le prove dei 100 e 400 stile libero, i 100 farfalla e le due staffette. Ma, in nessun campo sportivo, nessuno ha avanzato tali pretese alla vigilia delle Olimpiadi, eppure bisogna riconoscere che la Fraser ha buone possibilità per arrivare a tale impresa, che rappresenterebbe un primato assolutamente eccezionale e difficilmente ripetibile. Se saranno rose...

A Trento, alla fine della settimana, si sono dati convegno quasi tutti i nostri migliori nuotatori, per prendere parte alla festosa inaugurazione della nuovissima piscina coperta costruita per interesse e con i fondi di enti locali molto sensibili alle esigenze dello sport. Per l'occasione sono convenuti a Trento anche alcuni nuotatori stranieri di buon nome che, posti di fronte ai nostri rappresentanti, hanno dato vita a gare molto interessanti.

Il primo risultato che salta agli occhi esaminando le cronache della manifestazione, è quello dei 100 metri stile libero, in quanto il campione europeo, Paolo Pucci, in gara contro uomini di non eccezionale valore, arrivava soltanto quarto, con un tempo non soddisfacente: 58"8. Prima di lui si classificavano nell'ordine lo jugoslavo Kocmur, Giorgio Perondini e l'austriaco Kolli, mentre nella sua gara finiscono il torinese Della Savia, che precedeva a sua volta Bruno Bianchi, ed altri due nuotatori jugoslavi.

La insoddisfacente classifica del nostro miglior velocista è la conseguenza della ritardata preparazione, alla quale Pucci si è accinto dopo cento discussioni con la FIN ed il CONI. Speriamo che la gara di Trento serva di lezione e di sprone al troppo volubile nuotatore romano, al quale rimangono ancora ben poche possibilità di guadagnarsi un posto nella finale olimpiaca.

Anche Roberto Lazzari è stato nettamente battuto, ma da un avversario, il tedesco Troger, che è senza alcun dubbio uno dei più forti ranisti del mondo. Il tempo attuato dal vincitore (2'35"), sia pure ottenuto in una vasca di 25 metri, è inferiore al limite mondiale dell'australiano Gathercole (2'36"5) e sta a rappresentare le potenziali qualità di uno dei futuri protagonisti delle olimpiadi romane.

In campo maschile un'altra delusione l'abbiamo avuta dal dorsista Avellone, preceduto al traguardo dallo jugoslavo Dorcic e dall'austriaco Suda. Evidentemente i nostri rappresentanti non erano in buona giornata e si sono trovati in difficoltà per le caratteristiche della piscina, specie Pucci e Perondini che, forse unici velocisti al mondo, virano ancora sul fianco, ignorando la capovolta resa famosa dall'americano Kiefer.

Fra le ragazze una buona segnalazione, accompagnata però da più d'una riserva, merita la veneziana Zennaro, scesa sotto i tre minuti nella rana. Speriamo che l'allieva di Huniadfy possa mantenere finalmente quest'anno le molte speranze che in lei hanno da tempo riposto i tecnici nazionali.

Annamaria Cecchi è arrivata seconda sui 100 metri, preceduta dalla primatista italiana Saini e senza però ottenere un tempo eccezionale. Il quarto posto nella stessa gara andava alla giovanissima Passagnoli, che va acquistando preziosa esperienza in vista degli impegni futuri, che prevediamo possano da lei essere assolti con grande soddisfazione dei tecnici locali e nazionali.

Il torneo primaverile di pallanuoto, svoltosi la scorsa settimana a Genova ha avuto scarso successo. [illegible] *Pro Recco e le Fiamme Oro di Roma.*

M. V.

Squalificati per una giornata Grani e Prenna del Catania

Altri calciatori appiedati: Tesconi (due giornate), Valentinuzzi, Altafini, De Bellis, Feccia

Milano, 4

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, ha adottato le seguenti deliberazioni.

Coppa Italia. Gara Torino-Venezia del 27 aprile 1960. Ammoniti con diffida: Carantini (Venezia) e Scesa (Torino).

Gare di campionato. Ammende a società: di lire 40.000 all'Ozo Mantova, di lire 35.000 al Catania, di lire 25.000 al Verona. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Tesconi (Venezia); per una giornata: Valentinuzzi (Sambenedettese). Ammonizioni: Martinelli (Ozo Mantova), Gilardoni (Lecco). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: De Bellis (Palermo), Altafini (Milan), Grani e Prenna (Catania). Ammonizione con diffida: Panzato (L. Vicenza), Spinosi (Reggiana). Ammonizione: Carlini (Genoa), Orzan (Fiorentina), Bodi (Atalanta), Catalani (Reggiana), Smersy (Parma), Salomoni (Parma), Bearzot (Torino), Loriga (Cagliari), Bigagnoli (Catanzaro), Bersellini (Brescia).

Campionato cadetti. Gare del 27 e 28 aprile 1960. Giuocatori espulsi: squalifica a tutto il 20 maggio 1960: Feccia (Novara).

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C. Venezia Giulia - Friuli.

Giuocatori espulsi. Squalifica per tre giornate: per ripetuta azione di violenza, anche su rapporto del commissario di campo: Paier Erminio (Sorci Bianchi). Squalifica per una giornata: per reazione: Comello Zeno (Tricesimo). Ammonizione: per proteste: Zilli Sergio (Sandanielese). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: per proteste e scorrettezze (4.a infr.), anche su rapporto del commissario di campo: Trevisan Sergio (Amoco). Ammonizione con diffida: per proteste (3.a infr.): Russo Vittorio (San Giovanni), Minussi Pietro e Bonetti Lino (Edera). Ammonizione: per scorrettezze, su rapporto del commissario di campo: Maruccio Gianfranco (Amoco).

Due tornei di calcio per i dilettanti giuliani

Due tornei di calcio verranno organizzati sui campi della nostra regione per le società che domenica scorsa hanno concluso le loro fatiche nei tre gironi del campionato regionale dilettanti di prima categoria. Si tratta della prima edizione della «Coppa Saici» e della prima edizione della «Coppa Cremcaffè».

I due tornei post-campionato sono stati organizzati allo scopo di tenere impegnati ancora per qualche mese i calciatori delle società minori che altrimenti avrebbero dovuto smobilitare con molto anticipo rispetto alla scorsa stagione. Ai due tornei prenderanno parte diverse squadre che hanno partecipato alla fase regionale del campionato dilettanti ad eccezione naturalmente di quelle che saranno impegnate nel girone finale per la conquista del titolo regionale della categoria, vale a dire la Cividalese, il Ponziana e l'Edera o il Mossa.

Delle due manifestazioni post-campionato inizierà per prima la «Coppa Saici» che prenderà il via domenica prossima. Otto squadre risultano iscritte al torneo divise in due gironi. Nel girone «A» figurano l'Aquileia, la Sangiorgina, il Cervignano ed il Fiumicello; nel girone «B» troviamo la Torriana, il Saici, il Turriaco e l'Itala di Gradisca.

La prima giornata comprenderà i seguenti incontri: girone «A» ad Aquileia: Aquileia-Sangiorgina ed a Cervignano: Cervignano-Fiumicello. Nel girone «B» a Gradisca: Torriana-Saici ed a Turriaco: Turriaco-Itala. La formula del torneo prevede gare di andata e ritorno. Al termine della fase eliminatoria, la prima di ogni girone si misurerà per la conquista della prima edizione della Coppa.

La «Coppa Cremcaffè» inizierà quasi sicuramente domenica quindici corrente. Al torneo dovrebbero dare la loro adesione squadre di Trieste, Muggia ed Aurisina.

Polonia-Scozia 3-2

Glascow, 4

La nazionale polacca di calcio ha battuto stasera la Scozia per 3-2 in un incontro disputato a Glascow. Il primo tempo si era concluso a favore dei polacchi per 2-1.

Barcellona - Birmingham 4-1

Barcellona, 4

Alla presenza di 65.000 spettatori il Barcellona ha battuto stasera il Birmingham per 4-1 (primo tempo 2-0) ed ha vinto la seconda coppa calcistica per squadre di selezione rappresentanti città sedi di fiera annuale.

STA PER INCOMINCIARE LA SERIE «A» DI HOCKEY

Calendario completo del campionato

La commissione tecnica federale della FIHP ha diramato il calendario del campionato di hockey su pista della Serie A. La massima competizione rotellistica nazionale avrà inizio il 21 maggio e si concluderà alla fine di settembre; il campionato verrà sospeso soltanto in occasione del Ferragosto. Alla chiusura delle iscrizioni nove squadre, sulle dieci aventi diritto, hanno adempiuto alle formalità relative all'iscrizione: la squadra di Treviso, che la scorsa stagione aveva vinto il campionato della Serie B, è stata costretta a rinunciare, essendo venuti a mancare a quel sodalizio i fondi necessari per far fronte agli impegni di carattere economico, che precedentemente venivano in parte assolti da un abbinamento a carattere industriale. Al posto del Treviso è stato invitato a partecipare il Ferroviario di Trieste, il quale nel passato campionato era stato retrocesso nella categoria inferiore.

Il calendario della Serie A è stato varato in base a un referendum proposto dalla CTF che ha inviato alle società interessate tre schemi differenti. Cinque società hanno segnalato le loro preferenze per lo schema numero uno, quattro per il numero tre. La compilazione del calendario quest'anno ha dovuto tenere particolarmente conto della disposizione emanata dal CONI, che vieta di organizzare manifestazioni di qualsiasi genere dal 15 agosto al 18 settembre nel Lazio e nella regione nel periodo delle Olimpiadi. Pertanto i tre schemi del calendario elaborati dalla CTF hanno tenuto conto delle particolari esigenze cui sarà sottoposto quest'anno il sodalizio capitolino della Lazio.

Col presente campionato si avrà l'introduzione di una modifica al regolamento nazionale, al quale verrà applicato un articolo del regolamento internazionale. Infatti ogni squadra dovrà presentarsi in campo con otto giuocatori invece di sette: l'ottavo giocatore dovrà svolgere unicamente le funzioni di portiere di riserva e non potrà essere sostituito in alcun altro ruolo. Sarà pertanto ammesso, in qualsiasi momento della partita, la sostituzione del portiere. Questa modifica al regolamento italiano viene fatta solo nella Serie A a titolo sperimentale.

PRIMA giornata (21.5): Triestina-Lazio, Modena-Ferroviario, Novara-Pirelli, Monza-Amatori Novara, Marzotto-Brescia. — SECONDA giornata (28.5): [illegible] — TERZA giornata (4.6): [illegible] — QUARTA giornata: [illegible]

Il girone di ritorno avrà inizio il 21 luglio e proseguirà con le seguenti date: 30 luglio, 6, 20 e 27 agosto, 3, 10, 17 e 24 settembre. Per Ferragosto il campionato osserverà una settimana di riposo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRUTTA NOTIZIA PER DE GAULLE APPENA RIENTRATO DAL VIAGGIO

ATTENTATO IN PIENA PARIGI CONTRO UN DEPUTATO ALGERINO

Un grosso libretto di indirizzi gli ha salvato la vita
Giovane poliziotto ucciso - Emozione all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

«Non sparate per pietà»: l'urlo disperato dell'uomo elegante che, con una cartella di cuoio giallo sotto il braccio, camminava in Rue de la Faisenderie, non commosse l'operaio con la tuta verde che puntava contro di lui una rivoltella calibro nove. Freddamente, quello in tuta verde premette il grilletto e un proiettile ferì all'anca l'uomo con la borsa gialla. Al primo sparo, fecero eco altri quattro colpi. Ma essi venivano dal marciapiede in faccia a quello nel quale il primo colpo fu tirato: un altro operaio, questi in tuta blu, aveva sparato contro un agente che camminava a venti passi di distanza dall'uomo con la cartella, l'agente aveva subito estratto dalla fondina la sua arma, ma non fece in tempo a servirsene: morì in pochi secondi, cadendo riverso in mezzo alla via. Questo agente aveva 24 anni, era la guardia del corpo dell'uomo colpito all'anca, il deputato algerino Robert Abdesselam che ebbe una certa notorietà venti anni or sono come campione di tennis, sport nel quale rappresentò la Francia nella Coppa Davis.

I due operai erano nazionalisti algerini ai quali il FLN aveva affidato la missione di uccidere il deputato ex tennista, rappresentante dell'«Algeria francese», autore di una recente «lettera aperta» ai francesi, pubblicata dal «Figaro», nella quale egli illustrava la necessità di creare e di favorire una «terza forza» in Algeria, capace di esprimere, nel referendum per l'autodecisione, la «soluzione più francese»: cioè l'integrazione con la Francia. Le ragioni dell'attentato son probabilmente in certi passaggi di quella lunga lettera che valse all'autore numerose lettere anonime e piene di minaccia.

L'uccisore dell'agente, scomparve prima ancora che qualche raro passante si rendesse conto dell'accaduto; l'altro operaio, quello in tuta verde, inseguì audacemente il deputato che fuggiva verso la vicina via Gen. Appert, cercando scampo dietro le auto parcheggiate lungo il marciapiede. La feroce caccia durò qualche minuto: Robert Abdesselam tentò di uscire da dietro una «due cavalli» contro la quale aveva cercato riparo, ma il suo aggressore non gli diede il tempo di nascondersi presso un'altra automobile: scaricò due colpi che ferirono il deputato fracassandogli la mascella e facendogli cadere i denti; un altro proiettile lo colpì a una gamba.

La tragica partita a mosca cieca dietro le auto era finita, restava soltanto la testimonianza nelle macchie di sangue che sporcavano le carrozzerie delle vetture servite, fino allora, da «trincea» al deputato ferito. Caduto sul marciapiede della via Gen. Appert, Abdesselam si trascinava penosamente verso una panetteria, in cerca di un estremo scampo. Tentò, sollevandosi, di lottare con il suo aggressore, ma riuscì a tenergli le mani appena per un momento, poi ripiombò giù. Allora l'algerino attentatore sparò ancora un colpo, il sesto, in direzione del cuore. Fortuna volle che Robert Abdesselam avesse nella tasca interna della giacca, proprio all'altezza del cuore, un grosso libretto di indirizzi rilegato in pelle di coccodrillo: il proiettile è stato trovato conficcato in quel libretto.

Il nazionalista del FLN aveva finito il suo caricatore. Con calma ne prese un altro dalla tasca della tuta, caricò la rivoltella, fece fuoco: ma il grilletto emise un suono secco e vuoto: la rivoltella si era inceppata. Robert Abdesselam aveva intanto raggiunto la soglia della panetteria, sempre strisciando sul marciapiede, e riuscì a entrare nel negozio. Allora l'attentatore, con molta calma, si sfilò la tuta verde, la gettò sotto una automobile, si allontanò, vestito di un completo blu chiaro con righini bianchi, verso il vicino Boulevard Flandrin. Non aveva premura. Tutto ciò si è svolto in un tempo assai più breve che non ne sia occorso per raccontarlo. Nella via aristocratica dei «quartieri alti» la gente aveva chiuso le finestre e nei negozi i commercianti avevano bloccato le porte, i passanti erano fuggiti.

Erano le nove e venti del mattino: il primo colpo di rivoltella era stato sparato alle nove e diciassette esattamente. Robert Abdesselam era uscito di casa alle nove e un quarto: andava da Rue de la Faisanderie alla Rue du General Appert, dove ha il suo studio di avvocato. Trecento metri di percorso. In meno di cinquanta metri di strada era avvenuto tutto il dramma. Quando la polizia arrivò sul posto, il deputato giaceva su una seggiola, coperto di sangue, nel retrobottega della panetteria. Fu sollevato da due agenti, portato senza riguardi davanti al cadavere del poliziotto ucciso. «Impara, animale», disse uno degli agenti. E diede un pugno sul viso del deputato. Un altro gli diede un calcio, poi fu una gragnuola di schiaffi e pugni. Alla tragedia succedeva la tragicommedia: gli agenti credevano che il ferito fosse «un FLN» e avesse ucciso il loro collega. Soltanto l'intervento di un passante che conosce assai bene Robert Abdesselam potè evitare il peggio per l'ex campione di tennis. Chiarito l'equivoco, il deputato algerino fu portato allo «Ospedale americano» di Neuilly dallo stesso suo conoscente che lo aveva sottratto all'ira dei poliziotti.

Durante il viaggio in automobile, Robert Abdesselam, uomo robusto e coraggioso, si riebbe e pregò il suo accompagnatore di telefonare subito alla moglie, all'ufficio e alla Presidenza della Camera. All'ospedale, l'ex campione di Coppa Davis è stato subito operato. Stasera i medici hanno fatto sapere che, per il momento, la sua vita non appare in pericolo.

Perchè, dopo l'ultimo attentato dell'agosto del 1959 (allorchè fu ucciso a Vichy il senatore algerino Benabyles), di colpo il FLN ha ripreso una attività terroristica che riporta emozione e allarme a Parigi? Due appaiono, per ora, le ragioni: 1) il FLN ha voluto sottolineare, in un modo clamoroso e drammatico, il rientro di De Gaulle in Francia, dopo il lungo viaggio in America e nei possedimenti francesi del Pacifico; 2) il FLN ha voluto «ammonire» tutti gli algerini che eventualmente fossero favorevoli alla nascita di una «terza forza» in vista delle elezioni provinciali indette da De Gaulle per la fine di maggio.

Certo è un fatto: che De Gaulle, arrivato stamane alle sette e cinquanta all'Eliseo, non poteva avere peggiore notizia di quelle che gli ha dato, qualche ora dopo, Michel Debré: l'attentato ad Abdesselam; e non potrà non tenere conto di una situazione che potrebbe ricrearsi in Francia (l'ondata di terrorismo algerino) preparando la sua dichiarazione sull'Algeria che dovrebbe far conoscere tra qualche giorno. Era ciò che il FLN si prefiggeva? La domanda era posta nei corridoi della Camera, dopo la dichiarazione fatta da Chaban Delmas, Presidente dell'Assemblea, sullo attentato. Uno stato d'animo abbastanza diffuso è stato espresso dal deputato indipendente Légendre allorchè ha gridato in pieno emiciclo: «Bisogna uccidere gli assassini. Basta con le parole: ci occorrono atti contro il terrorismo».

Quale influenza avrà, ci si domandava ancora, codesto attentato, sui deputati che domani dovranno votare la mozione di censura contro il Governo e, implicitamente, contro De Gaulle? L'opinione corrente era che il Governo, dopo la sparatoria di Rue de la Faisanderie, poteva contare su un appoggio anche più vasto di quello previsto: come risposta «solidale» al nuovo atto di guerra compiuto dal FLN in Francia.

Stelio Tomei

MANIFESTAZIONI XENOFOBE A STANLEYVILLE

Gravi incidenti nel Congo belga

Figli di europei malmenati dai negri

Leopoldville, 4

Gravi incidenti si sono verificati ieri a Stanleyville dopo l'arrivo del Governatore generale del Congo belga Cornelis. La situazione viene seguita con apprensione nella capitale del Congo belga, dove si teme un'ondata di xenofobia tra le masse congolesi.

Gruppi di africani hanno percorso le strade di Stanleyville al grido di «via i bianchi» ed hanno malmenato alcuni bambini, figli di europei, di ritorno da scuola, non si segnalano vittime, ma numerosi negri sono rimasti feriti negli scontri con le forze di polizia e negli incidenti che hanno avuto luogo di fronte alla sede del partito nazionale del congresso, di tendenza moderata. Pietre sono state lanciate contro l'edificio da parte dei sostenitori estremisti del movimento nazionale congolese.

I dimostranti hanno poi inscenato una marcia di protesta verso il palazzo del Governatore ma sono stati dispersi dalla polizia. Alcuni negri, arrestati dagli agenti, sono stati fatti salire su un autocarro che è stato preso d'assalto dai dimostranti i quali hanno liberato i compagni e malmenato gli agenti di scorta.

La nottata è comunque trascorsa senza ulteriori incidenti. Il Governatore Cornelis si è recato a Stanleyville con i membri del comitato esecutivo africano per controllare i preparativi in corso per le elezioni generali di questo mese, in vista dell'indipendenza della colonia belga prevista per il 30 giugno.

Grano e riso americani per il popolo dell'India

Washington, 4

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi un importante accordo concluso dal Governo americano con l'India. Esso rappresenta la più importante operazione effettuata dagli Stati Uniti nel settore delle eccedenze agricole. L'accordo prevede la fornitura di 587 milioni di bushels di grano e di 22 milioni di sacchi di riso nel corso dei prossimi quattro anni a decorrere dal 1.o luglio. L'India pagherà il grano in rupie

IL NOME DI CHESSMAN TORNERA' FORSE NEI TRIBUNALI

Rifiutano la sepoltura alle ceneri del bandito-scrittore

Un'ondata di proteste si è levata contro la direzione del cimitero
L'esecutrice testamentaria si appellerà alla Corte di Los Angeles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 4

Il nome di Caryl Chessman tornerà forse a risuonare nei Tribunali della California. Il cimitero di Forest Lawn, nel quale le ceneri del giustiziato dovevano essere tumulate, si rifiuta di accoglierle. E uno degli avvocati che cercarono invano di sottrarre il bandito-scrittore alla camera a gas ha minacciato di portare il caso davanti ai giudici se la direzione del cimitero non muterà idea.

Intanto, si è levata contro il rifiuto di sepoltura un'ondata di proteste. Le prime, indignate parole sono state quelle di Harry M. Williams, l'impresario di pompe funebri che ha provveduto alla cremazione di Chessman per incarico dell'avvocatessa Rosalie Asher, esecutrice testamentaria. Dalla sede dell'impresa, nel sobborgo di San Rafael a San Francisco, la salma (in abito blu e camicia bianca con cravatta azzurra) era stata portata in furgone al crematorio di Mount Tamalpais, a tre chilometri di distanza, poi le ceneri, raccolte in un'urna, erano state riportate iersera a San Rafael. L'intesa era che, secondo l'espresso desiderio di Chessman, le ceneri venissero inviate a Glendale, il luogo ove Caryl trascorse la infanzia e la adolescenza, per essere tumulate nel «Forest Lawn Memorial Park».

Ma a questo punto si è avuto il colpo di scena. A Williams è arrivato un laconico telegramma che diceva: «Non spediteci ceneri Chessman. Forest Lawn». L'impresario è rimasto in attesa di spiegazioni. E queste non hanno tardato a giungere, sotto forma di un comunicato diramato alla stampa da Lewis K. Gough, vice-presidente e funzionario stampa del cimitero. Dice Gough: «Dobbiamo mantenere un sacro impegno. E' nostro obbligo nei confronti della memoria delle 170.000 persone inumate a Forest Lawn, e alle 60.000 che hanno preso accordi con noi, di mantenere il decoro e il carattere sacro di questo "Memorial Park" in ogni momento. Ci è stato riferito che Caryl Chessman si era espresso in vita quale uomo privo di pentimenti e quale agnostico. Egli ha fatto dichiarazioni che non sono compatibili con i principi istituiti e conservati a Forest Lawn». Ed ha aggiunto, dando lettura del comunicato: «Per queste ragioni pensiamo che non terremmo fede a coloro che riposano qui se permettessimo che Chessman fosse tumulato a Forest Lawn». Ha detto Williams, commentando il comunicato: «Faccio questa professione da quaranta anni, e mai mi era capitato di vedere respingere la sepoltura ad un uomo».

Il rifiuto ha provocato anche l'aspra reazione di A. L. Wirin, il legale dell'Unione per le libertà civiche americane della California meridionale, che con Rosalie Asher e George T. Davis ha lottato fino all'ultimo per difendere Chessman. Ha detto Wirin: «Suggerirò a Rosalie Asher di presentare, nella sua qualità di esecutrice testamentaria, un'istanza di «mandamus» alla Corte superiore di Los Angeles. Nell'istanza si chiederà un'ordinanza che imponga tassativamente a Forest Lawn di accettare le ceneri di Chessman, e diffidi il cimitero dall'attuazione della sua minaccia di discriminazione»

Si parla stasera di offerte che sarebbero giunte da altre località, non soltanto dalla California, per la tumulazione delle ceneri. Ma Rosalie Asher insisterà certamente perchè sia attuata l'estrema volontà del giustiziato In un primo momento, Chessman aveva chiesto che se mai fosse stata eseguita la condanna a morte, le ceneri venissero disperse al vento. Ma le leggi della California non lo consentono. Allora Caryl optò per la tumulazione a Glendale. A Forest Lawn sono sepolti molti grandi del cinema e altri celebri nomi della California meridionale, ma a far decidere l'agnostico condannato fu senza dubbio la considerazione che nel mausoleo di Forest Lawn è sepolta sua madre, morta nel 1949, un anno dopo la condanna di Caryl, identificato dal Tribunale di Los Angeles quale «bandito della luce rossa».

Un piccolo dramma della grande tragedia è quello della segretaria del giudice Goodman, Celeste Hickey. La ragazza non ha alcuna colpa del ritardo che impedì un rinvio di un'ora dell'esecuzione; un'ora che in teoria, ma difficilmente in pratica, avrebbe potuto mutare la sorte del condannato. Era successo che gli avvocati di Chessman avevano chiesto a Goodman un rinvio dell'esecuzione, onde poter presentare un ultimo appello alla Corte suprema; e Goodman aveva acconsentito. Era ormai imminente l'esecuzione («Gli avvocati — si è lagnato il giudice — sono arrivati molto tardi. Almeno uno di loro poteva far prima»).

«Dovevo fare il numero del penitenziario di San Quentin», ha detto la Hickey. «Qualcuno mi dette un foglietto con quattro cifre. Composi il numero, senza esito. Intanto me lo corressero, era di cinque cifre. Questa volta ottenni risposta. Ma quando passai la comunicazione al giudice egli seppe che Chessman era stato appena giustiziato».

U. P. I.

Un passo austriaco per l'Alto Adige

Vienna, 4

Viene comunicato ufficialmente: «Il 4 maggio il Ministro degli Affari esteri austriaco ha ricevuto l'Ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti. Richiamandosi al desiderio ripetutamente espresso da parte austriaca — l'ultima volta il 29 ottobre 1959 — per la concessione dell'autonomia regionale alla provincia di Bolzano, il Ministro ha pregato l'Ambasciatore di ottenere al più presto possibile dal suo Governo una presa di posizione su questo così decisivo punto delle trattative».

Come inoltre apprende la APA, nella seduta di ieri il Consiglio dei Ministri austriaco si è nuovamente occupato del problema dell'Alto Adige ed ha autorizzato il Ministro degli Esteri a pregare l'Ambasciatore d'Italia a Vienna di adoperarsi per una presa di posizione del suo Governo, il più rapidamente possibile, sulla questione della concessione dell'autonomia regionale. Il Sottosegretario Gschnitzer si trovava già in viaggio verso Zurigo, cosicchè non ha potuto partecipare al colloquio.

CRISI POLITICA NEL LIBANO

Beirut, 4

La Camera libanese è stata sciolta con un decreto pubblicato al termine di un Consiglio dei Ministri durato sei ore e mezzo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S Pellico 8

SORPRENDENTE FINALE ALLE OLIMPIADI DI TORINO

Ai francesi la Coppa di campioni di «bridge»

La Granbretagna al secondo posto - Ultimi gli italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

La prima Olimpiade del bridge è stata vinta dalla Francia, seguita da un solo punto di distanza dalla Granbretagna. Purtroppo l'Italia, che nel girone di qualificazione era apparsa imbattibile, è finita allo ultimo posto.

Si può dire che questo è stato il torneo delle sorprese. Le squadre che si erano presentate erano 29, appartenenti a 25 diverse nazioni. L'America, infatti, si presentava con quattro squadre, il massimo consentito dai regolamenti, e la Svezia con due. Le 29 compagini venivano divise in tre gironi e cominciavano così gli incontri. Di ogni girone sarebbero entrate in finale le prime due classificate.

Gli americani, campioni del mondo fino a pochi anni fa, cominciavano male, a metà degli incontri pareva che tutte le loro quattro squadre dovessero essere tagliate fuori dalle finali. Invece, a poco a poco, emergevano e ben tre di esse (la «Vanderbilt 1.a», la «Spingold 1.a» e la «Spingold 2.a») si qualificavano per ricevere l'alloro olimpionico.

L'Italia, squadra campione del mondo, e l'Inghilterra terminavano le competizioni dei rispettivi gironi senza conoscere sconfitta. La Francia, invece, capolista del terzo girone, dopo sette vittorie consecutive, subiva due sconfitte. Pareva che la finalissima dovesse essere in palio soltanto fra italiani e britannici. Purtroppo, appena cominciate le ultime partite, l'Italia ha cominciato a perdere, senza speranza di poter risalire.

Il titolo olimpionico è stato conteso fino all'ultimo momento fra Inghilterra e Francia. Entrambe in testa alla classifica con 12 punti, hanno giocato rispettivamente contro la squadra americana «Spingold 2.a» (la formazione che comprende il famoso Goren) e contro l'Italia. Entrambe le capolista avevano concluso le 20 e le 40 «smazzate» con un netto vantaggio sulle avversarie. Infatti, gli inglesi conducevano dapprima per 37-12 e quindi per 65-48; mentre i francesi avevano nettamente ragione degli ormai rassegnati e delusi italiani: 37-27 e 78-42 erano i risultati dei primi due terzi dello incontro.

Ancora nell'ultimo terzo gli inglesi erano in testa con un distacco di oltre 15 punti e ormai sicuri vincitori del torneo, grazie al quoziente superiore a quello della Francia, che era a sua volta certa della vittoria sull'Italia. Ma durante l'ultima «mano» della partita s'è verificato il fatto clamoroso: gli americani hanno recuperato terreno con una prodigiosa giocata e il conteggio finale ha dato sì la vittoria agli inglesi, ma soltanto per 3 «victory-point» contro uno ceduto agli avversari. Il punteggio era salito a 88-84.

La Francia, quindi, che ha invece colto la vittoria piena (4 a 0), si vedeva laureare campione quando ormai non ne aveva più la speranza. Al secondo posto della classifica risulta la Granbretagna, con un punto di distacco; terza la formazione statunitense «Vanderbilt 1», che comprende il bridgista Crawford, quarta la «Spingold 1» di Stayman, quinta la «Spingold 2) di Goren, sesta l'Italia con soli quattro punti.

Ecco i risultati dell'ultimo turno delle finali: Granbretagna - USA «Spingold 2» 88-84 (punteggio reale 3-1); USA «Vanderbilt 1» - USA «Spingold 1» 111-70 (p. 4-0); Francia - Italia 112-55 (p. 4-0).

Classifica finale dell'Olimpiade: 1) Francia, punti 16; 2) Granbretagna p. 15; 3) USA «Vanderbilt 1» p. 9; 4) USA «Spingold 1» p. 8; 5) USA «Spingold 2» p. 8; 6) Italia punti 4.

Paolo Amerio

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE con moglie pratica cucina e guardaroba oppure singoli referenziati cercansi per Milano. Telef. 31964. 23792 B

DOMESTICA capace tutti lavori, serie referenze, cercano due persone. Presentarsi via Cassa Risparmio 1, terzo. 63454 B

DOMESTICA capace cucina disposta recarsi estero periodo almeno un anno, assumerebbe agiata famiglia italiana dimorante Bruxelles (Belgio). Telefonare 29453, ore 9-10. 23794 B

DOMESTICA stabile cercasi. Referenze. Rosini, via Coroneo n. 31/2. 23772 B

DONNA, lavori domestici e sorveglianza bambino, cercasi. Telefono 49396. 23793 B

PRESTASERVIZI fissa, stipendio, vitto e alloggio cercasi per famiglia. Richiedesi massima moralità. Telefonare 37286. 62 B

PRESTASERVIZI mediaetà per il pomeriggio. Via Settefontane 17, porta 2. 63498 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata tre ore mattina cercasi. Tel. pomeriggio 95812. 63486 B

PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Tel. 38891. 23786 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21, porta 7. 43708 B

RAGAZZA brava, pratica cucinare, referenze cercasi per 2 signore sole, stabile. Telefonare 29673. 63497 B

RAGAZZA bene cucinare per due persone cercasi. Telefono 25692. 23795 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Tel. 25343. 23798 B

RAGAZZA stabile pratica cucina piccola famiglia, stipendio 25.000. Piazza Garibaldi 2, negozio, dalle 16-18. 63483 B

STABILE o prestaservizi almeno 30.enne capace con referenze cercasi. Via S. Francesco 24. III p., dalle 14 alle 18. 63470 B

STABILE, ottime referenze, alto mensile, cerca piccola famiglia. Telefonare 29190 dalle 13 alle 16. 63501 B

C Richieste d'impiego L. 10

ASSISTENTE per lavori edili e stradali offresi, con miti pretese. Scrivere Gandolfi via Tomadini 43, Udine. 5730 C

COLLAUDATORE metalmeccanico e petrolifero studi ingegneria navalmeccanica offresi anche saltuariamente. Cassetta 23507 C UPI.

COMMESSA pratica negozio abbigliamento e simile offresi. Telefonare 66085 dalle 13-16. 63507 C

ESPERTO commercio estero impex transito laureato corrispondente inglese francese conoscenze vastissime mercati et merceologiche offresi a seria azienda anche senza rapporto impiegatizio. Cass. 63305 C UPI

IMPIEGATO ufficio serio volenteroso, offresi per magazzino, altri lavori, anche versando cauzione. Telefonare 96629. 63446 C

INFERMIERA diplomata assistenza malati offresi. Via Roma 28, Ospizio Cristiano. 63480 C

PITTORE camere cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 23653 C

SALDATORE elettrico offresi. Telefono 54972. 23774 C

SIGNORINE: 22enne diplomata e 25enne, offronsi commesse o aiuto dentista. Tel. 56846. 63432 C

15.ENNE seria volonterosa presenza offresi apprendista commessa abbigliamento calzaturificio. Telefonare 57683. 63447 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane Gioiello, complete, garantite, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589. 23799 CC

SARTORIA Colosimo confeziona mantelli sette ottavi camoscio su misura. Tel. 23297. 63522 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa e apprendista panetteria 14-15 anni cercansi. Panetteria Rotonda Boschetto. 63438 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni cercasi. Bar Juventus, Crispi 18. 23782 D

APPRENDISTA commessa 15 anni per panificio cercasi. Presentarsi pomeriggio via Roma n. 28. 23783 D

APPRENDISTA 14 anni, impiegata - dattilografa, commerciali, cercasi. Cassetta n. 63491 D UPI.

APPRENDISTA 16.enne cerca Bar Capitol. Telef. 90608. 63477 D

APPRENDISTA banconiera 16-17.enne cerca Bar Danubio. P. S. Antonio 2. 63471 D

APPRENDISTI e lavoranti fabbri meccanici cercansi. Officina meccanica de Cesare, via Commerciale 31/B. 63490 D

AUTISTA veramente provetto cercasi almeno quindici anni anzianità guida, coniugato, età circa anni quaranta. Esigonsi referenze sicure documentate. Casella 63472 D UPI.

COLLABORATORE ramo edile apporti piccola cauzione cercasi. Offerte indicando età e referenze, Cassetta 12006 D. UPI.

COMMESSA provetta pratica e di ottime qualità lavorative, cerca Calzaturificio. Offerte a Cassetta 23784 D UPI.

ELEMENTO commerciale per ufficio vendite Milano prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante Società. Inviare curriculum, indicando età, referenze. Casella 128 M, SPI, Milano. 5738 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Nidia, via S. Marco 29. 63436 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Gilda, Campanelle 123, Case nuove, telefono 73254. 23775 D

MANICURE, pratica parrucchiera cercasi. Salone Sergio, Corso Italia 7. tel. 37852. 63495 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica cerca Salone Pina, Borgo S. Mauro, Sistiana. 43680 D

MEZZA lavorante garzona pratica parrucchiera cercasi. Ginestre 12. 23771 D

RAGAZZA apprendista bar 14-15.enne cercasi. Cristallo, Ghirlandaio 12. Presentarsi ore 9. 63488 D

RAGAZZA pratica cucito cerca negozio bambini. C. San Giacomo 17 63484 D

RAGAZZA per panetteria, apprendista, cercasi. Commerciale 30. 63444 D

RAGAZZE volonterose 16-17enni conoscenti cucito, per apprendiste riparazione tappeti. Paga discreta. Mazzini 7. 63508 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Tintoretto 2 63451 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. macelleria via Boccardi 6. 63503 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Via F. Venezian 19. 63496 D

SCRITTORI-TRICI dilettanti, novellistica, poetica, cerca pubblicazione, Casella 114 M SPI, Milano. 5710 D

SIGNORINA volonterosa per bar cercasi. Telefono 41887. 63493 D

E Rich. camere e pens. L. 25

INGRESSO libero, due stanze mobiliate o vuote cercasi. Telefonare mattinata 27657. 10 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bene mobiliata affittasi. XX Settembre 18, IV destra, ascensore. 63506 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona affittasi 10 mila, uso bagno, telef. 26937. 63487 F

LETTO donna sola offro cambio piccolo lavoro. Madonnina 24, IV destra, Rebulla. 63475 F

MOBILIATA centro, soleggiata, pulita, affittasi distinta persona, prezzo mite, presso sola. Telefonare 51238 ore 13-18. 23788 F

MOBILIATA centralissima soleggiata casa tranquilla comfort, affittasi distinto. Telefonare 28565. 23801 F

SOLEGGIATO ammobiliato accessori affittasi anche temporaneamente villeggiatura. Ventisettembre 84, Bettoso. 63468 F

STANZA uno-due letti, pulitissima, tranquilla, affittasi. Telefonare 49591. 63505 F

STANZA bellissima con poggiolo, tutti i comforts, affittasi a signore distinto. Telefonare al 26112. 63462 F

STANZA ammobiliata centrale comfort, bagno, telefono, vitto eventuale, affittasi. San Lazzaro 17, III (ascensore) porta 10. 63512 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061 dalle 15-19. 43669 G

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni a domicilio. Cassetta 23507 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI sole in busta marrone smarriti. Mancia telefonando n. 91425. 23781 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. NUOVO prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, termonafta, affittasi 27.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS. Galleria Tergesteo. 350 I

A. VIALE, tristanze, bagno, rimesso nuovo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63473 I

ALLOGGIO camera, cucina V piano affittasi. Piazza Borsa 3. 63481 I

APPARTAMENTI: Commerciale bassa cinque stanze accessori moderni 35.000; via Udine quadristanze cameretta accessori moderni 45.000; Piazza Libertà sei stanze accessori moderni 40.000; Piazza Unità cinque stanze accessori moderni 35.000; Terza Armata sei stanze accessori 40.000 affittansi. Ammin. Failla, Corso Italia 29, secondo. 63511 I

APPARTAMENTI in villa, affittansi, quadristanze 20.000-30.000. Immobiliare, Slataper 1. 63521 I

APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4, 5, 6, stanze con e senza spese affittansi. Immobiliare, Slataper 1. 63521 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza, cucinetta, gabinetto 8000 mensili, 80.000 spese; altro città V piano stanza, cucina 8000 senza spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 43743 I

APPARTAMENTO tristanze, accessori, zona Rossetti 12.000, compenso 300.000 affittasi. Ammin. Failla, Corso Italia 29 II. 63511 I

APPARTAMENTO bellissimo, pronto, conforto; altro piccolo. Palma, Goldoni (nove), primo. 63452 I

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno, poggioli, zona Stazione, 30.000. Altro in villa tristanze, servizi, giardino 25.000 più spese lavori affittansi ZARA, piazza Sangiovanni 3. 63502 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 3 stanze, cucinetta, bagno, 1 poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2211 I

APPARTAMENTO tutto a nuovo, 2 stanze, cucina 20.000 mensili nessuna spesa. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 30 I

APPARTAMENTO zona Sonnino, stanza, cucina, WC con doccia, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2212 I

CAMERA cucina arioso soleggiato affitto 8000 compenso spese Telefonare 75142. 63445 I

LOCALE adatto attività varie affitto. Richiesto: alimentari, salumeria, formaggeria, spaccio vini, trattoria, ecc. Telefonare 15-18, n. 37863. 23505 I

LOCALE 45 mq. adatto qualsiasi attività, zona S. Giacomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2207 I

LOCALE centralissimo nuovo 30 mq. affittasi 38.000 mensili. Cassetta 63234 I UPI.

LOCALI adibiti industria zona Corso cediamo. Magazzini adatti a diversi usi affittansi. ZARA piazza Sangiovanni 3. 63502 I

MAGAZZINO 55 mq. adatto anche deposito mobili affittasi. Telefonare 45969. 23787 I

SOFFITTA centro, due camere, cucinetta, pronta entrata, affittasi. Telefonare 45969. 23787 I

STANZE 3-4 bagno, tutto a nuovo affittansi. Inizio Viale XX Sett. I p. Tel. 91334 ore 9-11. 6453 I

TRISTANZE camera cucina con giardino, affittasi Barcola. Agenzia Montina, Caccia 3. 63478 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bicamere, tricamere, accessori cercasi affittanza anche spese. Telefono 23143. 63511 L

APPARTAMENTO due - tre stanze accessori, vuoto o mobiliato cercasi prontamente. Telefonare mattinata 27657. 10 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, paraggi Giardino, affitto aggiornato, libero giugno luglio cercasi. Telefonare 92258 ore 13-15. 63499 L

QUARTIERINO mobiliato, anche camera, cucina, tre persone dabbene, cercasi. Telefonare 30126. 23796 L

M Vendite d'occas. L. 35

ABITO cresima bellissimo raso, pizzo tulle con tutti accessori. Trissino 23, telef. 46758, Ienco. 63518 M

CANARINI Hartz e incrocio cardellino, vera occasione. Caprin 16, Furlan. 23779 M

CUCINA gas 4 fiamme con forno e mobili cucina usati vendo occasione. Marchi, S. Nicolò 34/I, ore 10-13. 63467 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 23500 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi; lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 63366 M

MACCHINA «Singer» 11.000; 15.000 sarto; Zig-Zag automatica prezzo d'occasione garantite. «Riparazioni», «Rimodernature» Mobiletti «Gramaccini», Largo Barriera 10. 63492 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 63366 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti 12.000-24.000; lussuose zig-zag 39.000 occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II 63500 M

MACCHINE cucire Singer 12 mila. Rientrante lussuosa 25 mila. Convenientissime nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature, scambi, facilitazioni. Manzoni 4, Cosulli. 63199 M

PELLICCIA persiano 115.000, murmel 70.000; altre vastissimo assortimento. Stola visone, murmel bellissime. Guarnizioni, riparazioni. Occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 63197 M

VESTITO cresima bellissimo bambina robusta vendesi. Foscolo 37, porta 5. 23777 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie stanze pranzo letto cucine. Tel. 30358. 63509 N

A.A.A. TAPPETI persiani anche logori mobilio antico quadri porcellane soprammobili altri diversi tutto pregiato acquista collezionista. Telef. 61846. 63516 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 63520 N

A.A. ACQUISTO quadri, cose cinogiapponesi, vasi grandi, bronzi, mobili comuni, antichi, pure singoli, eccetera. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 43686 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

AVVOCATO cerca «Repertorio giurisprudenza italiana»; raccolta «Lex»; eventuali altre raccolte. Gorizia, Dante 12, telefono 3615. 962 N

SCRITTOIO, giradischi, tappeto, quadro paesaggio, cercansi purchè occasione. Tel. 26109. 63489 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti quadri tappeti, oggetti diversi. Telefon. 61-591 - 50-107. 63363 NN

A. ARMADIOLETTO, matrimoniali 3-4-5 porte, camera da pranzo, soggiorni chiari-scuri, salottino, attaccapanni, entrée, divanoletto, panchetteletto, tavolini salotto meravigliosi, grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 63514 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6.

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000. Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, vuste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 23747 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 28; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINA usata con formica vendesi occasione per lire 30 mila. Falegname, via Molinavento 47 interno. 63524 NN

CUCINA in formica vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 63476 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE nuova panificata, lavorazione propria vendesi causa partenza. Torricelli 6. 43693 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateazioni. Picciardi 49. 23701 NN

MATRIMONIALE 95.000, cinque porte 140.000, 8 porte 190 mila. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (di fronte caserma Carabinieri). 43739 NN

MOBILI cucina tipo americano, cucina economica, industriale, vendonsi. Telefonare 75142. 63446 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla. Di Fusco. Querini 27 Mestre Venezia. 5714 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti, lana, intimo, dotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. TAMA, via Nazionale 17, Firenze. 5739 P

PITTURE vernici smalti svizzeri per edilizia affidiamo rappresentanza esclusiva Trieste a persona esperta ed introdotta imprese decorazioni, architetti, enti ecc. ecc. Scrivere R. Palaoro, Casella postale 562, Milano. 23797 P

PIAZZISTA pratico alimentari e drogherie stipendio fisso e provvigione cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte Cassetta 63510 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1100/103, 1100/E, 1400/4, 1400 cabriolet, Aurelia/21. Bosco 20. 63523 Q

APPIA III Serie, la affermata robustissima 1100 Lancia. Basso consumo e bassissimo costo di manutenzione, garanzia totale, consegne sollecite, facilitazioni pagamento, permute. Commissionaria ditta R. Roetl, via S. Francesco 46, tel. 38528. 63469 Q

AUTOMOTO Cremaschi. Retifiche. Motoguzzi; Utilitarie, granturismo, motocarri, Fabio Severo 18, tel. 38903. 43699 Q

AUTOSCUOLA offresi pomeriggio esperto istruttore lezioni guida. Patente «D» (proveniente II grado). Cassetta 63494 Q - UPI.

CARROZZELLA motorizzata, per invalido, ultimo tipo. Giacomo Monte 20, garage. 63449 Q

ESPERIA - Sanfrancesco 4, telef. 38295 - Officina, tornieria, rimorchietti, vetture, imbarcazioni plastica, rivestimenti interni per furgoni trasporto alimentari. 43599 Q

FIAT 600 1958 come nuova vendo. Telefonare 44020. 10 Q

FIAT 600 ottime condizioni recente acquisterei. Telef. 21075. 23800 Q

FIAT 600, mod. '58 perfetta vendesi, Machiavelli 15, telefono 29802. 63450 Q

VESPA 125 completa accessori vendesi, via Piccardi 47, cortile. 63482 Q

500 C '50 e '51, 1400 benzina e nafta, Lambretta vendonsi, Diaz 10. 63474 Q

1100-103, Topolino A con radio vendonsi. Telefonare 73379. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AUTOMOBILISTI privilegi anche estinguendo precedenti, prestiti in genere, Mediofinanzia, Ponterosso 3, tel. 61.697. 63504 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo secondo grado anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, avvisoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A PRESTITI immediati, condizioni imbattibili, dipendenti aziende private, parastatali, statali. GMA; Gorizia: S. Giovanni 12; Trieste: telefonare 24752. 63465 R

BIGIOTTERIA centralissima, avviata licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

BOTTEGHINO frutta-verdura vendesi 750.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, secondo. 63511 R

LATTERIA avviata con alloggio cedesi 950.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, secondo. 63511 R

NEGOZIO barbiere centro affarone vendesi causa malattia. Telefonare 32381. 43681 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2218 R

TRATTORIE anche stagionali bar superalcolico ed analcolico licenza superalcolici trasferibile. Francesco, tel. 61621. 63515 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile, prossima costruzione, primaria impresa, zona ROSSETTI, appartamenti da 3 a 6 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, finiture impianti accurate, centralnafta, ascensore, giardino, garage. - Possibili adattamenti varianti interne. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4 12014 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria, dirimpetto ex Crematorio), Impresa CUCCAGNA consegna entro 1960, da una-due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo o terrazzo, ampie facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 Impresa ICECA, consegna entro 1960, appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore automatico. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI ultimi da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, ripostiglio, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512. Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio, due, tre, quattro vani più servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, zona verde Roiano, esposizione mezzogiorno, assolutamente riparato bora. Prezzi modesti, mutuo decennale, costruzione iniziata, direttamente impresa «Lambda», Ventisettembre 17, II, ore 16-20. 63371 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA. Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa 3-4-5-6 stanze, salone cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ampie balconate a mezzogiorno, completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni industria. Esposizione plastico in Galleria Tergesteo, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO via Locchi, prontingresso, vista mare, soleggiato, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina, WC separato, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, vendesi occasione. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 353 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE abitazione signorile, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, riscaldamento, ascensore, zona via Giulia, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 351 S

A.A.A.A.A.A. RINUNCIA Aldisio, zona via Emo, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, poggioli, ripostiglio, vista mare, vendesi 2.900.000 contanti, rimanenza 8.800 lire mensili, ottimo impiego di capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 352 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento. Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. GIULIA stabile corso ultimazione, disponibile singolo appartamento 2 stanze, cucina, bagno gabinetto separati, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. ADRIACOM, Battisti 4. 12014/3 S

A. A. A. X. PRONTENTRATA edificio condominio zona STADIO, disponibili singoli 1-2 stanze, servizi, poggioli, cantina. Finiture accurate. Ampie facilitazioni vendita. ADRIACOM, Battisti 4. 12014/4 S

A.A.A.X. VILLA nuova costruzione, zona ROMAGNA, salone, 3 stanze, stanzetta, garage, ampio giardino, grandi terrazze soleggiatissime con ampia vista, central - riscaldamento, vendesi prontamente libera. ADRIACOM, Battisti 4. 12014/2 S

A.A. SONNINO 25, in avanzata costruzione appartamenti due - tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO, prossima consegna abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione, zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 23734 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Palazzina vista mare costruzione. Altri ad aldisiani mutuo concesso offronsi «Rossetti» - S. Lazzaro 11. 63485 S

A. DUCA d'Aosta, costruendi 2 a 5 stanze, accessori signorili, poggiuoli vistalibera. Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 63517 S

A. MOLINAVENTO. Prossimo inizio nuovo stabile vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno. AGEP, Passo Goldoni 2. 63473 S

A. PINDEMONTE signorili 2-3-4 stanze, poggioli, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63473 S

A. PRONTENTRATA. Singoli appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. - IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 30 S

A. PROSSIMO inizio palazzina. Appartamenti condominio due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, giardino. Agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 30 S

A. RONCHETO - Baiamonti, facilitazioni vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 63473 S

A. VIA VIGNETI (Istria) costruendo moderno edificio soleggiato, centralnafta, ascensore: appartamenti 1, 2, 3 stanze conforti completi, poggiuoli. Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 63517 S

A. VILLA soleggiatissima, 5 stanze, riscaldamento, giardino vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 63473 S

AFFARONE quartierini liberi camera cucina paraggi Nardi - Roiano 680.000; due camere cucina soffitta 650.000; altri due fino 7 stanze vendonsi, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni. Amministrazione. 63402/1 S

AMMEZZATO ottima posizione, adatto appartamentino, rappresentanza, deposito vendesi. Cassetta 23644 S UPI.

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi condizioni pagamento. Carli S. Maurizio 4. 2201 S

APPARTAMENTI zona San Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2202 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita vendonsi per investimento capitale. Carli. S. Maurizio 4. 2214 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2219 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 43741 S

APPARTAMENTI ottima posizione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi casa corso costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 2220 S

APPARTAMENTI via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2221 S

APPARTAMENTI posizione centrale, 4-5 stanze, comforts moderni, massime facilitazioni pagamento, vende direttamente Impr. Costr. Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 23791 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze via Gatteri, Alfieri, Ventisettembre, Sangiacomo, Roiano, Toti, vendonsi occasione, pagamento metà contanti saldo in 5 anni (pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi, hanno diritto entrare entro 18 mesi). Galleria Rossoni, Amministrazione. 63402/4 S

APPARTAMENTI in condominio prossima ultimazione bistanze, soggiorno, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore, ispezionabili. Via Donadoni 22, tel. 93833. 63448 S

APPARTAMENTI stanza cucina, bistanze, tristanze. Zone: Sangiacomo, Commerciale, Gambini, Locchi, Sansovino, D'Annunzio, Faro, vendiamo liberi, occupati con rendita 10%. ZARA, piazza Sangiovanni 3. 63502 S

APPARTAMENTI cinque stanze, nuova costruzione, tutti comforts, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, ore 16-19. 63459 S

APPARTAMENTI palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, garage, cantina, giardino, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, ore 16-19. 63460 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 650.000 vendo, pagamento 300.000 contanti 10 mila mensili. Navali 29, rivolgersi Granduc. 63402/3 S

APPARTAMENTO 2 grandi camere cucina libero: altro camera cucina vendonsi occasione. Ponzianino 1, V. Rivolgersi Malusà. 63402/2 S

APPARTAMENTO casa signorile dirimpetto Palazzo Giustizia, tre stanze stanzetta bagno installato, cucina, adatto anche studio avvocato, libero primo luglio, vendesi. Telefonare n. 38458. 63441 S

APPARTAMENTO consegna giugno, 3 stanze, cucina, bagno poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2203 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Servola, stanza cucina, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2204 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2209 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazzo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2215 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2205 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona S. Michele, camera, cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2213 S

APPEZZAMENTO terreno con ingresso autotreno cercasi. Telefono 55-4-93. 2222 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2210 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2208 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, uno due fori vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, ore 16-19. 63458 S

MAGAZZINO 240 mq., altro attiguo più piccolo vendonsi condominio. Telefonare pomeriggio 30522. 63466 S

PALAZZINA zona fiera, bistanze, tristanze, camera soggiorno, cucinino, condizioni favorevoli, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 63478 S

QUARTIERI occupati due camere, cameretta, cucina, via Toti, vendonsi occasione lire 1.300.000. Amministrazione stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 63464 S

TERRENO cercasi per deposito materiali, mq. duemila. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef, 37618, ore 16-19. 63455 S

TERRENO Servola mq. 2.200 adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2217 S

TERRENO per villa Barcola riviera acquistasi, telef. 50314, ore ufficio. 23780 S

TERRENO 600 mq. paraggi Roiano (zona B) vendiamo. Alabarda. Spiridione 6. 63517 S

TERRENO S. Croce-mare, due piccoli lotti, forniti luce acqua vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618, ore 16-19. 63461 S

VILLA libera con 3 appartamenti da 3-4 stanze, accessori con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2216 S

VILLA 1 appartamento vista meravigliosa 4 vani doppi servizi garage giardino. Affarone, vendesi inintermediari. Cassetta 43723 S UPI.

VILLA panoramica 2 appartamenti 4 vani ciascuno servizi moderni vendesi rara occasione. Cassetta 43723 S UPI.

VILLA Grignano-mare, arredata, cinque stanze accessori, mq. tremila terreno coltivato vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, ore 16-19. 63456 S

VILLA padronale pressi Opicina, posizione incantevole, parco, piscina, terrazze, campo giochi, garage, tutti comforts vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, telefono 37618, ore 16-19. 63457 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio psicografochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Previsioni. Consigli. Prematrimoniali. Telefonare 92-792. 63519 V